Trieste - Via Silvio Pellico 4
TELEFONI: Centralino: 55255 - 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 5 giugno 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4835 nuova serie — Fondazione: 1881

IL PROBLEMA DELLA NAZIONALIZZAZIONE ELETTRICA

FANFANI A COLLOQUIO CON MORO, SARAGAT E REALE

In precedenza c'erano stati una riunione alla Camilluccia e il Consiglio dei Ministri - Le pressioni del partito di Nenni

Roma, 4

Il comunicato ufficiale del Consiglio dei Ministri non ne fa cenno, ma la nazionalizzazione elettrica è stata al centro della riunione e anche della giornata politica.

Si sono svolte, intorno a questo problema, tre riunioni: la prima, appunto quella del Consiglio dei Ministri; la seconda, in precedenza, alla Camilluccia, dove nelle prime ore della mattinata si è svolto una specie di Consiglio dei Ministri segreto. E infine alla fine della giornata una riunione tra Fanfani, Moro, Saragat e Reale.

La riunione che ha avuto luogo alla Camilluccia, di mattina, è durata due ore; vi hanno preso parte Fanfani, Moro, Piccioni, Zaccagnini, Gava, Colombo, Sullo, Rumor, Trabucchi, Carlo Russo, Ferrari Aggradi e il presidente dell'IRI Petrilli. Al termine, lasciando Monte Mario con una certa fretta per recarsi a Palazzo Chigi a presiedere il Consiglio dei Ministri, l'on. Fanfani dichiarava ai giornalisti che la riunione era stata dedicata all'esame dei problemi... dell'agricoltura.

La dichiarazione lasciava stupefatti i giornalisti, giacchè era evidente che il Ministro dell'Industria Colombo, quello delle Finanze Trabucchi, il Ministro degli Esteri Piccioni e soprattutto il presidente dell'IRI non potevano avere competenza alcuna sui problemi agricoli.

La conferma indiretta che alla Camilluccia si era parlato della nazionalizzazione veniva dall'accertata presenza alla riunione del prof. Saraceno, che è l'esperto economico della DC e che in questi tempi si è dedicato allo studio della questione.

Nella riunione consiliare tenutasi fra la tarda mattinata e il primo pomeriggio a Palazzo Chigi ufficialmente si è parlato della nota di variazione ai bilanci, nota che comprende un movimento di circa 200 miliardi. Si tratta di un adeguamento dei vari bilanci che viene fatto ogni anno in rapporto ai provvedimenti varati e alle nuove esigenze che si sono prospettate.

Nel corso della seduta consiliare i Ministri Trabucchi e Bosco hanno esposto ai colleghi i criteri del nuovo provvedimento di riforma del contenzioso tributario. Il provvedimento sarà esaminato nuovamente in sede interministeriale nei prossimi giorni, dopo di che i Ministri Trabucchi e Bosco presenteranno al Consiglio il testo definitivo. In realtà anche nella riunione consiliare si è parlato della nazionalizzazione elettrica.

In serata si è svolta, come abbiamo detto, una riunione tra Fanfani, Moro, Saragat e Reale per cercare una soluzione alla questione della nazionalizzazione elettrica.

Gli ambienti ufficiosi hanno tentato di mantenere segreta la riunione svoltasi alla Camilluccia, come era avvenuto la prima volta che i leaders suddetti si erano riuniti allo stesso scopo, alcuni giorni fa. Ma il segreto, questa volta, non ha potuto essere mantenuto.

Moro e Fanfani nel corso della riunione hanno esposto il punto di vista democristiano sulla nazionalizzazione, insistendo per una soluzione con una legge-delega. Reale e, pare, anche Saragat, hanno espresso opinioni non favorevoli a tale orientamento; comunque hanno ribadito la necessità che, a parte il mezzo di soluzione della questione, essa venga risolta al più presto. Ma chi c'era alla riunione in rappresentanza dei socialisti? Ci sono state voci contrastanti al riguardo. Qualcuno ha giurato che alla riunione aveva preso parte Nenni, altri hanno invece asserito che c'era Riccardo Lombardi, infine c'è stato chi ha smentito che fosse presente un rappresentante del PSI.

Questa incertezza e il riserbo sulla riunione hanno comunque confermato le difficoltà della questione e la diversità di orientamenti e di opinioni sulla stessa fra i vari partiti della coalizione.

Perchè tale problema è tornato alla ribalta con tanta pressante urgenza? Perchè i socialisti insistono presso la DC onde il partito di maggioranza relativa si pronunci sulla questione entro il 15 giugno. Va ricordato che ieri Riccardo Lombardi in un discorso elettorale ha anche avanzato la richiesta che la DC si pronunci entro giugno anche sulla questione degli Enti di sviluppo e di riforma per l'agricoltura, altro problema piuttosto complesso, sul quale nella DC non c'è presumibilmente ancora una concreta unanimità di orientamenti.

Di fronte alle pressioni socialiste il Governo e la DC sono chiamati, in sostanza, a prendere una decisione, a stabilire un orientamento, a decidere il da farsi.

Com'è noto in questi giorni si è parlato di una nazionalizzazione elettrica realizzata per mezzo di una legge-delega, provvedimento che, però, dovrebbe essere varato entro l'estate. Si disse anzi, e la voce fu poi smentita da Fanfani, che le Camere avrebbero rinviato le vacanze a settembre per approvare entro l'estate la nazionalizzazione.

Tutte queste voci in realtà hanno un fondamento, specie per il varo della nazionalizzazione con una legge-delega; sembra che effettivamente Nenni si sia detto d'accordo, purchè la legge-delega sia varata al più presto. Egli ha insistito sull'urgenza del varo del provvedimento, dovendo fronteggiare Riccardo Lombardi e i carristi del PSI, che con l'appoggio dei comunisti insistono per realizzare la nazionalizzazione con un decreto-legge.

Gli ambienti socialisti hanno preso atto con una certa irritazione, in serata, del fatto che alla Camilluccia erano presenti stamane anche il presidente dell'IRI Petrilli. Ciò ha ridato vigore alle voci di una soluzione della questione attraverso la «irizzazione», tesi sostenuta negli ambienti di centro-destra e anche in taluni ambienti di sinistra della Democrazia cristiana.

La possibilità di una «irizzazione» ha suscitato la vivace reazione dei socialisti; un'agenzia notoriamente ispirata dal PSI ha scritto in proposito che «l'ipotesi di poter risolvere il problema della nazionalizzazione dell'industria elettrica con un progetto di irizzazione non merita di essere presa neppure in considerazione, neanche come base di partenza di una seria discussione fra i partiti».

D'altra parte, nelle riunioni odierne, da parte di esponenti dorotei si sono avute favorevoli accoglienze, invece, ad una soluzione «irizzatrice» della nazionalizzazione; da parte degli stessi è stato avanzato il dubbio che una legge-delega possa essere varata dal Parlamento entro agosto.

Saragat parlerà sulle prospettive della politica di centro-sinistra e soprattutto sugli orientamenti del PSDI, in occasione della conferenza televisiva a «Tribuna politica» che avrà mercoledì sera.

Il Governo ha rilanciato l'iniziativa per una serie di contatti con i sindacati per eliminare gli sviluppi e frenare le agitazioni in atto. Domani si avrà, come è già noto, la riunione convocata da Gui con i sindacalisti della scuola; il giorno 7 si avrà invece una riunione tra La Malfa e i rappresentanti dei sindacati; infine per venerdì 8 è stata convocata da Bertinelli una riunione per la ripresa dei contatti triangolari tra esponenti del Governo, dei datori di lavoro e dei lavoratori. La riunione convocata da Bertinelli è dedicata alla proroga delle leggi «erga omnes», e alla costituzione delle commissioni interne.

SPALLINO RICORDATO al Consiglio dei Ministri

Roma, 4

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi a Palazzo Chigi alle ore 12, sotto la presidenza dell'on. Fanfani. All'inizio della seduta il Presidente del Consiglio ha rievocato con commosse parole la figura del sen. Lorenzo Spallino, ricordandone le alte virtù civiche e i servizi resi al paese nella sua lunga partecipazione alla vita parlamentare e negli importanti incarichi di Governo ricoperti quale Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio e al Ministero di Grazia e Giustizia e poi quale Ministro delle Poste nel precedente Gabinetto ed in quello attuale. Quindi il Presidente Fanfani ha proposto, e il Consiglio ha approvato all'unanimità, l'assunzione a carico dello Stato delle spese per i fanciulli dell'estinto.

Il Presidente del Consiglio ha rivolto un cordiale augurio al Vicepresidente sen. Piccioni per il nuovo incarico di Ministro per gli Affari Esteri e al sen. Corbellini, Ministro delle Poste.

Il Consiglio ha quindi approvato, tra l'altro: su proposta del Ministro per le Finanze, sen. Trabucchi, un disegno di legge col quale si dispone un alleggerimento dell'imposizione fiscale sul cacao e suoi derivati; un disegno di legge col quale si apportano modifiche ad alcune disposizioni della legge doganale 25 aprile 1940, n. 1474, per eliminare inconvenienti verificatisi in sede di situazione e si stabilisce una rigorosa disciplina del movimento di prodotti nazionalizzati (materiali foto-cine-ottici e caffè), al fine di perseguire efficacemente il contrabbando; un disegno di legge con il quale si dispone la corresponsione ai gestori delle ricevitorie del lotto di un compenso per la settimana dal 12 al 17 giugno 1961, in cui rimasero chiuse le ricevitorie per cause indipendenti dalla loro volontà.

La situazione

Il ricorso del generale Jouhaud, uno dei capi dell'OAS, è stato respinto dalla Corte suprema. Egli quindi potrà salvarsi dalla morte solo se De Gaulle gli concederà la grazia. L'irrigidimento dei giudici ha senza dubbio una correlazione con le pressioni del Governo di Parigi che aveva accolto con visibile irritazione la decisione di non condannare Salan alla pena capitale. Ora la situazione è la seguente: Salan, che era il capo supremo dell'OAS, non è stato condannato a morte, mentre Jouhaud, che era a lui in sottordine, si è vista confermare la pena capitale.

In Algeria la relativa tregua è continuata in alcune zone, mentre in altre si è avuta una ripresa degli atti terroristici. L'OAS ha diffuso una edizione giornalistica «pirata». I partiti algerini hanno cominciato a iscriversi nelle liste elettorali in vista del referendum del 1.o luglio.

De Gaulle e Macmillan nei loro colloqui avrebbero esaminato una pressante richiesta di Kennedy di soluzione dei vari problemi che stanno suscitando contrasti all'interno della coalizione atlantica. Non sembra però che i colloqui di fine settimana tra il Presidente francese e il Premier inglese abbiano risolto tutti i problemi esaminati.

In Russia il Governo ha deciso l'acquisto di imponenti quantitativi di pesce per fronteggiare le difficoltà della popolazione in seguito all'aumento dei prezzi della carne.

Nel Venezuela le forze governative sono riuscite a occupare la base di Puerto Cabello, da dove era partita la rivolta filocastrista. Tuttavia alcuni rivoltosi sono riusciti a fuggire nell'interno del Paese, che è difficile da controllare per la mancanza di adeguate comunicazioni. In tutto il Venezuela si sta procedendo all'arresto di elementi filo-castristi. E' stato arrestato anche il leader dei comunisti, nonostante godesse dell'immunità parlamentare.

L'esplosione nucleare americana nello spazio non è riuscita e l'ordigno è stato distrutto prima che ricadesse.

Il Portogallo ha chiesto di aderire al Mercato Comune.

La questione della nazionalizzazione elettrica è stata discussa dai dirigenti democristiani e poi da Fanfani con i segretari dei quattro partiti della coalizione governativa.

I sindacati della scuola sono stati convocati dal Governo per tentare di risolvere l'agitazione in atto nel settore.

(Telefoto al «Piccolo»)

Puerto Cabello: un soldato governativo venezuelano spinge per il collo, puntandogli una pistola alla schiena, un detenuto del carcere di Puerto Cabello che era stato liberato da marines durante la sommossa. La rivolta, com'è noto, è stata domata

CONCLUSI I COLLOQUI FRANCO-BRITANNICI

Macmillan è contrario all'Europa «terza forza»

Inaugurata ieri a Parigi l'assemblea dell'U.E.O. presenti anche i rappresentanti della Granbretagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 4**

Il comunicato diramato al termine del «week end» di lavoro di De Gaulle e Macmillan a Chateau de Champs non ha aiutato molto, nella sua laconicità, i commentatori politici. Tuttavia, il fatto che i due uomini di Stato abbiano voluto separarsi annunciando pubblicamente «il loro accordo sulla comunanza di interessi tra la Francia e la Granbretagna» acquista già un suo significato. E' noto infatti che, fino all'ultimo, da parte francese si era esclusa la possibilità della pubblicazione di un documento finale, dato il carattere privato dei colloqui.

Macmillan, osserva stamane un giornale francese, ha vinto la sua battaglia del comunicato. Ai Comuni potrà brandire il suo «bollettino della vittoria», sostenere che è riuscito ad eliminare le prevenzioni e le resistenze dell'alleato francese a proposito dell'ingresso della Granbretagna nel MEC. Per il generale De Gaulle — continua lo stesso giornale — il comunicato di Chateau de Champs rappresenta invece una sorta di alibi, uno strumento cioè per respingere eventuali insinuazioni sulla cattiva volontà francese se i negoziati fra l'Inghilterra e i «sei» inciamperanno in nuove difficoltà.

«Nessun dubbio che Macmillan è ripartito rassicurato sulle intenzioni della Francia — scrive Roger Massip su «Le Figaro» —. Dal canto suo il generale De Gaulle ha lasciato intendere con chiarezza che se, per disgrazia, i negoziati dovessero fallire, la responsabilità non potrebbe essere gettata soltanto sulla Francia, in quanto anche gli altri membri della Comunità economica sono decisi a non abbandonare nè i metodi nè le strutture che hanno fatto il successo del Mercato comune». Si ha la sensazione, insomma, che avendo eliminato i malintesi e i sospetti, Macmillan e De Gaulle abbiano contribuito a rendere più agevoli le trattative di Bruxelles. Se così sarà, tutti gli alleati europei della Francia e della Granbretagna non potranno non essere soddisfatti.

Resta da vedere, invece, quali conclusioni trarrà De Gaulle dalla decisione inglese (che sarebbe stata ribadita da Macmillan a Chateau de Champs) di appoggiare il progetto francese di unione europea. La Granbretagna intende salvaguardare la sua sovranità nel contesto europeo, ed è pertanto più vicina all'«Europa degli Stati» di De Gaulle che all'«Europa soprannazionale di Spaak. E' augurabile che il Presidente francese non tragga da questi consensi, motivo per irrigidirsi sulle sue posizioni, e rifiutare il compromesso che gli alleati — prima l'Italia — cercano di realizzare. Il Premier inglese ha ricordato, del resto, che il suo Governo è contrario ad un'Europa «terzaforzista», staccata dagli Stati Uniti e dimentica dei suoi impegni atlantici: e ciò dovrebbe ridimensionare le ambizioni di De Gaulle.

Altri elementi di riflessione sono stati offerti al Capo dello Stato francese, in tema di politica europea, dal congresso nazionale dell'MRP, conclusosi ieri a Digione. La mozione finale conferma la preferenza dei repubblicano-popolari per l'«Europa dei popoli» comunitaria e soprannazionale, e si sa che su questa posizione è attestata una larga frazione dell'opinione pubblica francese. L'MRP si è anche espresso contro ogni tentativo di indebolire l'alleanza atlantica, «baluardo di difesa delle libertà dell'Occidente».

L'adesione della Granbretagna al Mercato Comune, l'unificazione politica dell'Europa e l'organizzazione della difesa europea sono, insieme alla cooperazione in campo spaziale, i quattro grandi temi inscritti all'ordine del giorno della sessione dell'UEO (Unione Europea Occidentale), apertasi oggi a Parigi. L'assemblea dell'UEO — che ha udito un discorso inaugurale del Primo Ministro francese, Pompidou — comprende, com'è noto, i rappresentanti dei Parlamenti dei sei Paesi della CEE e della Granbretagna.

Un rapporto presentato da Wilhelm Meyer (socialista della Germania federale) e da Badini Confalonieri (liberale italiano) afferma che la costruzione dell'Europa politica dovrà verificarsi tenendo conto dell'adesione inglese, e suggerisce l'applicazione di metodi comunitari nel campo politico. Il controllo dei Parlamenti sulle attività dei Ministri, elezioni europee a suffragio universale e il mantenimento delle competenze proprie alle comunità già esistenti. Per quanto concerne la difesa europea un rapporto di Goedhart (socialista olandese) e di Cadorna (democristiano italiano) sottolinea la necessità che essa sia inquadrata nell'ambito della NATO. Un rapporto del col. Bourgoin (UNR francese) esamina infine il problema del coordinamento degli sforzi per la conquista dello spazio. Interverrà nel dibattito anche il Ministro italiano della Difesa, Andreotti.

Secondo il quotidiano inglese «Daily Express», che conduce da lungo tempo una campagna ostile all'associazione dell'Inghilterra al MEC, De Gaulle si sarebbe mantenuto fermo sulle sue posizioni di richiedere dal Regno Unito come prezzo di ingresso nell'Europa sei condizioni «catastrofiche» fra cui l'abbandono del Commonwealth.

U. R.

LA CITTA' DI ATLANTA PIANGE I SUOI FIGLI MIGLIORI

NON RIUSCI' AD ALZARSI IL «BOEING» DELLA MORTE

Sono escluse le ipotesi di un sabotaggio o di un malore del pilota - Gli abitanti di Villeneuve adesso hanno paura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Parigi, 4**

Il Sindaco di Atlanta, Ivan Allen, è giunto stamane a Parigi. Sconvolto, ancora incredulo, ha chiesto di essere accompagnato nella camera ardente dove erano stati composti i resti dei 121 concittadini periti ieri, insieme a otto membri dell'equipaggio e ad un funzionario dell'Air France, nel disastro aereo di Orly.

«All the finest people of Atlanta are dead» (tutti i migliori cittadini di Atlanta sono morti) — ha detto Mister Allen. Anche Kennedy e la moglie hanno manifestato, con un messaggio, la loro tristezza per la sciagura che ha colpito così crudelmente la capitale della Georgia. Si comincia a far luce sui morti. Si conoscono i loro nomi: si sa che c'erano 61 donne e due bambini. Organizzatore del tragico viaggio era Mister Paige, un industriale che presiedeva «L'Art Association» di Atlanta. Aveva battezzato la crociera «Louvre Tour», dal nome del Louvre», perchè il famoso museo ne era il centro ideale. Mister Paige aveva accompagnato i concittadini in Granbretagna, in Germania, in Italia; era ripartito con loro, è morto con loro.

«Siamo quelli della Coca-Cola» — dicevano, ridendo, i giovani della comitiva. Atlanta, infatti, è la città dove esistono i più grandi stabilimenti per la produzione della bibita che ha invaso il mondo. «Siamo quelli di «Via col vento» — dicevano, ridendo, le ragazze. Atlanta, infatti, è famosa per la battaglia combattuta, nel 1864, da nordisti e sudisti, battaglia che Margaret Mitchell ha posto al centro del suo noto romanzo. C'erano industriali, agricoltori, studenti. C'erano intellettuali e artisti di Atlanta che avevano profittato del viaggio per visitare a Parigi, a Firenze e a Roma i tesori artistici della vecchia Europa. Un pittore noto in Georgia, Frederick Bull, è fra le vittime, insieme a cinque familiari. E' morta anche Ruth Macmillan, segretaria dell'«Art Association» e giovane speranza del teatro lirico. Un uomo — Mister Bevington — si è salvato per puro caso. Era venuto in Europa con moglie e suocera: i tre ragazzi erano rimasti ad Atlanta. Ieri Mister Bevington non era partito. «Abbiamo tre figli — aveva spiegato. — Abbiamo deciso, io e mia moglie, di viaggiare su due aerei diversi. Non si sa mai, non vorremmo che i ragazzi rimangano orfani». Adesso Mister Bevington si aggira per Parigi, pazzo di dolore. Ha abbandonato il suo albergo, l'Ambasciata americana lo sta cercando.

Marcel Lugon — lo «steward» che era stato raccolto ferito fra i rottami del «Boeing» — è deceduto nella notte. Françoise authié — la «hostess» rimasta pressochè illesa — è scomparsa. La direzione dell'Air France ha fatto sapere che è in campagna per rimettersi dallo «choc». Si vuole impedire, evidentemente, che sia avvicinata dai giornalisti. Anche Jacqueline Gillé, l'altra «hostess» proiettata fuori dalla fusoliera è rimasta ustionata alle gambe, è sorvegliata in un ospedale militare di Parigi. L'hanno isolata in una camera sterilizzata simile a quella in cui fu curata Janine Charrat, la ballerina che mesi or sono si ustionò in uno «studio» della TV. Soltanto un «reporter» di «France Soir» ha potuto avvicinare Jacqueline e farsi raccontare i terribili istanti.

«Una scossa, una vibrazione. Non ho sentito altro. Mi sono ritrovata in un campo con gli abiti in fiamme. Fra me e la fusoliera dell'apparecchio c'era una barriera di fuoco. Avevo terribilmente caldo, volevo soltanto fuggire da quell'inferno. Ho corso, ho incontrato la cancellata di un giardino e l'ho scavalcata. La cancellata era alta, ma l'ho scavalcata. Poi sono entrata in una casa, la prima che ho incontrato. C'era anche Françoise, gli occhi sbarrati, incapace di parlare. Françoise era illesa, cercava di accendere una sigaretta ma la mano le tremava. «Telefonate ai miei!», ho detto. Avevo molto male alle gambe, le calze di nylon erano bruciate sulla pelle». I genitori di Jacqueline Gillé sono arrivati a Parigi da Dieppe ieri sera. Piangevano dietro la parete di vetro della stanza. «Non è nulla — ha detto Jacqueline al microfono — sono nata sotto una buona stella».

E' la seconda volta che Jacqueline rischia di perire in una sciagura aerea, sempre su un «Boeing 707». Il 27 luglio scorso si trovava in servizio sulla linea Parigi-Tokio quando lo aereo aveva preso fuoco al momento del decollo e si era schiantato al limite della pista. C'erano stati dieci feriti, ma Jacqueline non aveva riportato neppure una scalfittura. Era quella la quarta volta che un «Boeing» si disintegrava alla partenza. Le sciagure precedenti si erano verificate il 15 febbraio 1961 e Bruxelles (75 morti), il primo marzo del '62 a New York (95 morti) e il 21 maggio di quest'anno a Centerville, USA (45 morti). Da quando sono entrati in servizio, nel gennaio del '60, i «Boeing» dell'Air France hanno trasportato più di 800 mila passeggeri. Con i suoi 130 morti la sciagura di Orly è la più grave prodottasi nel mondo con un aereo commerciale. Prima il triste record era detenuto da un «Globmaster» dell'Aviazione militare americana che, il 18 giugno 1953, era precipitato presso Tokio, facendo 120 vittime. I 136 morti della catastrofe aerea del 16 dicembre 1960 a New York erano risultati, come si ricorderà, dallo scontro fra un quadrireattore «DC 8» e un «Superconstellation».

Qual'è stata la causa che alle 12.20 di ieri, sulla pista numero 7 di Orly, ha costretto il comandante del «Boeing» della morte (il capitano Hoche, un pilota di quarant'anni con 15 mila ore di volo) a frenare disperatamente invece di decollare? Le tracce di una frenata sono visibili, infatti, al limite della pista, per la lunghezza di settecento metri. Si ha l'impressione che il pilota abbia cercato di cambiare direzione all'ultimo minuto, quando si è reso conto che l'apparecchio, invece di alzarsi, andava a picchiare contro le case di Villeneuve. «L'aereo era verso il fondo della pista e non riusciva ad alzarsi» — ha dichiarato un testimone —. Anche l'ing. Lecerf, della torre di controllo, ha visto che il «Boeing» si è messo a vibrare un istante prima della catastrofe, come per una frenata.

Per decollare un «Boeing 707» deve raggiungere una velocità vicina ai 300 chilometri all'ora. I tempi di accelerazione sono calcolati prima di ogni volo, in relazione alla temperatura e al carico, e le «curve di velocità» vengono stabilite in modo tale che l'aereo possa arrestarsi sulla pista se l'equipaggio lo ritenga necessario. Il pilota controlla le accelerazioni, verifica la regolarità dei reattori (è previsto che il «Boeing» possa levarsi in volo anche con un motore in panne) e decolla soltanto se tutti i parametri sono corretti. Se qualcosa non va può frenare, con il sistema che i tecnici chiamano dell'«accelerazione - arresto». La direzione della spinta viene rovesciata nei reattori e si produce così una «frenata aerodinamica». In seguito il pilota può agire sui freni delle ruote.

Il comandante Hoche, questo è certo, ha frenato. Perchè? Prima ipotesi: uno dei quattro reattori è entrato in panne al momento del decollo. Tale ipotesi può essere avvalorata dal fatto che prima di schiantarsi alla periferia di Villeneuve, l'apparecchio si è inclinato bruscamente a destra. Seconda ipotesi: il carrello di atterraggio è rimasto bloccato. Già altre volte nei «Boeing» si sono registrati incidenti analoghi. Terza ipotesi: il «Chateau de Sully» era sovraccarico e, con i suoi 133 passeggeri e le 63 tonnellate, di carburante, non è riuscito a decollare normalmente. La direzione dell'Air France ha però contestato, in un comunicato, la validità di quest'ultima ipotesi, affermando che il carico era inferiore ai limiti di sicurezza. Due ipotesi vengono, per il momento, escluse: quelle del sabotaggio o di un malore del pilota.

Bisognerà attendere i risultati dell'inchiesta.

Gli abitanti di Villeneuve — la cittadina che si trova oltre le grandi piste di Orly — adesso hanno paura. E' la seconda volta che un aereo piomba in mezzo alle loro case, è la seconda volta che vedono l'apocalisse.

Ugo Ronfani

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: l'hostess Françoise Autb's, miracolosamente scampata al tragico rogo del «Boeing», racconta emozionata ai giornalisti la tremenda esperienza da lei vissuta all'aeroporto d'Orly

NON ESPLODE LA PRIMA BOMBA SPAZIALE

Colpevoli le navi russe del fallimento americano?

L'ordigno giacerebbe intatto sul fondo dell'Oceano Pacifico oppure si sarebbe frantumato e vagherebbe nella troposfera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **New York, 4**

Inesplosa, la prima bomba spaziale americana giace in fondo al Pacifico o vaga a pezzi intorno al mondo. Il razzo che portava la «H» innestata sul suo «naso» è stato fatto esplodere in aria cento secondi dopo la sua partenza dalla base dell'isola di Johnston e l'arma totale sarebbe finita, insieme con i detriti del missile vettore, nel grande oceano a duecentoventi metri di profondità ma potrebbe anche essersi frantumata, senza esplodere, nell'aria.

Alla sensazionalità di questo fatto, si aggiunge un'altra clamorosa notizia: i russi sarebbero responsabili del fallimento poichè con le emissioni di onde radio, operate dalle loro navi situate nel Pacifico, a poca distanza dal «campo di tiro» americano, avrebbero impedito al «cervello» del razzo «Thor» sul quale la bomba era stata sistemata, di reagire con intelligenza ai comandi che, da terra, ne dirigono la traiettoria e la rotta. Così, un esperimento mai prima tentato al mondo è finito in modo miserevole.

Questa è la versione sostenuta sia dalla commissione nucleare sia dal Pentagono che hanno emesso un comunicato congiunto sulla prova. Da tale comunicato, tuttavia, non si capisce bene se la bomba atomica è stata distrutta nell'aria, insieme con il missile, oppure se essa è caduta intera nell'oceano. L'unica cosa detta chiaramente è che non v'è stata esplosione dell'arma totale e che essa potrebbe essere finita a pezzi in aria e in mare o, egualmente, essere tuttora incastrata nel fondale del Pacifico, intatta e pronta per una eventuale esplosione. Resta anche fermo il fatto che, comunque sia, bomba e «Thor» sono caduti dentro il perimetro di sicurezza stabilito intorno alle basi di lancio. Il comunicato aggiunge che nel Pacifico non è neanche considerato che essi possano causare aumenti pericolosi di radioattività nelle acque e costituiscano un pericolo per la vita umana». Se la bomba si è «spezzata» in aria, è probabile che «piccole parti di essa vaghino nella troposfera (che è a sedicimila metri sopra le nostre teste) oppure nell'atmosfera».

Dopo questo comunicato, il portavoce del Dipartimento della Difesa ha detto ai giornalisti che volevano sapere come fosse accaduto che il «Thor» si era ribellato ai comandi datigli, che le emissioni di disturbo, operate con le radio dalle navi sovietiche incrocianti a poche miglia di distanza dal perimetro di sicurezza avrebbero determinato una «confusione» nell'aria tale da impedire ai comandi radio-elettronici spediti dal posto di controllo dell'isola di Johnston di arrivare con chiarezza al razzo. E' una dichiarazione che non può essere stata «inventata» là per là da un uomo responsabile come è il portavoce del Pentagono.

Quindi un qualche sospetto deve essere arrivato anche alla Casa Bianca e nei giorni prossimi si potrà vedere quali sviluppi prenderà questa accusa indiretta di sabotaggio rivolta a Kruscev e ai militari del Cremlino. Il fatto, comunque, è che la prima di una serie di quattro bombe — la cui potenza doveva via via aumentare fino a culminare nell'esplosione di una bomba all'idrogeno a un'altezza di sessantacinquemila metri — ora è diventata un problema pieno di incognite e di preoccupazioni. Infatti, se il tono del comunicato ufficiale di Washington è tutto impostato sull'ottimismo per quanto si riferisce al pericolo che la bomba può rappresentare, non tutti condividono un simile giudizio della situazione.

Intanto, si fa notare, esistono due problemi non ancora risolti: 1) la bomba «A» è rimasta intatta in fondo all'Oceano? 2) oppure si è frantumata ed ha lasciato già uscire la parte radioattiva della sua «combinazione»? Se è intatta, allora potrebbe presentarsi la necessità di farla esplodere nel Pacifico, trasformando l'esperimento spaziale in un piccolo esperimento di deflagrazione subacquea. Ma se si fosse spezzata e fosse, almeno in parte, caduta nell'Oceano, allora diventerebbe urgente sapere in quale direzione le correnti portano la sua radioattività, per evitare che i battelli da pesca facciano la loro campagna nella zona infetta. Infatti, se può essere che la radioattività della bomba inesplosa non sia dannosa per gli uomini (ma occorre che le persone esposte alle radiazioni non abbiano ferite, cosa rara per la pelle umana e per quella dei pescatori in particolare), è certo che tale radioattività verrebbe «trasmessa» alle persone che mangiassero il pesce infettato dal materiale fissile uscito dall'arma totale.

Questo problema a due incognite è allo studio sia da parte dei tecnici stabiliti nella base dell'isola di Johnston, sia degli scienziati e degli esperti della Commissione atomica a Washington. Il fatto che sia stato dato l'annuncio del fallito esperimento, potrebbe costituire già una prova della coscienza con la quale si cercherà di arrivare a sciogliere le incognite. E' stata la stessa Casa Bianca a dare ordini di riferire pubblicamente sulla mancata riuscita della prova.

Stelio Tomei

UN ALTRO TENTATIVO PER RISOLVERE LA CRISI DELLA SCUOLA

GUI RICEVE STAMANE I SINDACALISTI DELL'INTESA

L'iniziativa di alcuni esponenti politici ha riaperto uno spiraglio che potrebbe far superare il punto morto raggiunto nelle trattative

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 4

I rappresentanti sindacali dell'Intesa scolastica saranno ricevuti domattina dal Ministro della P. I. on. Gui. Ne ha dato l'annuncio il Ministero. Si apre così uno spiraglio nell'agitazione degli insegnanti e le speranze di una soluzione concordata prendono consistenza.

Da parte di vari esponenti dei partiti governativi si è avviata negli ultimi giorni l'iniziativa per tentare di superare il punto morto del contrasto tra Governo e sindacati, che metteva in forse persino l'effettuazione degli scrutini e degli esami. «Tutti si augurano che al senso di responsabilità dimostrato dal Governo corrisponda un uguale senso di responsabilità da parte di tutti i sindacati dell'Intesa, fuorchè il quale nessuno dovrà meravigliarsi se il Governo vorrà tutelare il diritto degli studenti a non veder frustrati i propri sforzi nello accordo dell'anno scolastico». Con queste parole si concludeva sabato sera una nota, con la quale gli organi responsabili replicavano alla proclamazione di un nuovo sciopero dei maestri e dei professori a partire dal 7 giugno, da parte delle sei organizzazioni aderenti all'Intesa intersindacale.

Qualcuno interpretava l'accenno alla tutela del diritto degli studenti nel senso che il Governo avrebbe potuto adottare un provvedimento eccezionale, che non ha precedenti nella storia della scuola italiana: la promozione di gran parte degli studenti delle scuole medie ed elementari. Ma, questa versione ha trovato scarso credito presso gli ambienti responsabili, dove prevalgono sono esaminate altre misure per favorire la conclusione dell'anno scolastico, anche nel caso che gli insegnanti, con il loro prolungato sciopero, provocassero la sospensione degli scrutini. Ambienti ufficiali riferivano al riguardo che il Ministero della Pubblica Istruzione avrebbe potuto affidare a numerosi funzionari ispettori muniti di poteri straordinari il compito di decidere la promozione o la bocciatura degli studenti, sulla base delle votazioni annotate sui registri di classe. Si faceva però notare che rimarrebbe sempre aperto il problema degli esami di Stato, che evidentemente non possono essere effettuati senza la partecipazione degli insegnanti.

D'altro canto, un ulteriore tentativo per superare il punto morto è stato compiuto dallo stesso Ministro della P. I. on. Gui. Rispondendo al telegramma inviatogli da tre sindacati dell'«Intesa» per respingere lo invito a partecipare all'incontro convocato per il 5 giugno presso il Ministero della P. I., l'on. Gui ha fatto osservare che, oltre alla ripartizione della somma fissata «una tantum» per il primo semestre 1962, la riunione avrebbe avuto per oggetto la determinazione dell'istituenda indennità di studio a partire dal 1.o luglio 1962. Pertanto, il Ministro ribadiva l'invito a voler partecipare al colloquio, al fine di giungere di comune accordo a conclusioni positive.

Successivamente, negli ambienti ministeriali si sottolineava che la discussione sull'indennità di studio prevista dal luglio 1962 coinvolgerà certamente tutti gli aspetti della questione, sia per quanto concerne i criteri relativi alla determinazione dell'indennità, sia per il suo ammontare, già accertato dal Governo in misura pari ai tre quarti dell'importo richiesto dai sindacati e suscettibile di altre maggiorazioni secondo l'impegno assunto dal Presidente del Consiglio nella sua recente lettera a tutte le organizzazioni della scuola primaria.

A questa precisazione, il Sindacato nazionale scuola media ha subito replicato osservando che «nulla faceva peraltro supporre (sulla scorta delle dichiarazioni rese l'altro ieri dalla Presidenza del Consiglio e tanto meno in base al telegramma di convocazione pervenuto dal Ministro della Pubblica Istruzione) che nell'incontro del 5 giugno potesse essere comunque discusso il «quantum» dell'onere relativo al 1963. «Se detto onere, aveva aggiunto il sindacato in un suo comunicato, potrà essere realmente discusso ed elevato nel senso richiesto dai sindacati dell'Intesa, è sufficiente che il Governo renda esplicito e ufficiale ciò che non è sembrato neppure implicito (almeno dagli elementi in possesso del sindacato), e l'Intesa non trascurerà certo di prendere nella più attenta considerazione ogni dichiarazione in tal senso da parte governativa». Il Sindacato nazionale scuola media e i sindacati dell'Intesa hanno sempre chiesto e chiedono, in definitiva, il mantenimento dei rapporti reciproci con le altre categorie dei dipendenti statali.

Dopo questi approcci, l'iniziativa di alcuni esponenti politici, come si è detto, al fine di nuovo, che fa sperare in una soluzione positiva della vertenza.

F. F.

GIOVANNI ZAPPALA' Avvocato gen. dello Stato

Roma, 4

Il Consiglio dei Ministri di oggi, su proposta del Presidente del Consiglio on. Fanfani, ha deliberato la nomina del dott. Giovanni Zappalà, vice Avvocato generale dello Stato, ad Avvocato generale dello Stato.

L'avv. Giovanni Zappalà è il più anziano nel ruolo dei vice Avvocati generali dello Stato e, come tale, ha esercitato ed esercita funzioni vicarie di Avvocato generale dello Stato. A tale designazione si è pervenuto seguendo la carriera in primis di Procuratore e poi di Avvocato dello Stato.

Sul disastro di Voghera un'interrogazione alla Camera

Roma, 4

Gli onorevoli De Pascalis e Riccardo Lombardi, del PSI, hanno rivolto al Ministro dei Trasporti un'interrogazione per conoscere i risultati dell'inchiesta condotta dall'Amministrazione ferroviaria sul disastro di Voghera che, «per le sue dimensioni e per lo spaventevole costo in vite umane, ha tramutato in angoscia il legittimo allarme suscitato da altri recenti, sia pure meno gravi incidenti».

In particolare l'interrogazione è rivolta allo scopo di conoscere se il Ministro non ritenga di sollecitare l'impiego delle risorse per l'ammodernamento ferroviario sul piano dei 1500 miliardi votato dal Parlamento, nel senso di dare priorità ai mezzi di sicurezza del traffico ferroviario, riesaminando conseguentemente gli eventuali investimenti già programmati dal consiglio di amministrazione sul piano dei 1500 miliardi che non avessero un corrispondente grado di priorità, e tenendo conto del fatto che il primo e più importante elemento di tale sicurezza è il personale, cui è indispensabile garantire condizioni di lavoro che eliminino l'eccesso di affaticamento incompatibile con la responsabilità ad esso affidata della vita dei viaggiatori.

Per le vittime della sciagura di Voghera una Messa funebre è stata celebrata stamane nella Cappella Paolina del palazzo del Quirinale.

LO AVEVANO DEFINITO L'«HITLER INGLESE»

Mosley vince la causa contro l'«Unità» milanese

Il Tribunale ha riconosciuto il direttore Q. V. Bonazzola responsabile di non aver controllato la notizia pubblicata

Milano, 4

Sir Oswald Mosley, fondatore e capo del fascio inglese, è comparso stamani davanti alla prima sezione del Tribunale penale in veste di querelante contro il direttore responsabile dell'edizione milanese de «l'Unità», dott. Quinto Valerio Bonazzola. Sir Oswald Mosley aveva intrapreso l'azione legale, querelando il quotidiano comunista per diffamazione a mezzo della stampa. Il 28 febbraio 1962, in occasione di un'annunciata riunione nazionale di esponenti di partiti di destra a Venezia, l'«Unità» aveva pubblicato un trafiletto dal titolo «Hitler inglese», definendo Mosley «ispiratore dei carnefici dell'OAS».

Il Tribunale ha riconosciuto il dott. Bonazzola responsabile di non aver controllato la notizia pubblicata (non quindi di diffamazione) e lo ha condannato a 200 mila lire di multa, al risarcimento dei danni alla Parte civile, da liquidarsi in separata sede, e al pagamento delle spese processuali e di assistenza legale.

All'inizio della causa, il dott. Bonazzola, interrogato, aveva affermato di aver visto, il giorno della pubblicazione, le bozze del giornale, dandovi però soltanto uno sguardo sommario, senza leggere il contenuto del trafiletto. Aveva poi aggiunto che i principi politici di Sir Osvald Mosley sono noti a tutti.

Era stato quindi introdotto il querelante, il quale, rispondendo ad alcuni quesiti posti dal suo stesso patrocinatore, aveva affermato, fra l'altro: «Non ho mai avuto rapporti con esponenti dell'OAS; nessun rapporto e di nessun genere. Circa quindici giorni prima che avvenisse la pubblicazione del trafiletto, che ha provocato la mia querela contro l'«Unità», avevo dichiarato pubblicamente che non si doveva interferire in questioni interne della Francia. Avevo anzi affermato che noi saremo stati a fianco di sostenitori del Governo legale in carica nel caso in cui il comunismo avesse attaccato».

Rispondendo ad altra domanda, Sir Osvald Mosley aveva dichiarato: «Confermo la mia aderenza ai principi fascisti, ma respingo di essere mai stato ispirato di carnefici».

Il querelante aveva quindi esibito alcuni opuscoli, sui quali sono riportati commenti di giornali britannici alla sua personalità. Fra questi opuscoli, figura una dichiarazione del «Dundee Courier» che, in data 12.10.'61, definisce Mosley «Ammirato da uomini politici quali Harold Macmillan, Aneurin Bevan, Oliver Stanley e Strachey»; un giudizio del «Daily Express» che, alla stessa data, afferma che se Mosley fosse rimasto nel «Labour party» avrebbe avuto nel 1945 la possibilità di essere eletto leader del partito, in preferenza ad Attlee; e una citazione del «Manchester Guardian», che definisce Mosley «Uomo di potere».

Mosley aveva concluso affermando: «Debbo inoltre precisare di avere deplorato pubblicamente ogni atto di violenza da qualunque parte esso potesse essere provenuto».

Il patrono di Parte civile aveva sostenuto che il contenuto del trafiletto è volutamente e obiettivamente diffamatorio e aveva concluso chiedendo che il Tribunale affermasse la responsabilità dell'imputato. Dello stesso avviso era stato il rappresentante della pubblica accusa, il quale aveva detto che a Venezia si era trattato di una riunione autorizzata e che nessuno aveva il diritto di vilipendere uno dei partecipanti. Aveva inoltre affermato che debbono ritenersi offensivi e diffamatori gli epiteti «ispiratore» e «Hitler», con i quali è stato chiamato il Mosley. Il Pubblico Ministero aveva concluso chiedendo la condanna del direttore del giornale a 9 mesi di reclusione.

Il difensore, avv. Maris, aveva detto, invece, che bisogna interpretare bene il concetto della parola «ispiratore», poichè ispiratore può essere anche soltanto chi, professando una ideologia o una dottrina politica, è seguito nei suoi principi. Egli aveva sostenuto che il giornale querelato ha espresso soltanto un giudizio critico e si è avvalso del diritto di critica, senza con ciò aver intenzione di accusare Mosley come ispiratore diretto dell'OAS.

Condannata all'ergastolo una giovane uxoricida

Taranto, 4

Carmela Massafra, la giovane uxoricida di Martina Franca, è stata condannata dalla Corte di Assise di Taranto alla pena dell'ergastolo, a sei mesi di cella di segregazione e alla perdita della patria potestà.

La Massafra, che ha 23 anni, uccise il marito Francesco Judici, di 27 anni, a colpi di piccozza, nell'ottobre del 1959, ne sezionò il cadavere e ne gettò parte in mare nei pressi di Savelletri e parte in un pozzo.

NOTTE DI SANGUE IN UN MODESTO APPARTAMENTO A ROMA

Uccide a colpi di fucile il figlio e ferisce la moglie

La tragedia tra i fumi dell'alcool dopo una violenta scenata contro i familiari - L'energumeno disarmato da un vicino di casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 4

Omicidio plurisgravato e tentato uxoricidio sono i reati dei quali dovrà rispondere l'uomo che la notte scorsa ha ferito la moglie e ucciso il proprio figlio. L'arma del delitto, un fucile da caccia calibro 12. La scena, un modestissimo appartamento alloggio di uno stabile lungo la Via Aurelia. Il movente, un sordo rancore esploso tra i fumi dell'alcool.

Francesco Roscetti, l'omicida, è un violento. Così lo conoscono i vicini di casa e quanti sono in rapporti con lui. E' un uomo irascibile, dicono, che ha «la sbornia cattiva». E di sbronze ne prendeva proprio erano la causa prima di tutte le liti che avvenivano in famiglia e avevano suscitato spesso le proteste degli inquilini.

La moglie Magenta è portinaia nello stabile e accudisce anche alla ripulitura e sistemazione di appartamenti da affittare. Dei figli, l'uno, Dario, abita con loro e aiuta il padre; l'altro, Luigi, sposato da pochi anni, che abitava nello stesso stabile, aveva moglie e un figlioletto di quattro anni: Luigi, appunto, è la vittima dell'uomo inferocito.

Questi aveva trascorso tutta la domenica fuori casa (ma non è una novità, perchè da un paio di mesi almeno usciva presto al mattino e rientrava la sera tardi, quasi sempre ubriaco). Era stato invitato da un amico alla festa per la prima Comunione del figlio e dopo c'era stato un pranzo. E dopo il pranzo era stato un lungo girare tra amici, da un bar all'altro, da una osteria all'altra, fino a tarda sera.

Francesco Roscetti era tornato a casa sulla mezzanotte, ubriaco da non reggersi in piedi. Brontolava frasi sconnesse, che però erano chiare imprecazioni contro la moglie. Brontolando si è spogliato e se ne è andato a dormire. Poi, dopo un paio d'ore, s'è svegliato di colpo e ha cominciato a urlare come un pazzo parolacce e invettive. La moglie ha cercato di calmarlo, ma è stato peggio. E' intervenuto Dario e assieme alla madre hanno cercato di convincere l'ubriaco e a spingerlo, recalcitrante, fino in bagno, per cercare di mettergli la testa sotto l'acqua per schiarirgli le idee. Ma il tentativo di farlo tornare in sè non è riuscito. L'uomo urlava sempre più forte, tanto che gli inquilini dei piani superiori che protestavano per il rumore (erano le due passate). Dario ha telefonato al fratello Luigi, che abita un appartamento nello stesso stabile, dicendogli di scendere giù per aiutarlo a calmare il padre, chè da solo non ce la faceva. Luigi stava dormendo tranquillamente, a quell'ora. Ha detto alla moglie di rimanere in casa, chè sarebbe sceso lui a calmare il padre e poi sarebbe tornato a letto.

La moglie dell'energumeno, intanto, aveva deciso di entrare in camera per vedere cosa potesse fare per placare quella furia. Ha aperto la porta e ha visto il marito, nudo, seduto in mezzo al letto e con le spalle appoggiate alla spalliera, il fucile da caccia imbracciato. Non ha fatto in tempo a ritirarsi: l'uomo ha sparato e l'ha colpita al braccio. In quel momento è entrato Luigi. Il padre gli ha puntato contro il fucile e ha sparato di nuovo. Il giovane, colpito in pieno, ha fatto un salto indietro ed è stramazzato a terra fra il muro e il letto. Morto sul colpo.

L'uomo bestemmiava e rideva. Stava ricaricando il fucile, quando è piombato nella stanza il primo degli inquilini accorsi al rumore degli spari, un ex sottufficiale di polizia, che abita al secondo piano. L'ubriaco ha subito rivolto l'arma contro l'ex agente — si chiama Egidio Costarelli — ma, più svelto di lui, questi ha fatto uno scarto laterale e, mentre con la sinistra afferrava il fucile per le canne, con la destra sferrava un violentissimo pugno al mento dell'assassino, facendolo piombare riverso sul letto. Qui lo ha poi tenuto immobilizzato, con l'aiuto del giovane Dario, mentre altri telefonavano alla «Mobile», e alcune donne tentavano una fasciatura d'emergenza al braccio della ferita.

Quando gli agenti sono arrivati hanno trovato Francesco Roscetti ancora nudo e urlante sul letto. Sua moglie ferita è stata accompagnata d'urgenza all'ospedale più vicino e immediatamente sottoposta a un intervento chirurgico, che si è protratto per tre ore: la fucilata le aveva praticamente spappolato il braccio dal gomito fino alla spalla e ancora stasera i medici non potevano scartare l'eventuale necessità di amputare l'arto.

Franco Roscetti, vestito alla meglio nonostante le sue proteste e ammanettato, è stato caricato di peso su una camionetta e trasferito negli uffici della «Mobile». Rideva come un matto quando l'hanno fatto entrare negli uffici del capo della Squadra. Poi, il riso gli si è trasformato di colpo in una specie di lamentoso piagnucolio. Ha cercato di difendersi, dicendo che la moglie lo tradiva, che a casa nessuno aveva bisogno di lui. Ha detto che la moglie e il figlio lo hanno aggredito, che lo hanno spogliato nudo e volevano buttarlo nella vasca da bagno. Ha detto che si armò del fucile (che teneva sempre accanto al letto per paura dei ladri) perchè temeva che volessero picchiarlo. Non nega il fatto. Pretende di aver agito per difesa. E continua a ripetere, come una giustificazione: «Ma io ci ho la licenza di caccia e pago la tassa per il fucile». Non una parola per il figlio morto.

C. L.

Grave sciagura sul lavoro

TRE OPERAI MORTI per il crollo di un muro

Reggio Emilia, 4

Tre muratori sono deceduti stasera in un incidente sul lavoro a Canalina di Reggio Emilia. I tre operai erano addetti alla demolizione di un muro di calcestruzzo, che è crollato, travolgendoli.

Le vittime sono Renzo Manni, di 35 anni, Domenico Stefani, di 53 anni, e Giuseppe Asti, di 60 anni, tutti di Fontaneluccia di Modena e dipendenti di una cooperativa di quella località. I tre muratori erano addetti al disarmo di un muro di calcestruzzo e stavano togliendo le armature in legno che pochi minuti prima avevano terminato di togliere dalla parete.

Per estrarre i corpi maciullati degli sventurati operai è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Il muro, che ha uno spessore di 30 centimetri, era stato gettato alcuni giorni or sono e stasera, secondo i calcoli dei tecnici, risultando esso, almeno in apparenza, perfettamente consolidato, avrebbe dovuto essere liberato dai puntelli e dalle armature.

AL TERMINE DI UN PROCESSO «PER DIRETTISSIMA»

Cinque missini condannati per i fatti di via Quattro Fontane

Sono stati riconosciuti colpevoli di manifestazione sediziosa

Roma, 4

Davanti alla IV Sezione penale del Tribunale, presieduta dal dott. Semeraro, si è svolto il processo per direttissima contro cinque persone iscritte al MSI arrestate il 31 maggio scorso, in via Quattro Fontane, al termine dei tafferugli avvenuti davanti all'omonimo cinema tra missini e studenti, che si erano recati nel locale per assistere alla proiezione privata del film «All'armi siam fascisti!», organizzata da un giornale della sera.

I fatti avvennero verso le 12.30 del giorno dell'Ascensione. Mentre gli spettatori, al termine della proiezione, stavano uscendo dal cinema, numerosi missini, che si trovavano nella sede del partito, proprio sopra l'entrata del cinema, cominciarono a lanciare manifestini elettorali. Tra le persone che si trovavano in strada e quelle affacciate alle finestre si svolge uno scambio di invettive, alle quali fece seguito il lancio dalle finestre di sedie e suppellettili, che ferirono alcune persone, che si trovavano davanti al cinema. Successivamente, la polizia fermò nei locali del partito numerosi missini, cinque dei quali vennero rinviati a giudizio con il rito direttissimo e altri 47 furono denunciati a piede libero, insieme con nove persone appartenenti a partiti di sinistra.

Gli imputati erano Vincenzo Quintavalle, di 38 anni, impiegato dell'ATAC, candidato, per le elezioni comunali di Roma, nella lista del MSI, Paolo Tambini, di 29 anni, impiegato, Luciana Cristofari, di 20 anni, Rino Vinski, studente, di 21 anni e Abbate Chicchisola, di 37 anni, autista di piazza.

Quintavalle, Tambini, Vinski e la Cristofari erano imputati di resistenza alla forza pubblica per aver ostacolato e limitato le operazioni di polizia, gettando dalle finestre della loro sede sedie e calamai, la Cristofari, inoltre doveva rispondere di aver fatto gesti contrari alla morale dalla finestra con le braccia, Chicchisola era giudicato invece per oltraggio a pubblico ufficiale.

La prima ad essere sentita è stata la signorina Cristofari, la quale ha negato di aver gettato sedie e suppellettili dalle finestre sulla folla che usciva dal cinema. Ha ricordato che la gente in strada gridava e faceva gesti con le mani, ella rispose con un altro gesto alla folla, senza però conoscerne il significato.

Quintavalle ha dichiarato di non aver visto la Cristofari fare il gesto che le è stato attribuito. Quanto a lui, vide le persone in strada agitarsi e fare gesti osceni. Egli si affacciò alle finestre non per gettare mobili, ma per invitare coloro che erano affacciati a rientrare.

Tambini ha affermato: «Sono impiegato presso la sede del MSI: io non gettai sedie e calamai dalla finestra, nè vidi altri fare cose del genere».

Vinski ha detto: «Io non c'entro nulla: sono un autista di piazza che si era recato nella sede del MSI per ritirare alcuni manifestini per la propaganda elettorale».

Chicchisola ha dichiarato di essere stato arrestato non nella sede del partito, ma in strada. Quindi, ha negato di aver partecipato in un modo o nell'altro ai disordini. Quanto alla frase che avrebbe pronunciato nei confronti di un commissario di P. S. l'imputato ha dichiarato che egli non la proferì, ma si limitò a protestare per l'ingiustificato suo fermo.

Successivamente il Tribunale ha interrogato alcuni testimoni. Il capo dell'ufficio politico della Questura, Guido Zecca, ha ricordato che, quando intervenne in via Quattro Fontane, i missini già avevano gettato dalle finestre mobili e suppellettili. Egli, insieme con i suoi uomini, fece una irruzione nell'appartamento in cui si trova la sede del MSI, per accertamenti. Qui identificò gli imputati attraverso le dichiarazioni degli agenti.

Il commissario aggiunto Giuseppe Marchesi ha dichiarato, a sua volta, che, all'uscita della folla dal «Quattro Fontane», i missini cominciarono il lancio degli oggetti dalle finestre. Egli vide inoltre la Cristofari fare un gesto osceno verso la folla.

Il sottufficiale di P. S. Giovanni Mazza, di servizio presso l'ufficio politico, ha dichiarato che dalle finestre della sede del MSI furono gettate sulla folla, subito dopo i manifestini elettorali, suppellettili e sedie. Egli vide una delle sedie lanciate colpire un uomo che si trovava in strada.

Il funzionario del commissariato Magnanapoli, Emilio Mangialavoro, era in servizio quel giorno all'incrocio di via Quattro Fontane con via San Vitale. Alle prime avvisaglie dei disordini, dispose un cordone di sbarramento formato da agenti, nel tentativo di ristabilire la calma. L'imputato Chicchissola chiese di poter passare attraverso lo schieramento, affermando che egli doveva recarsi a lavorare nella sede del MSI. Fu invitato ad allontanarsi. Ma il giovane insistette nel voler passare. A un certo momento, si rivolse al teste con la parola «animale»; venne perciò immediatamente arrestato.

Dopo la requisitoria del P. M. e le arringhe dei difensori, il Tribunale ha emesso la sua sentenza, condannando Chicchissola a sei mesi di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale, la Cristofari a due mesi di arresto per manifestazione sediziosa, che ha sostituito il precedente reato di resistenza alla forza pubblica, e a 4 mila lire di ammenda per atti contrari alla pubblica decenza; Quintavalle e Tambini, sempre per manifestazione sediziosa, a 2 mesi di arresto e Vinski a due mesi e 15 giorni per lo stesso reato, trattandosi di recidivo.

BLOCCATO IL TRAFFICO IN PIAZZA DUCA D'AOSTA

Tumulti e vandalismo di scioperanti a Milano

Una signorina assalita brutalmente e percossa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Milano, 4

Un numeroso gruppo di scioperanti, dipendenti di una ditta che ha sede a Sesto San Giovanni, ha formato in mattinata un corteo, che si è diretto verso il grattacielo di piazza Duca d'Aosta, dove hanno sede gli uffici della società. Il corteo, composto da oltre un migliaio di scioperanti recanti cartelli e appoggiato da macchine con altoparlanti, in un primo tempo ha sostato davanti al grattacielo: invettive, concerto di fischietti, arroganti «slogan» si sono mischiati, producendo un assordante frastuono.

Gli scioperanti, si sono quindi spostati di fronte all'albergo Gallia, occupando la sede stradale e paralizzando il traffico stradale. Nel giro di pochi minuti, interminabili code di autoveicoli e di vetture tranviarie si sono formate, bloccando completamente le strade d'accesso a piazza Duca d'Aosta. Una signorina, che con la sua auto si è trovata bloccata dagli scioperanti, mentre accompagnava all'ospedale un'ammalata, nel tentativo di sottrarsi alle minacce degli operai, è stata malmenata dai più facinorosi che, strappatala fuori dalla vettura, l'hanno selvaggiamente percossa con pugni e calci. La povera ragazza è riuscita a sfuggire al brutale assalto dei violenti, che hanno sfogato la loro ira percuotendo il tetto dell'autovettura con lunghi bastoni.

Sul posto sono intervenute numerose camionette della «Celere», che tuttavia si sono limitate a contenere la furia dei più scalmanati.

Gli scioperanti, che appartengono al settore chimici, chiedono il trattamento economico applicato ai dipendenti del settore gomma. I dimostranti hanno strappato le catenelle che delimitano i passaggi pedonali e con queste hanno bloccato la piazza Duca d'Aosta dal lato verso via Vitruvio. I più scalmanati hanno poi divelto alcuni pali della segnaletica stradale.

Più tardi, la situazione si è normalizzata, ma il traffico ha ripreso a rilento e i tram hanno subito enormi ritardi.

G. M.

ANCORA VANE LE RICERCHE dei giovani scomparsi nel lago

Argegno, 4

Sono state riprese, oggi, da parte di pescatori della zona, le ricerche dei corpi dei tre giovani — Edda Galdarini, di 15 anni, Gilberto Soldati, di 16, e Fernando Gerletti, di 17 — scomparsi ieri nelle acque del lago di Como nei pressi di Colonno per il rovesciamento di una barca, sulla quale stavano compiendo una gita insieme con altri tre amici, salvati dai soccorritori.

A causa della profondità del lago, che in quel punto supera i 200 metri, e delle correnti, i vigili del fuoco, che la scorsa notte avevano scandagliato a lungo le acque, hanno abbandonato le ricerche ritenendo impossibile un recupero servendosi di sommozzatori o di altri mezzi normali.

I parenti delle vittime si sono intanto recati a Castelli Calepio, presso Bergamo, per chiedare l'intervento di due specialisti in ricerche subacque abitanti in quella località, i quali hanno costruito una batisfera in grado di scendere in fondo al lago.

SOSTANZE CHIMICHE nelle arance e nei limoni

Trento, 4

Anche in Italia si mangiano arance e limoni trattati con il difenile o l'ortofenilfenolo. La scoperta è stata fatta dopo lunghe e minuziose prove effettuate da un laboratorio statale, presso la stazione sperimentale di San Michele all'Adige.

In questi giorni infatti il prof. De Francesco, direttore dell'Istituto di vigilanza del Ministero dell'Agricoltura per il Trentino-Alto Adige, ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica di Trento e Bolzano, trasmettendone relativa segnalazione al Ministero dell'Agricoltura, nel quale si denuncia l'impiego di difenile e ortofenolo per ottenere una maggiore conservazione delle arance e dei limoni.

L'ortofenolo e il difenile sono prodotti antimuffa notoriamente adoperati in Germania, Svizzera e Francia dove, per legge, viene sconsigliato di consumare le scorze delle arance e dei limoni trattate con tali sostanze.

E' questa la prima volta che in Italia viene accertata la presenza di queste sostanze chimiche negli agrumi. La decisione adottata dal prof. De Francesco di presentare un esposto alla Procura della Repubblica è intesa a far adottare anche nel nostro paese quelle norme, già in atto in parecchi Stati d'Europa, che consentano una maggior tutela della salute pubblica. In Germania, ad esempio, nelle confezioni di agrumi trattati con il difenile debbono esser infilati dei biglietti con la seguente scritta: «Limoni trattati con orthophenylphenol: la scorza non si presta a esser consumata»; oppure «Arance trattate con diphenyl; la buccia non va messa in bocca».

NUOVI TESTIMONI SONO STATI ASCOLTATI

Si trascina il processo Pacciardi-«Paese Sera»

I difensori avrebbero voluto dimostrare che la contabilità della «Cores» non è esatta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 4

La sentenza nel processo ai giornalisti di «Paese Sera» — Fausto Coen, Fidia Gambetti e Angelo Aver — querelati dai coniugi Pacciardi, non potrà aversi che fra una settimana, se non oltre.

Nell'udienza odierna c'è stato l'interrogatorio di alcuni testimoni. L'avv. Nino Gaeta, difensore degli imputati, ha chiesto la citazione di tutti gli inquilini dello stabile di via del Pollaiolo dove Pacciardi aveva un appartamento, per accertare da quanto tempo essi pagano la pigione alla «Cores» e quale ne è la misura. Questa prova — ha detto l'avvocato Gaeta — serve fra l'altro a dimostrare se la contabilità della «Cores» è fedele o infedele: se le scritture private non registrate e prodotte dagli avversari sono sincere e se riproducono una situazione rispondente al vero. L'indagine serve a stabilire se un inquilino paga o no all'on. Pacciardi. Noi della Difesa vogliamo accertare che tutti gli inquilini pagavano alla Cores».

Il P. M. si è opposto all'istanza della Difesa.

L'avv. Nino Gaeta ha allora chiesto la deposizione del generale Pezzi in ordine alle circostanze emergenti dal verbale della riunione del 26 febbraio '52 al Ministero della Difesa, in contrasto con le dichiarazioni rese dal teste Goffredo Manfredi e in merito al colloquio successivo svoltosi tra il Manfredi e il Pezzi stesso.

L'avv. Gaeta ha insistito sulla richiesta di esame dei membri del Ministero dei LL.PP. che parteciparono alla riunione suddetta affinchè essi spieghino il mutamento di indirizzo del Ministero nei confronti del Manfredi. L'avv. Gaeta ha chiesto l'esame del generale Matricardi di cui ha parlato l'on. Pacciardi: il Matricardi dovrà deporre circa le modalità dell'appalto della pista numero 5 dell'aeroporto di Fiumicino, modalità che — secondo la Difesa — non risultano dall'inchiesta parlamentare.

Il contenuto della richiesta della Difesa — ha controbattuto l'avv. Carlo d'Agostino — costituiscono materia di discussione. Credo — ha detto il rappresentante della Parte Civile — che la causa sia istruita e pertanto se altre richieste dovessere essere fatte dai nostri avversari, dichiaro in anticipo la mia disapprovazione.

Il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio. Questo è il succo dell'ordinanza: non vi è motivo di revocare la precedente ordinanza circa l'esame dei funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici. Un nuovo esame del generale Matricardi appare inutile mentre utile appare la deposizione del generale Pezzi che è stato citato per la udienza di domani. Per domani è stato citato anche il conte Goffredo Manfredi.

A. R.

INCIDENTI A ROMA fra ebrei e missini

Roma, 4

Un incidente si è verificato nel tardo pomeriggio in piazza Costaguti, nei pressi della sinagoga, fra tre attivisti del Movimento sociale ed un folto gruppo di ebrei.

Alle 19 circa una «Giulietta» e una «600», che facevano propaganda elettorale per il candidato Luigi Turchi del M.S.I., sono state fermate da alcune donne e da un uomo. Nella «Giulietta» si trovava lo studente Michele Cornacchia, di 28 anni, che è stato malmenato. Successivamente l'auto è stata danneggiata a colpi di sedie e altri corpi contundenti. Un occupante della «600», Rodolfo Carbona, pubblicista, di 51 anni, ha subito la stessa sorte del Cornacchia. L'autista della «600», invece, è riuscito a mettersi in salvo, urtando nella fuga una «1100» in sosta.

Gli agenti del Commissariato Campitelli hanno eseguito tre «fermi» ed hanno arrestato un giovane, che aveva fatto resistenza prima di essere condotto al Commissariato. I due feriti sono stati medicati all'ospedale Santo Spirito e nell'ospedale Fatebenefratelli all'isola Tiberina, e giudicati guaribili in dieci giorni.

Il Questore di Roma dott. Di Stefano, appresa la notizia degli incidenti, si è recato sul posto ed ha conferito con il rabbino della comunità, dott. Foà.

Una ricostruzione degli incidenti che si sono verificati nella serata tra giovani ebrei e alcuni appartenenti al MSI è stata fatta dall'ufficio politico del commissariato Campitelli. Secondo quanto si apprende, una trentina di giovani ebrei, pochi minuti dopo il passaggio di una 1100 nera dalla quale sarebbe stato sparato un colpo di pistola, si sono recati davanti al portone della federazione romana del Movimento sociale ed hanno malmenato alcuni giovani del MSI.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha assunto una posizione di attesa, svolgendo un lavoro di ordinaria amministrazione, prima di conoscere l'andamento delle borse estere. Le oscillazioni della quota sono state contenute ed un tentativo di ripresa abbozzato dopo l'apertura sugli elettrici e sui finanziari di controllo non ha avuto seguito. In chiusura, la situazione è apparsa nuovamente irregolare con prevalenza di realizzi per i titoli pilota, per gli assicurativi e per i finanziari. Migliori le Binda, Marzotto, Nord Milano, Milano Centrale e qualche altra voce isolata. Tra i valori più calmi le Erba, Cogne, Châtillon e Olivetti. Leggermente calmi i titoli di Stato e alcune scadenze dei Buoni del Tesoro. Scarse variazioni nel settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 14.000.000, Buoni del Tesoro 80.500.000, obbligazioni 416.500.000, azioni 637.455.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106.70 (106.35); Red. 3.50% 100.75 (—); Ric. 3.50% 88.525 (88.50), 5% 100.60 (100.50); Trieste 5% 100 (—); Rif. F. 5% 99.75 (100).

Buoni del Tesoro 5%: 1963 101.30 (101.45); 1964 100.80 (101.05; 1965 101.15 (101.35); 1966 101.75 (—); 1966 (sett.) 101.10 (101.15); 1968 101.75 (101.55); 1969 101.45 (101.35); 1970 103.60 (103.55).

Alimentari: Certosa 3490 (—); Distillerie 3510 (3550); Eridania 2865 (2890); Es. Molini 1975 (—); Motta 32.650 (33.130); Rom. Zucc. 337 (339).

Assicurativi: Ass. Gen. 149.975 (149.900); Ass. Milano 51.000 (51.300); Ass. Mil. pr. 42.800 (43.200); Ass. Torino 16.900 (16.850); Ass. Tor. pr. 11.600 (11.700); Incendio 17.380 (17.400); L'Assicuratr. 81.600 (83.705); Ras 60.550 (60.940).

Bancari: Mediob. 102.200 (102.300).

Chimici: Anic 2830 (2850); Brioschi 11.000 (—); Gas Napoli 1115 (—); Erba 19.300 (19.550); Italgas 2423 (2410); Larderello 3750 (—); Ledoga 17.650 (17.700); Liquigas 322 (327); Mira Lanza 53.100 (53.050); Ossigeno 2810 (—); Pibigas 138 (—); Rumianca 2251 (—); Saffa 9205 (9260); Sarom 1745 (1758).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1310 (1288); Cieli 3300 (3280); Dinamo 2700 (2620); Edisonvolta 2300 (2294); Bresciana 2495 (2500); Caffaro 490 (488); Calabria 1650 (1630); Campania 1760 (1760); Sarda 5310 (5360); Valdarno 2955 (2990); Emiliana 2320 (2403); App. Centr. 2840 (3010); Alto Veneto 2515 (—); Subalpina 2810 (—); Lucana 2200 (—); Magneti 1705 (1750); Marelli 1040 (1029.50); Orobia 2760 (2780); Pugliese 1561 (1520); Romana 2850 (2870); Seso 2290 (2281); Sip 1518 (1498); Sme 2449 (2411); Tecnomasio 4200 (4140); Teti 3100 (—); Terni 514.50 (512.50); Unes 2580 (—); Vizzola 3700 (3275).

Finanziari: Bastogi 2813 (2792); Breda 5980 (5965); Finelettrica 1385 (1370); Finmare 598 (603); Finsider 1503 (1505); Gim 7300 (7500); Invest 4399 (4310); Italpi 4040 (3990); La Centrale 14.950 (—); Pirelli e C. 9405 (9520); Sifir 1485 (1510); Stet 3325 (—); Sviluppo 3180 (3150).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7620 (—); Beni Stab. 7900 (7950); Bonifiche 920 (925); C. Ge. 18.800 (19.480); Imm. Roma 1328 (1322); Sagi 2460 (2510); In. Edilizia 6350 (6360); Milano Cen. 51.200 (50.500); Risanamento 8825 (8950); Silos Gen 7390 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 610 (610.50); Westingh. 1495 (—); Fiat 2937 (2939); Fiat priv. 2312 (2305); Nebiolo 1233 (1247); Olivetti 9380 (9500); Tosi Franco 1585 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 11.995 (11.970); Broggi-Izar 2294 (—); Dalmine 2060 (2069); Ilssa-Viola 1940 (1980); Italsider 1585 (1590); Magona 1500 (—); Metalli 5790 (5800); M. Amiata 5345 (5280); Montecatini 3180 (—); Monteponi 1215 (1200); Siele 5785 (5780); Trafilerie 3040 (3020).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9650 (9870); Cot. Cantoni 34.300 (34.450); Val Ticino 69 (69.75); Olcese 2012 (2025); Cucirini 13.750 (—); Stampati 6500 (6480); Cascami Seta 9670 (—); Fisac 580 (581); Lanerossi 6320 (6397); Gavardo 4395 (4440); Scotti 238 (—); Linificio 1180 (1170); Marzotto pr. 2700 (2645); Rossari 37.800 (38.000); Rotondi 52.500 (—); Man. Tosi 5225 (5100); Cot. Merid. 565 (549); Pacchetti 1610 (—); Snia Visc. 7610 (7580); Snia priv. 6259 (6200); Bernasconi 3508 (—); Tilane 320 (325); Un. Manifatt. 93.900 (—).

Trasporti: Nord Milano 2365 (2320); L'Ausiliare 3800 (—); Mittel 5360 (5350); Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1560 (—); Baroni 232 (238); Cart. Binda 58.900 (58.050); Cart. Burgo 34.900 (35.105); Cementir 7650 (—); Cer. Pozzi 1195 (1198); Cer. Ginori 1490 (1500); Ciga 8151 (8230); Edison 4610 (4581); Eternit 7300 (7375); Italcementi 26.760 (26.925); Cond. Acqua 982 (—); Rinascente 790.50 (800); Rinasc. pr. 630 (638); Linoleum 5185 (5198); Pirelli S.p.A. 11790 (11.860); Rejna A. 2330 (2300); Smeriglio 420 (430); Terme Acqui 41.100 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620.62; dollaro canadese 569.625; franco svizzero libero 143.825; sterlina 1743 05; franco francese 126.66; marco Germania occ. 155.35; franco belga 12.47875; fiorino oland. 172.765; corona danese 89.95; corona svedese 120.62; corona norvegese 86.98; scellino austriaco 24.0575; escudo portoghese 21.77.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620.10; franco svizzero 143.67; sterlina 1743; franco belga 12.445; franco francese 126.65; marco 155.20; scellino austriaco 24.05; peseta spagnola 10.38; escudo portoghese 21.65; dollaro canadese 567; fiorino olandese 172.60; corona danese 89.80; corona svedese 120.40; corona norvegese 87.10; dinaro taglio grosso 0.63; dinaro taglio piccolo 0.76.

Quotazioni di venerdì:

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c.v. 5950-6150; sterlina oro c.n. 5850-6050; marengo svizzero 5200-5400; oro 702-712; argento puro 20.50-21.50.

TRIESTE

Mercato debole per la generalità della quota. Attivi Generali, Ras, Bastogi, Sme e Immobiliare. Buoni per contro i valori di Stato. Fra i locali le Tripcovich, scalano 100 unità.

Titoli trattati: Immobiliari 2000, Generali 165, Catini 100.

Ass. Generali 149.975 (149.800); Ras 60.700 (61,000); Gerolimich 8650 (—); Lussino 1400 (1550); Martinolich 3250 (—); Premuda 44.000 (—); Tripcovich 37.800 (37.900); Picc. Ferr. 4935 (—); Italsider 1580 (—); Cantieri 299 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni poco nuvoloso. Locali addensamenti saranno possibili nelle ore più calde specie sui rilievi. Temperatura in lieve aumento. Venti: deboli o moderati in prevalenza nord orientali. Mari: Mar Ligure, Ovest Sardegna, Tirreno, Canale Sicilia, Ionio da leggermente mossi a mossi; Basso Adriatico agitato. Medio ed Alto Adriatico leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 23; Verona 7, 20; Trieste 12, 21; Venezia 10, 19; Milano 10, 21; Torino 8, 22; Genova 12, 21; Bologna 7, 20; Firenze 12, 22; Pisa 12, 22; Ancona 14, 18; Perugia 8, 18; Pescara 12, 19; L'Aquila 8, 18; Roma 12, 23; Campobasso 7, 15; Bari 14, 20; Napoli 12, 23; Potenza 9, 15; Catanzaro 15, 21; Reggio Calabria 15, 22; Messina 18, 24; Palermo 18, 22; Catania 13, 25; Alghero 12, 23; Cagliari 10, 23.

SCRIVANIA

La Sicilia si muove

La Sicilia si muove: questa frase non è vera soltanto al figurato, per indicare il progresso dell'isola, ma altresì in senso proprio: la Sicilia compie un movimento di rotazione. La notizia la dà il giovane scienziato G. Dubourdiau, in una relazione all'Accademia delle scienze di Parigi pubblicata dalle «Nouvelles Littéraires»:

«La teoria di Wegener ha cinquant'anni. Ora, essa appare confermata dalle osservazioni recenti. Wegener partì da una costatazione iniziale riguardante l'Africa e il Sud America. Se ritagliamo da un mappamondo quei due continenti, possiamo metterli insieme come in un gioco di pazienza. La regione di Pernambuco s'incastra nel golfo di Guinea; le punte avanzate del Gabon e dell'Angola meridionale colmano le concavità brasiliane di Bahia e di Santos. Wegener ammette un'antica disgiunzione dell'America, indi, dopo minuziose ricerche, prospetta lo spostamento di tutte le parti del mondo. Per lui i continenti formavano verso la fine del Primario un complesso unico. Poi questo complesso si è dislocato in enormi frammenti che sono andati alla deriva come degli "icebergs". Per arida che sia, la concezione del geologo tedesco risolve una serie di difficoltà».

Una delle osservazioni che confermerebbero la teoria è quella fatta dal geologo Paul Fallot nel 1960: tra le Alpi e gli Appennini non vi è abbastanza spazio per ristabilire nelle loro posizioni originali i sedimenti dei grandi strati di trasportamento. L'Italia si è dunque ristretta:

«Il Mediterraneo occidentale è stato compresso. E poichè l'Italia continentale e la Sicilia formano una specie di ponte geologico attraverso il mare, questi paesi hanno dovuto essere schiacciati dal ravvicinarsi dell'Africa e dell'Europa. I fatti sembrano dimostrare che l'insieme italo-siciliano si è piegato come un ginocchio che avesse una articolazione a Messina. La Sicilia avrebbe subito una rotazione recente di 30 o 40 gradi nel senso delle lancette di un orologio».

Nel frattempo, la Corsica e la Sardegna si sono avvicinate alle coste italiche. L'Italia fa dunque una specie di movimento a tenaglia; tende a chiudere l'arco delle sue isole. Una prova di ciò si trova, secondo il Dubourdieu, nel fatto che le rocce primitive analoghe al granito, chiamate rioliti, del massiccio nizzardo dell'Esterel si prolungano nella regione corsa a Sud di Calvi, mentre i giacimenti di bauxite della Provenza hanno una replica esatta nel Nord-Ovest della Sardegna. Meno male, dunque, che la rotazione corso-sarda verso Sud, e calabro-sicula verso Nord, ci ha salvato da gravi mutilazioni...

Ma a proposito, che accadeva prima della rotazione? Nulla. L'uomo non c'era. Preparando l'avvento dell'uomo, la Corsica, la Sardegna e la Sicilia si sono messe per benino, nel giusto posto, come delle ragazzine che si rassettano in attesa del visitatore.

Lo stomaco del nonno

Il 2 aprile 1901, alla Prefettura di Nizza, fu offerto un pranzo al Presidente della Repubblica Loubet, di cui James de Coquet ha rintracciato il menù:

Antipasti vari; consommé primaverile alle polpettine di pollo stacciato; bocconcini alle ostriche; salmone della Loira brasato al vino di Sauternes; patate al vapore; filetto di bue alla London House; suprema di pollastra ai piselli del paese; timballo di fegato grasso d'oca in gelatina; sorbetto presidenziale; anatroccolo di Rouen allo spiedo con salsa al Porto; piatto freddo di aragosta alla russa; asparagi interi alla salsa di Isigny; bombe tutti frutti (in italiano nel testo); formaggi vari; pasticceria, dolci napoletani; fragole di Nizza, cestini di frutta; primizie, dolci di [illegible].

Nel presentare questa solenne pappatoria nel «Figaro Littéraire», James de Coquet fa notare come gli stomachi si siano rattrappiti da sessant'anni a questa parte. Oggi in nessun pranzo, nemmeno dei più importanti, si servirebbe un simile monumento gastronomico, composto peraltro con sapienza diplomatica, poichè, osserva il collega, «sebbene si fosse all'indomani dell'incidente di Fascioda, il filetto di manzo è alla London House, mentre il piatto di aragosta è alla russa: e il presentatore della Triplice Intesa, che non era formata ma stava per esserlo. E così pure la salsa al Porto e la bomba tutti frutti sono una discreta mossa verso l'Italia e il Portogallo, che troveremo al nostro fianco nell'ora del pericolo. Sembra che si faccia baldoria, eppure lo spirito veglia e prepara l'avvenire della nazione».

Non è il solo esempio di una evoluzione fisiologica che sarebbe interessante approfondire: chi non ricorda certi pranzi familiari di una volta, nelle grandi ricorrenze o per far onore a un amico? Le ulcere erano infinitamente più rare, le digestioni, se pur pesanti, più calme, l'orario più disteso; e un pranzo come quello di Loubet, dinanzi al quale un corazziere di Segni si dichiarerebbe vinto, era affrontato con impavidità da patrioti sessantenni:

«Sulla sopertina del menù figurava un giovinetto avvolto nella bandiera nazionale. Tredici anni dopo, quel medesimo ragazzo era nel servizio attivo e forse si faceva ammazzare sulla Marna e a Verdun. Non diciamo male delle generazioni che mangiavano troppo e che si trattenevano troppo a tavola. Esse ci hanno mostrato che si può avere al tempo stesso uno stomaco di struzzo e un morale di ferro».

Senza dubbio. Ma non esageriamo niente. Nel caso che ci occupa, quelli che si fecero ammazzare sulla Marna e a Verdun erano i figli dei banchettanti, e, poverini, forse non ebbero il tempo di assaggiare lo «anatroccolo di Rouen allo spiedo con salsa al Porto».

L'ultimo Daninos

Pierre Daninos ha scritto, sull'esempio di quello di Flaubert (che fra l'altro fu una cosuccia scadente), una specie di «Dizionario delle frasi fatte», che è uscito a Parigi col titolo «Jacassin». Sono annotazioni che l'autore dei «Carnets del maggiore Thompson» ha preso via via nel frequentare la società francese; egli stesso ne ha spiegato la natura in un'intervista al «Monde»:

«C'è in Francia una tradizione vivace di pranzi familiari, nei quali un bambino che si annoia registra le conversazioni a cui non ha il diritto di partecipare. Egli si accorge per esempio che lo zio Girolamo non parla mai senza avere un animale in bocca (le penne del pavone, il carro davanti ai buoi, volere le allodole belle e arrostite, ecc.), che non ci sono più stagioni, che l'aria si è raffrescata, che gli uomini sono sempre uomini, e che non c'è niente come l'aria di montagna.

«Quando ero piccolo queste conversazioni mi affascinavano. Credevo che il petto si battesse sempre come un polipo, temevo il pericolo giallo e mi immaginavo la Cecoslovacchia sotto forma di una grande matita Hardmuth. Mi dicevano che la zia Rosa era in grande lutto e mi domandavo quali fossero quelli piccoli.

«Più tardi, durante i miei viaggi, ho ritrovato queste formule come delle vecchie conoscenze».

Pierre Daninos ha poi parlato della sua attività letteraria. E alludendo al fatto che, da buon francese metodico, pubblica un libro ogni due anni, ha tratto un sospiro:

«La cosa più dura è questo far l'esame di licenza liceale ogni due anni...».

Via, via! Che dovremmo dire noi, che passiamo l'esame ogni giorno, su un componimento nuovo e imprevisto? Questo esame, in fondo, è quello che ci mantiene una certa gioventù di mente, anche se non incassiamo le centinaia di milioni meritatamente fruttate dal «Maggiore Thompson». Per cui viva l'esame. E viva questo mestiere.

Riccardo D'Andria

Gay Allen, una ventiquattrenne segretaria londinese sta compiendo il raid Londra-Parigi-Marsiglia a bordo d'un canotto pneumatico a motore. Eccola mentre passa davanti la Torre Eiffel

APERTA AL PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI

Una Mostra a Roma dell'arte in Jugoslavia

Conflitto di tendenze e di culture - Alcuni pittori si segnalano per la forte e originale personalità

Roma, giugno

Dobbiamo dire che ci siamo recati al Palazzo delle Esposizioni, in via Nazionale, con una certa diffidenza e prevenzione, ripetendo fra noi: «Dato che la presente Mostra tratta dell'arte contemporanea in Jugoslavia, per certo, la coercizione politica, ci presenterà il solito manicaretto obbligato, in funzione politico-statale». Ma dobbiamo dire, onestamente, che ci siamo totalmente ingannati, in quanto la presentazione delle opere, è di liberissima ispirazione, toccando solo in casi eccezionali riflessi sociali e politici, solo in certi casi, pittura di tradizione normale (purtroppo!) mostrandosi, invece, molto «à la page», con i criteri così detti moderni nel campo figurativo e in quello dell'informale e dell'astrattismo. Quindi si potrebbe dire nulla di nuovo sotto il sole.

Ma poichè, come giustamente osserva Fortunato Bellonzi, nella prefazione al Catalogo, malgrado l'universalità del linguaggio dell'arte, i caratteri distintivi dei singoli popoli sono puntualizzati nelle loro opere d'arte, è indubitato che alcuni artisti figurativi dell'arte contemporanea, in Jugoslavia, rivelano una personalità tutta propria che ci riporta verso quell'Oriente, un po' primitivo, un po' turbolento, un po' simbolistico e fantasioso, che ha sempre caratterizzato questa plaga inconfondibile del nostro globo, ben nota nella storia antica e recente.

Ma sarebbe troppo azzardato parlare di una vera e propria stigmata di unità artistica nazionale, che, anzi, la ineguaglianza stilistica dei risultati è ben palese e se ricorda da un lato la cultura mediterranea, dall'altro è evidente l'influsso delle correnti del Nord, mentre una terza influenza è data dall'eco sempre vivo dell'arte bizantina, le cui origini sono raccomandate anche in quello che oggi è considerato suolo jugoslavo. Ma c'è di più: senza riferirsi a tempi estremamente lontani, noi rammentiamo come questo Stato erede dell'Austria, fosse in un recente passato niente altro che una unione personale dei serbi, dei croati e degli sloveni, sotto la corona di Francesco Giuseppe. Ne consegue che spesso gli uni erano contro gli altri e non soltanto per idee politiche, ma per usi, costumi e gusti diversi, che li portavano ad esprimersi anche nel campo dell'arte, in maniera tutt'altro che corale e unitaria.

E noi vorremmo dire che questo substrato di animosità, di irrequietezza, di origine violenta, simbolistica e perfino nichilista, appare anche oggi qua e là nelle opere esposte.

Dalle considerazioni or ora espresse, ne consegue lo scaturire di un dramma fra il desiderio degli artisti jugoslavi di essere originali, e il risultato, per tutti, di un tributo pagato all'imperio dell'arte straniera, passata attraverso i tre valichi d'invasione di cui s'è parlato prima.

Tuttavia, alcuni figurativi hanno raggiunto felicemente le loro mete, dimostrandosi è vero tributari dell'una o dell'altra tendenza proveniente dall'esterno, ma mantenendo una dignitosa personalità da imporre attenzione e plauso.

Guardate per esempio il pittore croato Krsto Hegedusic, poco più che sessantenne; si tratta indubbiamente di un pittore dotato di forte personalità, di un pittore sensibilissimo al colore, fantasioso nella composizione, pervaso di poesia, che riesce talvolta a concentrare in sè pregi e difetti della natura balcanica, così da potersi ritenere veramente inconfondibile, nel dare un volto unitario, sia pure in senso primitivo, dei tre popoli costretti a vivere insieme, sotto una necessità politico-sociale. Il suo quadro «Aurora» di recentissima stesura (1961), una interessantissima tempera-olio è la testimonianza più limpida di quanto or ora abbiamo asserito; ma da rammentare sono tutti i quadri esposti: «Siccità», «Cortile» (anche se per questo quadro l'originalità manchi, perchè è uno spunto poetico-sociale affrontato da molti pittori italiani e stranieri) «Liqueur Foxy» (con la stessa tara derivativa di «Cortile») ed «Acque morte», una tempera a olio simbolista di una efficacia troppo letteraria, anche se di rappresentazione impressionante.

Altro pittore da segnalare è il dalmata Ljubo Ivancic, il quale comincia ad esprimersi un po' nebulosamente, e quindi si allontana da ogni e qualunque manifestazione classico-tradizionale; ma non c'è dubbio che dal contrasto tragico dei suoi luminosi colori nasca un'atmosfera di mistero che conquide e porta il pensiero in un regno affascinante, pericoloso però di invadere il campo della letteratura. Citiamo di lui «Porta antica», olio su tela, forse il suo quadro più interessante esposto, ma anche il recentissimo «Paesaggio», offre materia di riflessione e di consenso.

Miljenko Stancic, altro pittore croato, ha una sua personalità da segnalare. Se non ci prendono le due sue pitture tra il retorico e il simbolico «Bambino morto» e «Nozze», «Giuochi di bambini» e soprattutto «Giocatori di carte», sono due quadri che ci dànno l'esatta sensibilità dell'artista, così dal punto di vista cromatico, come da quello inventivo. Si tratta di due opere di vera, squisita poesia, dove il giuoco delle luci e dei colori è soffuso di una delicatezza incomparabile. Del resto, questo artista era già ben noto in Italia, per aver preso parte ad Esposizioni organizzate in varie città della nostra Penisola.

La esemplificazione potrebbe continuare, ma lo spazio non ci comporta che un limite minimo e perciò per il bianco e nero non ci sarà possibile se non segnalare France Mihelic sloveno, il quale è assai più interessante come incisore che come pittore. La sua xilografia a colori, il «Kurent morto» e la sua xilografia in bianco e nero «Mano di madre morta», sono due opere altamente espressive e significative, ricche di interpretazioni stregonistico-simboliste. Originale è anche l'acquafortista sloveno Karel Zelenko, che con una tecnica tutta sua speciale, ottiene degli effetti sorprendenti di chiaroscuro e di prospettiva, come nelle due sue composizioni «In soffitta» e «Costruzioni».

Rimarrebbe ora da parlare della scultura; ma in verità qui il panorama non è molto interessante. Le derivazioni dallo esterno sono evidentissime, sì che l'originalità può considerarsi in questa esposizione un mito. Se ne distacca: Boris Mitrikevski nel suo gesso rappresentante un torso, dove il giovane scultore esprime, sia pure nebulosamente, un suo rapporto di flessioni e di volumi di un certo interesse. E' un macedone che se non devierà ancora, ma rientrerà nell'orbita del classico moderno, potrà avere una sua parola da dire.

In complesso, questa mostra jugoslava è degna di ben figurare nel quadro dell'accordo culturale italo-jugoslavo, come non ultima delle manifestazioni artistiche del genere.

Angelo Della Massèa

NELLA REALTA' E' DEL TUTTO DIVERSA DAI PERSONAGGI INTERPRETATI

A sedici anni Betsy Blair esordì in un balletto di New York

Questa attrice dall'eccezionale talento non ha mai conosciuto le attese della zitella di «Calle Mayor» o di «Senilità» - Vive a Parigi come un'intellettuale degli anni venti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, giugno

Betsy Blair è un'attrice «divorata» dai suoi personaggi. Rimarrà sempre nella memoria del pubblico come la ragazza del popolo fatta per consolare un timido e solitario «Marty», come la sognatrice provinciale di «Calle Mayor» alla quale l'amore giuoca beffe crudeli. Due figure di donna diverse (aperta alla vita e alla speranza la ragazza di «Marty», smarrita e delusa l'altra) ma appartenenti entrambe all'umanità «minore», quella delle Cenerentole senza principi azzurri e degli angeli sacrificati. A questi personaggi, che arrivano al cuore attraverso la porta stretta del patetico, Betsy Blair ha saputo dare tanta verità che è rimasta lei stessa prigioniera della finzione cinematografica, legata al loro stesso destino grigio e malinconico. «Questa donna dagli occhi luminosi e innocenti, pettinata senza malizia e vestita con abiti che la fanno sembrare più vecchia deve aver conosciuto nella vita — pensa di lei il pubblico — le stesse difficoltà della ragazza di «Marty» e le stesse pene della zitella di «Calle Mayor». Questa donna racconta sullo schermo, semplicemente, la sua vita, una vita trascorsa in una piccola città come quella di Thornton Wilder, fra personaggi come quelli di William Saroyan».

La realtà è diversa. Nel '39, una ragazza di sedici anni che aveva abbandonato la casa dei genitori per fare l'attrice, una ragazza rossa di capelli e slanciata come una gazzella, faceva parte del «girl's ballet» che si esibiva all'«International Casino» di New York. Quella ragazza era Betsy Blair. Non si poteva proprio parlare — come si vede — di «giovinezza sacrificata». All'età in cui le altre fanciulle vanno al primo ballo Betsy riceveva fasci di rose e proposte (che respingeva saggiamente) di «week-ends» in Florida.

L'anno dopo, nella vita di questa ragazza che era l'immagine stessa della giovinezza e dell'allegria si verificavano due avvenimenti capitali: William Saroyan le chiedeva di interpretare il personaggio di Rosa in «Gente meravigliosa»; Gene Kelly se ne innamorava e la sposava. Trasferimento ad Hollywood, guerra, arruolamento di Gene Kelly nella marina, ritorno di Betsy a New York. Hollywood non la tenta; la signora Kelly vuole recitare Cechov e Ibsen, rinuncia volentieri ai riflettori dell'impero della celluloide per essere Nina ne «Il gabbiano», Nora in «Casa di bambola». Quando la guerra finisce molte cose sono cambiate: il matrimonio dei coniugi Kelly non ha resistito, la loro bambina è cresciuta e la giovane donna che voleva diventare la Duse degli Stati Uniti si riconcilia con Hollywood. Incontro con Georges Cukor e apparizione in un ruolo minore, nel film «Doppia vita».

Sulla terrazza del «Flore», davanti a una tazza di tè, Betsy Blair sdipana tranquillamente i suoi ricordi. E' una mattina di primavera, nel giardino di Sait-Germain c'è un mandorlo in fiore. Aveva cominciato a raccontare quasi per sfida, per dimostrare che la ragazza di «Marty» non è l'immagine della sua giovinezza, che mai ha conosciuto le attese della zitella di «Calle Mayor»; poi, mentre avanzava nel racconto, si è divertita a fare la caricatura della ragazza che voleva rinunciare a Hollywood per recitare Cechov e Ibsen. La vera Betsy Blair, forse, è questa donna che parla con un po' d'ironia della propria giovinezza, quest'attrice esiliatasi a Saint-Germain come un'intellettuale americana degli anni venti.

«Mentre ero a Hollywood per girare "Doppia vita", incontrai un giovane attore che si chiamava Paddy Chayevsky. Diceva di essere uno scrittore e voleva cambiare la faccia del mondo. Era simpatico, con la sua fame di giovane lupo e la sua passione per Bakunin. Facemmo amicizia; poi un giorno Paddy scomparve. Io rimasi a Hollywood. Ero diventata una macchina per film; dieci in pochi anni e tutti da dimenticare, tranne "La fossa dei serpenti". Meditavo di sfuggire alla mia sorte iscrivendomi all'Università, antropologia, quando Paddy si rifece vivo con un telegramma per offrirmi la parte principale in un film "che sarebbe stato un capolavoro". Quel film si chiamava "Marty" e, naturalmente, soggetto e sceneggiatura erano di Paddy. Accettai. Girammo il film in tre settimane, con pochi quattrini».

«Eppure la ragazza di "Marty" è un personaggio vero. E' impossibile che lei l'abbia trovata in un libro. Lei doveva aver già incontrato la ragazza di "Marty"».

«Infatti. Era un'amica di Hollywood. Aveva la voce dolcissima, quando parlava tutto diventava possibile. Non era bella, ma aveva un fascino segreto, come una sorgente di luce. In "Marty" ho cercato di imitarla. Ho sempre bisogno, nel costruire un personaggio, di avere un modello, anche lontano nel tempo. Mi basta un fantasma, fermo in un gesto o in un'espressione. Allora il gioco è semplice; ogni altro gesto e ogni altra espressione tendono a quel gesto e a quell'espressione fermi nel ricordo».

Betsy Blair ha rivelato il suo segreto. Ecco perchè i suoi personaggi sono sempre «veri»: perchè nascono da una minuziosa esercitazione su dati di memoria. Quale altra attrice possiede questa intelligente pazienza?

«Nel '57, mentre ero in Spagna per "Calle Mayor", capitò che il regista Bardem dovesse rifare, senza preavviso, una scena girata il giorno prima. Accadde un fatto curioso. Per quanto mi sforzassi, mi sentivo come un fantoccio meccanico con la molla rotta. Quel momento della vita del personaggio era stato "bruciato", ormai, il giorno prima. Come avrei potuto dunque ritrovarlo? Fu molto difficile, come resuscitare un morto. Bardem era più stupito che irritato. "E' la prima volta — disse — che incontro un'attrice del cinema la quale prende tanto sul serio ciò che fa"».

Betsy Blair ha preso tanto sul serio il suo mestiere di attrice che, con l'andar del tempo, si è convinta di poterlo insegnare ad altri. Proprio così: Betsy Blair (che il pubblico italiano ha recentemente visto in «Senilità» di Bolognini, e quello francese nella commedia «Tchin Tchin» sulla scena del «Moderne», al fianco di Daniel Gélin) si prepara a debuttare come regista cinematografica. Farà un film ricavato da un romanzo di Hans Koningsberger sulla Guerra dei Cent'anni, «A walk with love and death».

«E' una storia d'amore fra una ragazza di quindici anni e un giovane di venti. La guerra passa e ripassa e distrugge ogni cosa, ma l'amore è sempre il più forte. Quando ero a Londra per recitare "Il processo di Mary Dugan" ho trovato un produttore disposto ad avere fiducia in Betsy Blair regista, il che sta a dimostrare che i miracoli sono ancora possibili. La sceneggiatura è pronta, sto rivedendola e dovrò finire prima del 26 giugno, quando sarò al Festival di Spoleto. Girerò gli esterni in estate, nel Nord della Francia o in Olanda. Il paesaggio dev'essere bruciato dalla guerra, come al tempo dell'assedio di Calais. Ma adesso devo andare: ho lasciato i miei innamorati sotto un ciliegio e devo rimandarli a casa prima che arrivino le truppe di Edoardo III».

Il tè si è raffreddato nella tazza, un colpo di vento strappa i petali del mandorlo di Saint-Germain. A noi tocca di scrivere, adesso, che la ragazza di «Marty» è soltanto il fantasma di una sconosciuta di Hollywood, non la vera Betsy che sognava di diventare attrice in una piccola città americana alla Thornton Wilder.

Ugo Ronfani

MOTIVI CONTINENTALI DEL QUATTROCENTO ARTISTICO

Presentato a Vienna l'europeismo di un secolo

Aperta una rassegna internazionale di alto interesse

Vienna, giugno

Nei giorni scorsi, alla porta laterale del «Kunsthistorisches Museum» di Vienna, sono state scaricate numerose casse piombate che contenevano l'Europa in frammenti o, per essere più precisi, preziosi documenti dell'europeismo di un secolo.

Gli accompagnatori — delegati di musei e di collezionisti privati, agenti di polizia e assicuratori — hanno proceduto a controllare che il lungo tragitto non avesse danneggiato i pezzi; e, quindi, a sistemare le opere nelle sale del Museo viennese destinate ad ospitarle fino al 31 luglio.

Per l'ottava volta, infatti, una grande città europea ospita una manifestazione d'arte destinata a documentare i motivi «continentali» di una particolare età. La prima di queste rassegne — organizzate sotto gli auspici del Consiglio d'Europa — ebbe luogo nel 1955 a Bruxelles, sotto il titolo «Umanesimo»; ad essa seguirono «Il manierismo» ad Amsterdam, «L'arte del barocco» a Roma, «Il mondo del rococò» a Monaco, «Le fonti del Novecento» a Parigi, «Il romanticismo» a Londra e «L'arte romanica» a Barcellona.

Ognuna di queste mostre è stata allestita allo scopo di rintracciare e dimostrare i valori europei di un'epoca o di un particolare fenomeno artistico. Vienna ha scelto il Quattrocento per svolgere un'indagine sui motivi continentali. Il linguaggio di questo secolo risulta, infatti, già chiaramente determinato dall'apporto delle diverse Nazioni. Si rileva una linea, un sottofondo comune, che non è [illegible] a Vienna; che spiega la scelta del tema della manifestazione.

La quantità e la qualità degli oggetti esposti costituisce una sorpresa per tutti. Musei e collezionisti d'Europa e d'America, chiese, monasteri, istituzioni varie hanno cortesemente collaborato alla ottima riuscita della rassegna inviando pezzi di raro pregio: capolavori della pittura — come «La leggenda di San Dionigi» del Louvre, l'«Altare di Niederwildung» (opera di Conrad von Soest), l'«Adorazione dei Magi» di Stefano da Verona, ecc. — della scultura — come il «Cristo» di Claus Sluter, o il «Busto di San Rossore» di Donatello — della arazzeria di Tournai o di Angers (la serie dell'«Apocalisse»), dell'oreficeria, dell'artigianato. Una mirabile collana che documenta la raffinata cultura di un secolo.

Si dice che il Quattrocento rappresenti un'età di trapasso. Può essere vero (come, del resto, è in parte vero per ogni lasso di tempo): ma ciò non vuol assolutamente significare che sia un periodo di incertezza o di decadenza. E', invece, un momento di incontri tra il vecchio e il nuovo, ma dove entrambi appaiono in piena robustezza e si trovano in una assoluta parità di diritti.

La hanno chiaramente avvertito gli assicuratori, sui quali la preziosità del Quattrocento ha fatto sentire tutto il suo peso. Ogni pezzo, infatti, è stato assicurato — secondo l'espressione tecnica — «da chiodo a chiodo»: cioè l'assicurazione ha coperto il rischio dal momento in cui l'oggetto è stato spostato dal suo luogo abituale fino al momento in cui, terminata l'esposizione, verrà nuovamente appeso al suo chiodo.

Ogni privato o ente che ha inviato un'opera d'arte, ha ricevuto per ogni singolo pezzo un modulo speciale in cinque copie, sul quale ha precisato il nome dell'artista (o la scuola di provenienza), le misure precise dell'oggetto, il suo stato di conservazione, il valore assicurato, il permesso (eventuale) di farlo fotografare.

Le opere presentate provengono dalla Germania, dalla Danimarca, dall'Italia, dall'Irlanda, dalla Francia, dagli Stati Uniti e dal Canadà. Molte sono state trasportate per via area; ma sono stati anche numerosi i proprietari che non hanno voluto servirsi di tale mezzo, sia per il maggiore rischio che esso — a loro giudizio — può presentare, sia per il timore che la differenza di temperatura determinata dagli sbalzi di quota potesse danneggiare le pitture. Ogni proprietario, inoltre, ha potuto precisare le sue richieste in fatto di trasporto e ha dato particolari istruzioni. Tutti i desideri sono stati rispettati.

Alcune Nazioni si sono dimostrate più liberali, pur esigendo logicamente la massima precauzione; altre, invece, lo sono state meno, evidentemente preoccupate dell'unicità dei pezzi da inviare. In Inghilterra è stato necessario addirittura far votare una legge speciale per autorizzare l'espatrio della celeberrima «Coppa d'oro» del duca Jean de Berry, che appartiene al British Museum di Londra.

Dalla Germania, con infinita cura, è giunto un volume preziosissimo: il «Sachsenspiegel». Esso è, senza dubbio, uno dei libri di maggior valore della Repubblica federale tedesca ed appartiene all'Archivio della città di Luneburg. Ha 550 anni e consta di trecento pagine manoscritte su pergamena, che raccolgono il diritto sassone del XIV secolo.

Nel Museo viennese è stato notevolmente aumentato il numero dei custodi; un servizio speciale di sicurezza è stato predisposto dalle autorità per vigilare all'interno e all'esterno. C'è comunque da credere che gli «assicuratori del Quattrocento» dormiranno sonni tranquilli soltanto molto dopo la fine di luglio, quando avranno riappeso l'ultima opera all'ultimo chiodo.

Dino Satolli

Una mostra a Milano su «L'uomo nello spazio»

Milano, 4

Il 9 giugno prossimo verrà inaugurata a Milano nel Cortile d'onore del Castello Sforzesco, la «Prima mostra popolare itinerante l'uomo nello spazio», organizzata — sotto l'egida del Sindaco di Milano, dell'Ente Fiera di Milano, della Fiat — dal periodico «Corriere dello Spazio», diretto da Maner Lualdi. Per la prima volta al mondo un grande Carro di Tespi spaziale viene realizzato: la mostra motorizzata percorrerà, per ben dieci mesi, molte contrade italiane, visitando 51 centri grandi, medi e piccoli, dalle Alpi alla Sicilia e alla Sardegna. La rassegna, attraverso un'esposizione elementare, intelligibile da chiunque, ma spettacolare ed affascinante, si propone di illustrare al grande pubblico italiano i prodigiosi capitoli che gli scienziati vanno redigendo e gli eroi cosmonauti interpretando per garantire all'umanità l'avvento della Era più strabiliante: l'Era spaziale.

La mostra che si onorerà di una bandiera universale, confiderà in un settore di circa 700 metri quadrati, protetto da tende appositamente progettate e in un settore scoperto di oltre 1000 metri quadrati. In 12 ore la mostra potrà essere montata e aperta al pubblico.

Quarantadue mezzi motorizzati — tra autotreni con rimorchio, autocarri leggeri, autostaffetta, pullmans, pattuglie motociclistiche di vigilanza — formeranno la carovana che svilupperà in ordine di marcia, una lunghezza di oltre due chilometri. 40 pannelli illustrativi, 60 teatri diorama, due «quartieri» cinematografici, due «quartieri» dedicati alle esperienze di medicina spaziale e alle visite preliminari gratuite per gli aspiranti al pilotaggio, un «quartiere» documentazione storica dell'Aviazione militare, il «quartiere» 1908 — aereo Wright modello «al vero» — il quartiere «salvataggio in volo» — esperimenti con seggiolino eiettabile — un «quartiere» dedicato alla Capsula di Glenn e di Carpenter, un «quartiere di pilotaggio» con impianto «link trainer», un «quartiere turistico spaziale», un quartiere editoriale, un quartiere giocattoli spaziali, un planetario, costituiranno le maggiori attrazioni della Mostra. 85 persone garantiranno il funzionamento del Carro di Tespi spaziale.

Nel quadro del gemellaggio Roma-Parigi una copia della lupa romana è stata collocata a piazza Paul Painlevé nella capitale francese alla presenza di un gruppo di personalità dei due Paesi

CRONACA DELLA CITTA'

A SOSTEGNO DELLE ISTANZE TRIESTINE

Comune e Provincia a Roma interverranno sulla Regione

L'attuazione pratica degli aumenti delle tariffe elettriche
Secca replica del Sindaco a un intervento del cons. Pincherle

Seduta complessivamente tranquilla, quella di ieri sera al Consiglio comunale. Alle comunicazioni iniziali del Sindaco, molte le interrogazioni, poche e congiuntamente di ordinaria amministrazione le delibere; infine si sono avuti due interventi sul Piano regolatore: questa la sintesi della riunione, durata circa tre ore.

In sede di comunicazioni il Sindaco ha annunciato di avere inviato al presidente dell'Unione Sportiva Triestina un telegramma di rallegramenti per la promozione della squadra alla categoria superiore, con l'augurio che venga raggiunto anche il traguardo della massima serie calcistica «come desiderato da tutti gli sportivi di Trieste». Il dott. Franzil ha annunciato quindi di aver consegnato al Sindaco di Vienna, Jonas, un grande modello della «Guglielmo Marconi», messo a disposizione dalla direzione dei CRDA. Ha pure annunciato che prossimamente si recherà a Roma, unitamente al Presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise, per dei contatti personali in merito al problema della istituzione della Regione, in modo che nelle trattative in corso nelle varie sedi parlamentari siano postulate adeguatamente le tesi triestine. E' stata resa nota infine la partecipazione del Sindaco al raduno dei reduci della «Julia», tenutosi domenica a Udine, e la sua visita compiuta all'assessore anziano della Provincia dott. Savona, all'ospedale di Sacile dove si trova ricoverato in seguito ad infortunio automobilistico.

Le interrogazioni sono state aperte dal cons. Tonel (PC) che ha sostenuto la necessità di migliorare il servizio autofilotranviario, con particolare riguardo alle linee «3» e «9», affollate e prive di rimorchio nelle ore di punta. Il dott. Vascotto (DC) ha posto alla ribalta il provvedimento CIP n. 941 relativo all'aumento delle tariffe elettriche, affermando l'opportunità che il pubblico sia adeguatamente informato sulle modalità da seguire per l'impegno della forza e circa la consistenza effettiva degli aumenti. L'assessore dott. Babille ha assicurato che essendo intervenuta in questi giorni l'approvazione della delibera da parte della G. P. A., potrà avere interamente efficacia la delibera stessa e quindi saranno senz'altro prese le misure auspicate.

Una singolare interrogazione è stata presentata dal consigliere dott. Pincherle (PSI). E' stato cioè chiesto che venga favorita, per iniziativa del Comune, la visione del film «All'armi, siam fascisti!», quale ideale continuazione del ciclo «Trent'anni di storia del fascismo». L'interrogazione si è conclusa con un accenno al conferimento della onorificenza di cavaliere del lavoro al presidente delle Assicurazioni Generale, Gino Baroncini, accusato di essere stato un «feroce» fascista e aggiungendo che la cosa «si spiega pensando che Segni è stato eletto con i voti dei fascisti».

La risposta del Sindaco è stata secca: «Non ho visto il film — ha detto — e non posso giudicarlo, ma è certo che noi non possiamo fare gli imprenditori di spettacoli. Quanto al cavaliere del lavoro Baroncini, non conosco il suo passato politico, ma conosco il suo presente, che consiste in una meritoria attività a favore di Trieste. Egli ha portato le Assicurazioni Generali ad un livello che fa onore a Trieste e al Paese. Durante la nostra amministrazione ha evitato qualsiasi trasferimento nell'ambito delle Assicurazioni Generali, ciò che non è stato fatto alla RAS. Inoltre Gino Baroncini ha operato in modo decisivo per la venuta della Montecatini a Trieste, riuscendo in una impresa che le stesse autorità locali avevano inutilmente tentato per dieci anni. Infine, per quanto riguarda il Presidente Segni mi dispiace che lei questa sera si sia allineato con le posizioni di qualche suo collega, rimasto seduto nell'aula mentre veniva reso omaggio al Presidente neoeletto».

Il cons. Guerrieri (MSI) ha presentato una interrogazione sulla costruzione di un mercato coperto capace di raccogliere i venditori sistemati in piazza Ponterosso e nelle vie laterali. La categoria lamenta il disagio durante il periodo invernale e nei mesi più caldi, senza contare il lavorio di montaggio e smontaggio delle bancarelle. Il dott. Verza ha risposto al cons. Dekleva (USI) precisando che entro breve tempo sarà assicurato il prolungamento fino a Santa Croce della linea urbana Trieste-Prosecco, agevolando contemporaneamente le comunicazioni con Aurisina.

Alla richiesta del cons. Tolloy (UT) circa l'eventualità di una lottizzazione della Villa Giulia, per la costruzione di un complesso edilizio dell'OAPGD, il Sindaco ha risposto assicurando che saranno assunte informazioni. Dopo una lunga disquisizione del cons. Radich (PC) sui trattamenti pensionistici, con risposta del dott. Venier, l'assessore Fantasia ha informato la cons. Burlo che non risulta che siano stati inoltrati avvisi di sfratto alle 180 famiglie del complesso immobiliare dell'INA di via Don Bosco, assunto dalla Società Tergeste. Le famiglie sono state informate invece degli aumenti di legge, trattandosi nella maggior parte di alloggi con affitto bloccato. Non esistono, secondo le informazioni assunte, progetti di diversa utilizzazione di quella zona.

Dopo una risposta dell'assessore Verza al cons. Calabria, sui tesserini di riconoscimento dei vigili urbani e sulle divise, che saranno pronte entro la prima decade di questo mese, il cons. dott. Ferfoglia ha presentato una interrogazione sui campi dei profughi giuliani e dalmati e su quello degli stranieri. Il Sindaco ha risposto che l'Opera ha un vastissimo programma edilizio, che svolge in collaborazione con il Comune. Quanto al campo profughi stranieri, stabilita la necessità di allontanare quello di San Sabba, perchè indecoroso e ormai non più periferico, resta l'interrogativo della nuova soluzione. Il campo comunque deve restare nel territorio, perchè così è stato disposto dal Ministero degli interni. In una delle prossime sedute sarà discussa la mozione già presentata dallo stesso interrogante sul campo profughi stranieri.

Di modesto rilievo le delibere approvate ieri sera dal Consiglio. Fra di esse l'inserimento della cons. Bemi nella commissione provinciale di vigilanza dei mercati e l'integrazione dei finanziamenti per la costruzione della scuola materna di Rozzol. Nell'ultima parte della seduta sono proseguite le discussioni sul piano regolatore, con gli interventi dei comunisti ing. Braun e avv. Pogassi. Il primo si è soffermato sui problemi della circolazione, il secondo sulla impostazione del piano, sul finanziamento dei piani particolareggiati, sulla irrazionalità e sulla antieconomicità dei quartieri residenziali.

Oggi la festa dei Carabinieri

L'Arma dei Carabinieri compie oggi 148 anni di vita. Nella commemorazione dei sacrifici offerti con consapevolezza al Paese in pace e in guerra, nella vita quotidiana a tutela dell'ordine pubblico, come sui campi di battaglia, i carabinieri ricordano oggi i fasti dell'Arma e la fedeltà al loro significativo motto: «Usi a obbedir tacendo e tacendo morir». Il Gruppo Carabinieri di Trieste celebrerà, alle 10.30, la festa ricorrenza con i reparti in armi schierati nel cortile della caserma «Petitti di Roreto» di via dell'Istria di fronte alle autorità cittadine e alle rappresentanze dei carabinieri in congedo. Dopo la Messa, che verrà celebrata dal cappellano militare, il comandante del Gruppo, ten. col. Giglio terrà il discorso celebrativo. I reparti saranno passati in rassegna dal comandante il presidio, generale di Divisione Vismara. Dopo i riti il ten. col. Giglio offrirà agli invitati un vermut d'onore

Con tutta probabilità alla cerimonia saranno presenti anche i protagonisti del drammatico fatto di ieri a Precenico: il piccolo Maurizio che si era perduto nel bosco e il magnifico cane Bill che lo ha salvato.

SALVATO IL RAPIDO RICEVERANNO UN PREMIO

Il riconoscimento del Comune e delle Ferrovie

Il personale ferroviario che la notte di venerdì scorso si è attivamente prodigato per scongiurare il disastro che avrebbe potuto verificarsi a causa della caduta sui binari di un pesante automezzo, mentre stava per sopraggiungere il rapido delle 21.25, sarà significativamente premiato dal Comune e dalla direzione compartimentale delle Ferrovie.

Nella seduta di ieri sera, il Sindaco ha reso noto che sarà presentata alla Giunta la proposta di concedere il sigillo trecentesco a quanti hanno contribuito ad evitare un grave lutto alla città, a poca distanza di tempo da quello di Voghera. Il segno di riconoscimento toccherà a quattro persone. Dal canto suo la direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato, in riconoscimento della encomiabile tempestività di interventi, che sono valsi a scongiurare un sicuro investimento con gravi conseguenze, ha deliberato di attribuire un premio in denaro e un encomio ai seguenti agenti: assistente principale Vincenzo Guerri, centralinista; capostazione di prima classe, a Grignano, Giusto Stupar; capostazione principale di Trieste centrale Gino Motta; operai Giuseppe Spada ed Ettore Malisani; caposquadra cantoniere Mario Braida; capostazione di prima classe, a Trieste centrale, Giuseppe Florean.

Come abbiamo già ieri dato notizia, in un terrificante incidente stradale hanno perduto la vita due dipendenti dell'Arrigoni che stavano raggiungendo la nuova sede della società a Cesena dopo aver trascorso le recenti giornate festive in famiglia.

I due colleghi di lavoro Jolanda Cossutti e Dino Carlin, erano partiti domenica pomeriggio da Trieste e verso sera è accaduta la tragedia. Nell'incidente Jolanda Cossutti è deceduta all'istante, mentre il Carlin è spirato mentre veniva trasportato all'ospedale.

Jolanda Cossutti, di 53 anni, lascia la madre e una sorella, che abitano in via Emo 28. Entrata 37 anni or sono nell'Arrigoni, la Cossutti copriva un posto di responsabilità nel reparto contabilità ed era molto apprezzata dai superiori.

Dino Carlin, di 32 anni, lascia la moglie Carla e una figlioletta, Patrizia, di 2 anni.

Oggi i funerali dei morti di Chioggia

Jolanda Cossutti

Dino Carlin

Con l'arrivo dei feretri e i funerali che si svolgeranno questo pomeriggio partendo dalla cappella dell'ospedale maggiore, si chiude mestamente nella nostra città la duplice tragedia accaduta ieri l'altro sulla strada «Romea», nei pressi di Chioggia.

INIZIATO IL GIUDIZIO FALLIMENTARE

Quaranta rivendicano tre edifici incompiuti

Un'azione della C.d.L. a tutela degli operai dell'Impresa Carli - Una possibile soluzione

Si sono riuniti ieri al Tribunale civile, davanti al giudice dott. Raimondi, il signor Vittorio Carli, titolare dell'omonima impresa di costruzioni edili e dell'agenzia immobiliare, assistito dal suo avvocato, ed i patrocinatori di numerosi condomini, per giungere ad un concordato extra giudiziario, al fine di por termine alla vertenza sorta tempo addietro e nella quale il Carli è rimasto coinvolto. Le basi di tale concordato sarebbero il pagamento al 100 per cento dei crediti privilegiati — riguardanti cioè i suoi dipendenti — e del 50 per cento di quelli chirografari. Nessuna decisione è comunque scaturita da questo incontro, per cui si è avuto un rinvio a data da destinarsi, al fine di giungere alla definizione degli accordi, che in linea di massima sarebbero stati raggiunti con i creditori chirografari.

Il signor Vittorio Carli, che aveva iniziato ad operare nella nostra città in qualità di agente immobiliare, era venuto poi alla determinazione di istituire un'impresa di costruzioni, che il 14 aprile scorso praticamente cessava di esistere, quando veniva preso il provvedimento di licenziare tutto il personale operaio — una ventina di unità — che andava così ad aggiungersi agli altri lavoratori licenziati in precedenza.

Da quel momento venivano bloccati i lavori di costruzione di tre edifici, una palazzina di quattro piani in via Lonza, un altro edificio a sette piani in condominio in via Cologna, mentre a Muggia si sospendeva l'opera per l'erezione di un'altra casa a sei piani, sulla strada che porta al campo sportivo della cittadina. In via Lonza è rimasto completato il solaio del primo piano, in via Cologna lo edificio si trovava in fase di ultimazione, a Muggia invece si era proceduto solamente alle fondazioni del terreno. Successivamente, inoltre, si faceva pervenire il preavviso di licenziamento ai cinque impiegati della ditta.

I creditori dipendenti sono una quarantina, per una somma di oltre 3 milioni di lire, mentre per quanto concerne i condomini e i fornitori — una cinquantina in tutto — si parla di un pagamento di oltre 50 milioni di lire. Pur continuando l'agenzia immobiliare la sua attività normale, l'impresa di costruzioni edili, come si vede, ha segnato una battuta d'arresto; dal canto suo, il Carli avrebbe dichiarato di sentirsi coperto per l'ingente debito al quale è chiamato a far fronte, perchè proprietario di beni immobiliari — case e terreni — per un valore di un centinaio di milioni.

Il sindacato edili della Camera Confederale del Lavoro segue con estrema attenzione la vertenza che s'è venuta a creare, fin dal suo inizio, ed è riuscito a recuperare finora un importo aggirantesi sulle 100.000 lire; nei prossimi giorni, se non sarà effettuato il pagamento degli importi spettanti ai lavoratori, il sindacato inizierà a svolgere un'azione legale nei confronti del titolare dell'impresa. Il signor Carli, infatti, ha affermato di poter effettuare entro la giornata odierna il pagamento dei crediti privilegiati, se non altro per gli importi interessanti gli operai.

L'AMPLIAMENTO DELLA FERRIERA DI SERVOLA

Puntualizzati con le autorità i programmi dell'«Italsider»

Esaminati con l'intervento del dott. Mazza i provvedimenti atti ad accelerare la realizzazione dei nuovi impianti

Torna alla ribalta il problema dell'Italsider, dopo gli interventi operati in questi ultimi tempi sia in sede parlamentare che nell'ambito locale, per il lento avvio dei lavori concernenti il piano di ampliamento dell'industria siderurgica di Servola. Interventi, questi, che mirano soprattutto a puntualizzare una situazione che sembra aver trovato un'improvvisa «impasse», dopo la posa della prima pietra che segna il progetto di rammodernamento del vetusto stabilimento triestino, avvenuta nel corso della cerimonia tenutasi alcuni mesi addietro.

Come si ricorderà, gli studi effettuati nell'ambito del piano di potenziamento della siderurgia IRI-Finsinder avevano posto in chiara evidenza la necessità di procedere alla costruzione di una nuova fonderia e ad un forte sviluppo produttivo della ghisa, nonchè al contemporaneo abbandono di produzioni e lavorazioni di acciaio, rivelatesi, allo stato attuale delle cose, del tutto antieconomiche. Il piano di rinnovamento, pertanto, che dovrebbe comportare una spesa di 20 miliardi di lire, si deve concretare nella costruzione di una nuova banchina, lunga 370 metri e con un fondale di 13 metri circa, atta all'attracco contemporaneo di una nave da 35.000 tonnellate e di una da 15.000 tonnellate; la banchina sarà dotata di due gru da 25 tonnellate per lo sbarco delle materie prime, alla velocità di 1500 tonnellate l'ora, e di due altre gru da 15 tonnellate per il carico dei prodotti.

Si procederà inoltre al rinnovo completo dell'impianto di preparazione del minerale, che sarà costituito da una linea di vagliatura, e all'installazione di un impianto di agglomerazione da 750 tonnellate al giorno, che si affiancherà a quello di tipo Dwight-Lloyd già esistente. Altre innovazioni riguardano il potenziamento della cokeria mediante la ricostruzione della batteria attualmente fuori servizio, e la creazione di un nuovo gruppo di forni, la costruzione di un nuovo altoforno, di dimensioni analoghe a quello esistente, e la sostituzione del vecchio impianto di depurazione del gas con uno del tipo a precipitatori elettrostatici di altissimo rendimento.

Infine, oltre al potenziamento della centrale termoelettrica, nel programma dell'Italsider è prevista pure la costruzione di una fonderia, la prima in Italia, che produrrà piccole e medie lingottiere utilizzando ghisa proveniente direttamente dagli altiforni; tale impianto avrà una potenzialità produttiva annua iniziale di 80.000 tonnellate. Per attuare questo programma, naturalmente, si rende indispensabile una maggiore disponibilità di aree, reperibile con la colmata di una superficie marina di oltre 200.000 metri quadrati. Da rilevare che, con la realizzazione di questo piano, lo stabilimento raggiungerà una favorevolissima autosufficienza produttiva, sì da potergli assicurare un'assoluta competitività con gli altri produttori nazionali ed esteri, con riflessi positivi pure nel settore dell'occupazione, per la quale si può prevedere un incremento del 20 per cento circa rispetto a quello attuale.

Le produzioni finali dello stabilimento di Servola saranno di 280.000 tonn. di coke, 380 mila tonn. di ghisa, 80.000 tonn. di lingottiere, e l'esercizio del complesso siderurgico consentirà inoltre la disponibilità di 24 milioni di metri cubi all'anno di gas e di 120 milioni di chilowattore all'anno di energia elettrica.

In un primo tempo si prevedeva di portare a termine questo importante piano entro il 1965, ma è da supporre che il completamento del programma subirà un ritardo, a causa appunto del lento avvio dei lavori cui si è accennato. Attualmente, a cura della Cosider — la società che ha l'incarico della progettazione e della direzione dei lavori per tutti gli stabilimenti del gruppo Finsider — si è entrati in fase di preparazione dell'opera, provvedendo alla creazione di un canale che servirà a deviare il rio Primario, e misurerà 700 metri di lunghezza e 4 circa di larghezza; finora ne sono stati scavati 400 metri e i lavori procedono a ritmo intenso, fino a raggiungere il fondo marino. E' un'opera essenziale, questa, per l'intero completamento del piano, ma di non notevole entità rispetto a tutto il programma preventivato.

In questi giorni il direttore dell'Italsider, ing. Costantino Salvi, ha avuto una serie di colloqui con il Commissario generale del Governo e con il Sindaco, al fine di pervenire all'auspicato sveltimento delle pratiche burocratiche che ancora ostano all'attuazione vera e propria delle strutture produttive del complesso siderurgico. In definitiva, manca l'approvazione da parte del Ministero della Marina mercantile, che sola potrà permettere l'inizio dei lavori, e d'altro canto il Ministero non può concedere il sospirato «placet» se prima non entra in possesso di tutti i documenti relativi al piano di completamento. In tal senso, per sollecitare cioè la definizione delle pratiche, una altra riunione si è tenuta iersera al Commissariato di Governo, e il dott. Mazza ha promesso il suo immediato e fattivo interessamento per superare sollecitamente tutte quelle formalità che ancora impediscono un pronto inizio concreto del programma stabilito.

Si è appreso inoltre che sono state superate certe incertezze iniziali, e di conseguenza si potrà procedere alla costruzione del nuovo porticciolo, alla radice del molo Petroli, per coloro che attualmente tengono le proprie barche nel vecchio canale maleodorante, destinato ad essere finalmente interrato.

Ignoti hanno rubato la Vespa targata TS 27244 che Severino Furlani, di 25 anni, abitante a San Lorenzo in Selva 22 aveva lasciata incustodita in via Caccia.

GENEROSA ELARGIZIONE DELL'A.C.T.

Tangibile riconoscimento degli automobilisti alla CRI

In occasione della chiusura della «Settimana della Croce Rossa Italiana» il presidente dell'Automobile Club, avv. Poillucci, ha rimesso al dott. Roberto Hausbrandt, presidente del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana, lire 500 mila che il Consiglio direttivo dell'Automobile Club ha fissato di elargire a nome di tutti i soci a questa benemerita istituzione cui gli automobilisti sono legati da particolari vincoli di gratitudine per l'assistenza assidua e generosa che la Croce Rossa Italiana compie a protezione dei feriti negli incidenti stradali.

Il dott. Hausbrandt ha ringraziato esprimendo pensieri di viva gratitudine al Consiglio direttivo e a tutti i soci dell'Automobile Club.

L'Ambasciatore insedierà il Console germanico

Giovedì 14 giugno giungerà nella nostra città l'Ambasciatore della Repubblica federale di Germania in Italia, dott. Manfred Klaiber, per presenziare all'insediamento del Console tedesco a Trieste, dott. Ladislaus Szalai. Nell'occasione sarà offerto un ricevimento alle maggiori autorità locali, con inizio alle ore 19, nei saloni dell'hotel Excelsior.

Nell'Associazione dirigenti degli Enti locali

Oggi alle ore 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione, si terrà l'assemblea dell'Associazione dirigenti Enti locali di Trieste, di recente costituzione, che raggruppa i funzionari aventi compiti direttivi al Comune, alla Provincia e all'ECA. L'ordine del giorno dell'assemblea, che avrà luogo al padiglione del giardino pubblico, comprende la relazione del consiglio direttivo, l'esame e la approvazione dello schema di statuto sociale e l'elezione degli organi sociali.

Cade e si ferisce per non investire

Mentre percorreva la via Cologna in sella alla motoretta targata TS 8209, il radiotecnico ventunenne Michele Graniero, abitante in passeggio S. Andrea 36 si è visto ieri tagliare la strada da una donna che stava attraversando la via. Il giovane, per evitare l'investimento, ha frenato e sterzato, ma la manovra gli è riuscita male ed è finito a terra ferendosi.

Sul posto si sono recati i Carabinieri di via Cologna e con un'autolettiga della CRI lo scooterista è stato trasportato all'Ospedale dove è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una ventina di giorni per trauma cranico, choc, ed una contusione alla spalla sinistra.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	73	14	75	17	9
CAGLIARI	71	42	45	37	73
FIRENZE	24	60	44	51	32
GENOVA	50	72	3	49	5
MILANO	30	42	31	45	72
NAPOLI	24	84	43	54	88
PALERMO	2	73	43	64	38
ROMA	83	5	37	11	63
TORINO	70	5	1	10	81
VENEZIA	51	4	46	65	23

ENALOTTO:

2, 2, 1, x, 1, 1, 1, 2, 2, x, 2, 1

Due undici a Trieste, l'uno giuocato al Banco lotto di via Giulia 9 e l'altro al Bar Degustazione Però in via Lazzaretto 13; sempre a Trieste vi sono 33 dieci.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 21, minima 11.6; situazione ore 19: umidità 42 per cento; pressione mb. 1023,3 in lieve aumento; temperatura del mare 16.2; vento km. 10 N-O.

Oggi. S. Clemente. — Il sole sorge alle 4.17, tramonta alle 19.50. La luna nasce alle 6.59, tramonta alle 22.25.

Maree. — OGGI: alta alle 11.39, cm. 27 e alle 22.18, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 16.48, cm. 4 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.28, cm. 54 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor San Piero 2; Marchio, via Ginnastica 44; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

PRECISAZIONI SUI RECENTI AUMENTI

La rivalutazione delle pensioni INPS

I minimi di 12 e rispettivamente 15 mila lire

Il sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera Confederale del Lavoro, rende noti i punti principali del disegno di legge n. 2013, già presentato al Senato, riguardante le disposizioni per il miglioramento dei trattamenti di pensione della assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dall'1 luglio 1962.

Il coefficiente di rivalutazione delle pensioni base, di cui alla legge 4 aprile 1952 n. 218, modificata dalla legge 20 febbraio 1958 n. 55, è elevato da 55 a 72 volte, ciò che consentirà un aumento medio del 30 per cento delle pensioni in godimento; l'importo mensile delle pensioni di vecchiaia, invalidità e ai superstiti, adeguato come sopra riportato, non può essere inferiore ai seguenti minimi: per i titolari di età inferiore ai 65 anni L. 12.000, per quelli che abbiano compiuto i 65 anni d'età L. 15.000. I trattamenti minimi di pensione per invalidità o vecchiaia sono maggiorati di un decimo del loro ammontare per ogni figlio a carico del pensionato, secondo le norme precedentemente in vigore. Ai trattamenti minimi si aggiunge una aliquota pari a un dodicesimo del loro ammontare annuo, da corrispondersi in occasione delle festività natalizie.

Sono previste altresì norme particolari per il conferimento di uno o più supplementi di pensione, in relazione ai contributi versati dopo il pensionamento, oppure ad altra pensione autonoma, qualora risultino raggiunti i requisiti contributivi di legge, la riapertura dei termini per la presentazione delle domande di pensione ai superstiti, e il riscatto dei periodi lavorativi scoperti da assicurazione per mancato versamento dei contributi.

In atto lo sciopero degli addetti alle cave

A quanto informa il sindacato lavoratori delle cave aderente alla CCdL, ha avuto inizio ieri la prima delle tre giornate di sciopero nazionale dei lavoratori del settore dell'estrattiva; alla manifestazione di protesta hanno partecipato compattamente tutti i lavoratori della nostra provincia. Lo sciopero, che proseguirà ancora oggi e domani, è stato proclamato dalle Federazioni di categoria in quanto nella terza giornata di trattative per il rinnovo del contratto nazionale, i colloqui erano stati interrotti nella mattinata del giorno 23 a seguito della decisione della controparte di mantenersi ferma sulle posizioni precedenti, ritenute insufficienti dai rappresentanti dei lavoratori.

Per la prossima settimana sono previste ulteriori quattro giornate di astensione dal lavoro, a partire da lunedì 11 giugno, nel caso in cui, nel frattempo, non dovessero sorgere fatti nuovi che possano permettere una ripresa delle trattative su basi più concrete.

Mentre viaggiava su di un autobus della linea 29 la signora Maria Bon in Limido abitante in viale XX Settembre 84 è stata derubata del braccialetto d'oro che portava al polso sinistro.

DOPO L'ACQUISTO DELLA SPIAGGIA DI GIARRETTE

Il greco misterioso si interessa anche di Sistiana

Riprendono a pieno ritmo in questi giorni i lavori per la realizzazione della nuova spiaggia alla periferia di Monfalcone. Nelle ultime settimane le opere sono proseguite piuttosto a rilento non per il disinteresse della Società «Marina Julia», proprietaria del terreno denominato «Serraglio» e promotrice della grande iniziativa turistica ma soprattuto a causa della intransitabilità della strada consorziale che fiancheggia il canale del Brancolo. Gli automezzi infatti devono percorrere questa arteria per andare a prelevare la ghiaia sul letto dell'Isonzo ed il contemporaneo taglio dei pioppi che la fiancheggiavano non permetteva la spola continua dei grossi automezzi. Saranno ora impiegati una trentina di grossi autocarri, per cui i lavori sono destinati a proseguire celermente e si calcola che già per settembre una parte della spiaggia sarà pronta.

Un mese fa circa i lavori erano iniziati con la costruzione della strada che, partendo dalla consorziale del Brancolo, giungerà sino al mare. Oggi essa si addentra per circa 200 metri della pioppetta ed è larga 20 metri: sono occorsi quasi 5 mila metri cubi di materiale di riporto. L'arteria verrà continuata seguendo il tracciato già segnato sul terreno e inizieranno i lavori anche dal lato mare. In un secondo tempo verrà scaricata in mare della sabbia per la creazione dell'arenile che si spingerà per centinaia di metri da terra.

Tracciata la strada principale, creata la spiaggia, si passerà alla costruzione del lungomare e delle altre strade. Il piano, che è opera dell'architetto urbanista prof. Giovanni Barbin, prevede una via di comunicazione corrente tutto all'ingiro dell'ex tenuta ed altre 5 strade che la taglieranno nel senso orizzontale. Nei punti di incontro, i crocicchi formeranno delle piazzole circolari, di 300 metri di diametro, attorno alle quali sorgeranno locali pubblici, negozi e ville. Le strade poi si sdoppieranno ed i terreni tra le due corsie saranno riservati a costruzioni edilizie.

I progetti di trasformazione delle Giarrette sono destinati ad andare oltre alla progettata spiaggia, in quanto su una sponda del canale Brancolo è progettata la costruzione di uno dei quattro centri nazionali di addestramento canottaggio, per i quali i milioni necessari sono già stati in parte stanziati dalle organizzazioni sportive federali nazionali.

Continua intanto a rimanere nell'ombra la figura del cittadino ellenico interessato alla trasformazione turistica della periferia di Monfalcone, mentre sta riprendendo quota il nome dell'armatore Onassis, al quale si attribuisce il possesso del 20 per cento delle azioni della Società. Sino ad oggi il finanziatore greco è stato rappresentato in tutte le operazioni dal console di Grecia a Milano, che ha firmato carte, condotto trattative, compiuto frequenti ispezioni, fatto visita ad autorità a Trieste e Gorizia per ottenere appoggi e facilitazioni, anche finanziarie.

Mentre alle Giarrette di Monfalcone si sta attuando il piano di valorizzazione turistica, corrono voci che un valente urbanista è stato incaricato di studiare ed approntare un progetto per valorizzare la spiaggia della baia di Sistiana, nella zona che va oltre lo stabilimento Castelreggio e l'adiacente cava.

STATO CIVILE

MORTI: Fonda Carlo a. 84; Carlet in Zorzenon Ardemia a. 85; Favretto Dino a. 13; Vittori ved. Dessenibus Anna Maria a. 80; Marussig in Dalfovo Santa a. 67; Brombara in Redivo Silvana a. 48; Mayer Giovanni a. 54; Comelli Egone a. 57; Bertoldi Giovanni a. 71; Pipan in Catalan Maria a. 92; Russo Vito a. 63; Vivoda ved. Mattiassich Maria a. 77; 13) Ursino in Pattavina Rosa a. 68; Verzegnassi Romeo a. 54; Breisach Emilio a. 79; Radoycovic Aldo a. 49; Wangelatos Dionisio a. 46; Siega Luigi a. 65; Sudini Angelo a. 51; Pause Mario a. 75; De Meda Romano a. 70; Stracquadanio in Giunta Carmela a. 75; Montagner Giovanni a. 51; Righi Silvio a. 81; Sauli Vittorio a. 53; Battig Bruna a. 62; Levi Minzi ved. Zaccaria Alda a. 77; Postir Marco Rocco a. 77; Zanello Dante a. 70; Swagel Ernesto a. 75.

Piovono a Gorizia i milioni Enalotto

Ritorna nella «capitale dell'Enalotto» un potente dodici in favore d'un sistemista che ha azzeccato pure quattro undici e otto dieci, vincendo così lire 7,627.200. Egli ha giuocato presso il Banco Lotto di Ernesta Bello ved. Fiori, in via Morelli 22, Gorizia.

L'appellativo di «capitale dell'Enalotto» Gorizia se l'è giustamente attribuito quando nella Pasqua del 1959 in un solo concorso ha totalizzato ben ventisei dodici, attorniati da numerosissimi undici e dieci, con schedine precompilate da una signorina molto graziosa e molto fortunata... per gli altri, naturalmente. Allora fu una festa di milioni che ha creato altrettanti ultramilionari a Gorizia, ora invece è festa per il sistemista isontino che si godrà all'ombra dell'anonimato i suoi milioni vinti all'Enalotto con una schedina convalidata dalla commessa, la signorina Bandelli, proprio quando stava ormai per chiudere il giuoco.

In tutta Italia vi sono tre dodici, rispettivamente a Milano, Napoli e Gorizia. Ai dodici spettano lire 6,898,000; agli undici, che sono 98, spettano lire 158.300; ai dieci, che sono 1293, spettano lire 12.000 ciascuno.

Il ventinovenne Bruno Calusa, abitante in via Benedetto Marcello 4 ha denunciato agli agenti della Mobile la scomparsa della Lambretta targata TS 25064 che aveva lasciato parcheggiata presso la casa. Il Calusa lamenta un danno di centomila lire.

Nella Gioventù radicale

Si è tenuta in questi giorni l'assemblea generale ordinaria degli iscritti alla Gioventù radicale. Il segretario politico uscente, dott. Carlo Emperger ha riferito sull'attività svolta dai giovani radicali negli ultimi dodici mesi, nonchè sulle prospettive dell'azione futura.

In particolare l'assemblea ha richiesto con una mozione la sollecita attuazione della Regione Friuli - Venezia Giulia, ponendo l'accento sulla necessità di una particolare autonomia per la Provincia di Trieste. In campo nazionale sono state richieste l'attuazione del programma governativo e la moralizzazione della vita pubblica.

Ha avuto quindi luogo l'elezione dei membri del nuovo consiglio direttivo. Sono risultati eletti: Giorgio Conetti, Lucio Ghersi, Adriano Goldschmied, Carlo Emperger, decidendo inoltre di cooptare i signori Tullio Mayer e Carlo Milic con funzioni stampa.

Sconosciuti malfattori hanno tagliato la capote all'utilitaria targata TS 36952 e hanno asportato dall'interno della vettura una borsa contenente indumenti e documenti.

N. 2233/61 R. G. N. 880/62 D. P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale dd. 11 maggio 1962 ha condannato Finzi Stelio di Ermanno, nato a Trieste il 31 luglio 1926, abitante a Trieste, via P. Revoltella 15, alla pena di lire 5000 di ammenda e lire 10.000 di multa perchè colpevole di aver confezionato e posto in commercio salsicce contenenti carne bovina non dichiarata.

Per estratto conforme

Trieste, li 4 giugno 1962.

L'A. Canc. f.to Scheriani

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sentenza di morte presunta

Con sentenza dd. 25 maggio 1962 il Tribunale di Gorizia ha dichiarato la morte presunta di Laurenti Oliviero di Giuseppe e Predolin Maria, nato a Ronchi dei Legionari il 18 luglio 1923, celibe, siccome avvenuta in località ignota della zona di Tolmino alla mezzanotte del 30 giugno 1944.

Avv. Almo Boni

AVVENTURA A LIETO FINE DEL BIMBO SCOMPARSO

Il magnifico Bill ha trovato Maurizio

Non c'è voluto molto al pastore tedesco dei carabinieri per individuare il luogo dove il piccolo si era perduto

Piccola fotocronaca dell'avventura a lieto fine: i genitori rasserenati posano con il piccolo Maurizio, che nella foto piccola, scattata subito dopo il ritrovamento, non sembra per niente spaurito o emozionato. Nelle altre foto i due cani Bill e Alex del Centro addestramento dei carabinieri di Firenze, e il cespuglio presso il confine con la Jugoslavia dove Maurizio è stato trovato sano e salvo da Bill («Giornalfoto»)

Bill, un magnifico cane pastore tedesco, giunto ieri mattina da Firenze, dal centro addestramento cani dei carabinieri, ha rintracciato sano e salvo il piccolo Maurizio Spoto, di due anni e mezzo, scomparso domenica nei pressi di Precenico, dove si era recato assieme ai genitori per una visita ai nonni materni.

Dopo una notte d'ansia Claudio ed Eugenia Spoto, i genitori del piccolo, hanno nuovamente sorriso. Il loro bimbo era tra le loro braccia. Ho passato i momenti più terribili della mia vita — ha detto la madre di Maurizio — credevo che tutto il mondo mi crollasse addosso. Non avevo più lacrime da versare. Ero disperata. Avrei preferito essere morta anzichè sapere che a Maurizio era accaduto qualcosa di grave».

La scena dell'incontro tra la madre e il bambino è stata commovente. Tutti i presenti, compresi i carabinieri e i poliziotti avevano gli occhi lucidi. La donna ha ricevuto il figliolo dalle braccia del tenente Spinelli comandante dei carabinieri di Aurisina, il quale ha personalmente partecipato alle ricerche sino a notte fonda, riprendendo la battuta all'alba. Quasi tutto il paese di Precenico si è stretto attorno al giovane ufficiale per esprimergli la riconoscenza per ciò che era stato fatto. Bill e Alex (il «collega» più giovane, appena diplomato) erano accovacciati al suolo, alla sinistra dei loro conduttori. Anche i due animali sembravano soddisfatti che la avventura di Maurizio fosse stata a lieto fine.

I due cani pastori erano partiti da Firenze la scorsa notte con il treno dell'1.33. Avevano ricevuto l'ordine di partire non appena il comandante del centro addestramento era entrato in possesso del fonogramma di

Trieste che chiedeva l'immediato impiego di cani per rintracciare il piccolo Maurizio. Il comandante del centro fiorentino aveva disposto immediatamente la partenza di Alex e di Bill, il veterano dell'Arma, che ha al suo attivo numerose ed importanti ricerche, oltre alla campagna di tre anni in Sardegna, per la repressione del banditismo.

Bill e Alex sono giunti alla stazione centrale alle 7.55. Con una camionetta dei carabinieri, che era in attesa, i due animali e i loro conduttori sono stati subito trasportati a Precenico, dove oltre una cinquantina di uomini stavano già battendo la campagna.

Appena i due cani sono arrivati alla casa dei nonni di Maurizio, sita al numero 23 di Precenico inferiore, la nonna del bambino ha abbracciato Bill e piangendo ha gridato ripetutamente: «Trovami Maurizio, trovami Maurizio». Poi è svenuta.

Ai due animali è stato fatto quindi annusare un pigiamino di Maurizio ed un paio di scarpine. Bill ha fiutato per primo l'aria e si è messo subito alla ricerca della pista. Ha girato in lungo e in largo per il cortile, fermandosi di tanto in tanto, poi è uscito sulla strada, ha fatto un piccolo giro e si è arrestato.

«Ora sente una traccia molto debole — ha detto l'istruttore di Bill, l'appuntato Aldo Canipari — ma sono convinto che troverà la strada buona. Lo conosco da troppi anni e so come si comporta».

Dopo un poco infatti, Bill ha cominciato a seguire con sicurezza un sentiero. Di tanto in tanto si fermava. Provava a girare a destra, ritornava sui suoi passi, andava quindi a sinistra e riprendeva la marcia. Dopo circa due ore il cane poliziotto ha cominciato a guaire ai piedi di un basso muricciolo a secco. Chi non conosceva il cane ha creduto in un primo momento che il corpicino di Maurizio si trovasse sotto quelle pietre, ma Bill ha proseguito il cammino. Si è diretto verso una tabella indicante il posto di blocco, l'ha annusata e poi ha messo il muso a terra. Il magnifico olfatto di Bill anche questa volta non ha tradito: al suolo, in una piccola pozzanghera erano visibilissime due piccole impronte: quelle di Maurizio. I soccorritori hanno cominciato a chiamare il piccolo per nome, e, come risposta hanno percepito un debole lamento. Il cane si è diretto verso un cespuglio dietro al quale, imprigionato in un groviglio di rametti, da cui non riusciva a districarsi da solo, è stato trovato il piccolo. Maurizio era in piedi e non dimostrava di avere alcuna paura. Per terra, nell'erba, era il segno di un giaciglio. Il piccino deve avere infatti dormito tranquillamente per quasi tutta la notte. Il medico condotto di Aurisina, dott. Delami, ha visitato il bambino con molta attenzione, ma non gli ha trovato assolutamente nulla. Soltanto qualche graffiatura sulle braccia provocata dai rami dei cespugli. La rigida temperatura della notte carsica non gli ha causato nemmeno un raffreddore.

La prima cosa che il piccolo ha detto è «Fame, fame». Quando gli è stato chiesto come avesse raggiunto quel posto (a ridosso del confine con la Jugoslavia), ha ripetuto più volte «Solo, solo».

I carabinieri e gli agenti della polizia di Duino, dopo il ritrovamento del bimbo scomparso, hanno battuto ancora la zona alla ricerca di qualche altra traccia, per controllare se Maurizio aveva effettivamente percorso da solo quei due chilometri e mezzo di strada. Ma nessuna altra orma è stata notata.

Portato in braccio sino a casa, Maurizio ha bevuto una buona tazza di caffè, mangiato dei biscotti e poi, come un divo, ha posato per i fotografi e gli operatori della televisione. Poi è stato ancora interrogato sulla pericolosa avventura. Egli ha però dato una versione diversa. Il bimbo, che non sa esprimersi bene, ha fatto intendere di essere stato rapito da un uomo o da una donna. Ma logicamente si può più credere alla prima versione. La polizia e i carabinieri considerano infatti conclusa la questione, archiviando la pratica.

Ma la gente del paese vuole ancora credere a un «giallo». A questo proposito qualcuno ricorda che ieri mattina era giunto a bordo di una motoretta un giovane uomo, con indosso un giaccone di pelle, un basco e occhiali neri. Dopo aver detto di essere un pompiere e di voler partecipare alle ricerche, si è eclissato. Altri parlano di strane vendette e di assurdi dispetti.

Ma ciò che conta è che il bimbo è stato ritrovato vivo, e che goda ottima salute.

Anche in Appello assolto l'autista

E' stato riesaminato ieri dai giudici della Corte d'Appello di Trieste il caso dell'autista Rodolfo Mitteregger, di 55 anni, abitante in via Coroneo 3, che nel gennaio era stato prosciolto dal Tribunale di Udine, per insufficienza di prove, dall'imputazione di omicidio colposo. Contro tale verdetto assolutorio si era appellato il Pubblico Ministero.

Il Mitteregger era accusato di aver procurato la morte, mentre guidava un'autocorriera, di un anziano ciclista, che aveva investito da tergo. Il tragico fatto era accaduto la sera del 7 febbraio '61 sulla strada tra Pordenone e Udine, precisamente in località Ponte Dellizia, sul Tagliamento. L'autista stava guidando verso la nostra città l'autocorriera che svolge servizio sulla linea Merano, Bolzano, Trieste, quando aveva investito da tergo il pensionato Antonio Miotto, di 79 anni, da Codroipo, il quale marciava in bicicletta lungo il margine destro della carreggiata, nella stessa direzione del pullman. Scaraventato al suolo, l'anziano ciclista aveva riportato la frattura della base cranica ed era spirato subito dopo.

L'autista ha sempre sostenuto d'aver investito il ciclista in quanto era rimasto abbagliato dai fari di un autoveicolo incrociante; e i giudici di primo grado avevano ritenuto di doverlo assolvere per insufficienza di prove, non essendo affiorato in merito alcun elemento d'accusa a suo carico. Ma il P. M. ha presentato opposizione verso tale sentenza; e ieri, in Appello, il rappresentante della Pubblica Accusa ha sostenuto di nuovo la piena colpevolezza dell'imputato, chiedendone la condanna a quattro mesi di reclusione. Ma la Corte ha dato infine conferma — in accoglimento delle tesi difensive — alla sentenza d'assoluzione con formula dubitativa pronunciata dai primi giudici.

Presidente, Nardi; P. M. Marsi; canc. Parigi; difesa, Cuccagna.

Sferzato al viso dal cavo d'acciaio

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri, mentre stava lavorando a bordo del piroscafo «S. Agata», ormeggiato al molo V del Punto franco nuovo, il manovale trentaquattrenne Antonio Marzari, abitante in via Udine 42, è rimasto vittima di un infortunio sul lavoro. L'uomo è stato colpito al viso dall'estremità di un cavo di acciaio sfilatosi da un'imbragata di legname.

Prontamente soccorso il Marzari è stato trasportato all'Ospedale dove è stato accolto nella divisione otorinolaringoiatrica con prognosi di 15 giorni per la frattura del setto nasale, epitassi post-traumatica, ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro ed escoriazioni al gomito sinistro.

Ignoti hanno rubato la bicicletta che il ventiduenne Giuseppe Murri, abitante in via Santi 7 aveva lasciata incustodita presso il porticciolo di Barcola.

SEGNALAZIONI

«Un lettore ha scritto su "Segnalazioni" in merito ai posteggi sui marciapiedi in via del Ghirlandaio e come lui altri hanno scritto tempo addietro su tale argomento ed ai quali aveva esaurientemente risposto il Sindaco che non era possibile far posteggiare le macchine sui marciapiedi di detta via, perchè bisognerebbe, per ridurre i marciapiedi a carreggiata, fare la massicciata su questi per poter sopportare il peso delle macchine, altrimenti questi si ridurrebbero in trincee ed in pozzanghere quando piove. A prescindere che in detta via cresce rigogliosa una fila d'alberi che, oltre ad abbellire alquanto la via, contribuiscono, a parere dei tecnici, a purificare in parte l'atmosfera, quindi per fare quello che vorrebbe il signor F. bisognerebbe abbattere quei begli alberi che pure a lui, supponendo che abiti in quella via, gli danno un po' di gioia. Io che pure sono automobilista, faccio ricoverare la nostra macchina in autorimessa e credo che tutti i possessori di macchina dovrebbero fare così, poichè la nostra macchina in autorimessa e credo che tutti i possessori di macchina dovrebbero fare così, poichè la quota di L. 5000 mensili non è poi tanto alta al confronto del costo di manutenzione di una macchina. Dico questo perchè abitando da oltre 25 anni in detta via ho potuto fare esperienza, controllando una infinità di volte alla notte tra l'una e le 5, e ho constatato che vi sostano oltre 50 macchine in detta via e al mattino, e talvolta in pieno giorno, si può vedere più di qualche proprietario fare il lavaggio ed anche riparazioni sulla via, cosa che è assolutamente proibita dal regolamento di Polizia Urbana. Vi sono nelle immediate vicinanze, a 100-150 o 200 metri al massimo, 10 autorimesse, ognuna delle quali ha sempre disponibili dei posti per 7 o 8 macchine; le autorimesse sono: una in via Ghirlandaio, una in via Vittorino da Feltre, 2 in via Donadoni, quattro in viale D'Annunzio, una in via P. Revoltella, una in via Luciani. In quanto alla viabilità sono d'accordo con il signor F. per il senso unico, quantunque la carreggiata non sia proprio stretta, malgrado il parcheggio (permanente, giorno e notte) di macchine su entrambi i lati della strada, poichè vi passa in mezzo comodamente un autotreno. D'altro canto vi sono due vie parallele, comode, di scorrimento: il vasto viale D'Annunzio da una parte e la via Settefontane dall'altra. L.V.C.».

***

La nuova presa di posizione degli insegnanti che, in questi giorni, hanno chiaramente manifestato la loro intenzione di inasprire la vertenza sindacale in corso fino a minacciare uno sciopero e un conseguente rinvio di tutti gli esami, ritorna ad interessare la rubrica, in un commento che viene avanzato sulla situazione venutasi a creare dal lettore M.G. che si professa «padre di famiglia e molto sensibile ai problemi della scuola». Egli rileva nel suo commento: «I problemi della scuola sono sempre stati, anzitutto, i problemi dei nostri figli. Questa distinzione non è scaturita da un criterio egoistico per cui gli interessi materiali della categoria insegnante non sono compresi, tutt'altro, ma dalla semplice considerazione che la scuola è fatta per i nostri figli e perchè dalla serietà dell'istituzione scaturisce l'avvenire stesso del nostro Paese. Non credo si tratti di espressioni fatte o di paroloni da inserire in pubblici discorsi ma piuttosto di una realtà che a tutti è dato di vedere per il nesso logico che accomuna scuola e avvenire del Paese. Si dice che le rivendicazioni degli insegnanti sono sacrosante, ed è giusto. Si dice che una categoria di tutto rispetto come quella dei professori e dei maestri non è equiparata finanziariamente all'importante ruolo rivestito e al valore stesso delle persone che la compongono, ed è giusto. Si dice ancora che le loro prese di posizione servono a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica su una situazione di tutto riguardo, ed è giusto anche questo. Ma che dalla ricerca di giustizia per la benemerita categoria ne derivi un danno per i nostri figli, questo non è giusto. Perchè effettivamente se la minaccia dello sciopero dovesse realizzarsi come nella prospettiva enunciata, le prime vittime non sarebbero nè il Governo che fa il «duro», nè i professori che avanzano i dovuti diritti e che prima o poi saranno accontentati, ma unicamente gli studenti. In primo luogo coloro che quest'estate devono affrontare gli esami di maturità. Ci sono delle professioni che, per l'interesse pubblico rivestito, non possono prescindere da certe norme di correttezza e di impegno professionale. Così per il medico, così per il professore e così anche per molte altre. Cioè per tutte quelle professioni il cui compito si confonde molto spesso con la impegnativa della missione. Nessun motivo sindacale, nessuna ragione materiale, anche se validissima, può giustificare la «caduta» immeritata di un allievo. Si potrà obiettare che chi è a buon punto con lo studio ora ormai è fuori pericolo. Forse è vero, ma non dimentichiamo che gli esami riescono per una somma di fattori tra cui, se il più importante è lo studio, contano anche la psicologia del candidato, le condizioni stagionali, la stanchezza tirata avanti per troppo tempo ed altre innumerevoli cause che non possono che aggravarsi dal rinvio ad estate inoltrata dello svolgimento degli esami. Si combatta pure per una causa giusta, ma si dia anche il magnifico esempio che non si vuole, per questo sacrificare vittime innocenti sull'ara delle vertenze sindacali. Sarebbe un impegno che riconfermerebbe la missione di una apprezzata categoria».

***

Ci sono pervenute numerose segnalazioni da parte dei primi bagnanti sulla sorpresa di essersi trovati di fronte a un vistoso cartello di divieto di bagno comparso nella zona del bivio di Miramare. Sensibili all'importanza che una risposta precisa in merito può avere per il progressivo sviluppo della stagione balneare, gli interessati desiderano sapere quali motivi hanno suggerito l'adozione di tale provvedimento.

I cartelli posti in adeguato rilievo nella zona del bivio per Miramare non sono altro che l'espressione concreta di una disposizione piuttosto vecchia. Infatti quest'ultima risale al 13 giugno 1955 quando la Capitaneria di Porto cominciò ad applicare i divieti di bagno in zone particolari della riviera dove si ritenesse opportuno proteggere il paesaggio e il tratto di mare dall'invasione dei bagnanti. Pur con notevole ritardo oggi sono cresciuti i robusti paletti con il cartello del divieto. In questo modo non si è fatto altro che dare maggior forza e la dovuta evidenza a una disposizione che esisteva da tempo, ma più che altro sulla carta. Disposizione che non possiamo condividere per lo spazio che ruba ai bagnanti in tempo di superaffollamento. Ma è un discorso, questo, che ci ripromettiamo di riprendere ampiamente tra breve, perchè urgente e di stagione.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 10 corrente, con partenza alle ore 7.12 dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione per i figli dei soci sul Podgora (Obelisco, Croci del Calvario), Cippo Volontari, Tomba Slataper, S. Floriano e Oslavia. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità di Italia 3.

ARRESTATI (UBRIACHI) E CONFESSI

SI RIAPRE L'ASSISE CON UN PROCESSO PER RAPINA

Uno degli imputati è il classico «relitto»

Si aprirà stamane con un proceso per rapina — mentre la Corte d'Assise d'Appello non ha ancora ultimato i propri lavori: giovedì verrà riesaminata la causa contro il prof. Paolo Sema, segretario della federazione locale del PCI, che nell'aprile '61 era stato condannato a cinque mesi di carcere, con la condizionale, quale responsabile di vilipendio alle Forze Armate italiane — la nuova sessione della Corte di Assise di primo grado, che sarà presieduta dal dott. Rossi. Il primo processo fissato a ruolo è quello contro il cinquantenne Edvino De Platzer, alloggiato in via Pondares 5, e Mario Viola, di anni 21, abitante in piazza della Valle 1, i quali sono accusati di concorso in rapina e, il solo De Platzer, anche di atti osceni e ubriachezza.

Il De Platzer è uno strano individuo, il quale di recente ha subìto un processo in Tribunale, accusato di calunnia. Gli si faceva precisamente carico di aver falsamente accusato, inviando delle lettere anonime alla polizia, la titolare di una trattoria di via del Toro di dar ricetto nell'esercizio a facili donnine e in genere a clienti eccessivamente rumorosi e schiamazzanti nelle ore serali. La cosa non era risultata affatto vera, per cui gli agenti — nel ricercare l'autore della denuncia anonima — orientarono i sospetti sul De Platzer in quanto aveva motivo di nutrire rancore verso la titolare della trattoria per esserne stato cacciato più volte, come cliente indesiderabile. Riconosciuto colpevole di calunnia, egli era stato condannato ai primi del mese scorso in Tribunale a un anno, 4 mesi e 15 giorni di reclusione, nonchè a un anno di libertà vigilata ad avvenuta espiazione della pena.

Tale processo aveva subito parecchi rinvii dato che l'imputato, dovendo comparire appunto in Corte di Assise ed avendo la Corte stessa accolto un'istanza predibattimentale della Difesa secondo cui necessitava la sua sottoposizione a perizia psichiatrica, era stato a lungo ospitato nel manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino. Dopo una serie di attente e minuziose visite, gli esperti hanno infine definito il De Platzer come un tipo «violento», «rissoso», «psicopatico», «alcoolizzato cronico», «megalomane», «psichicamente degenerato», «in condizioni mentali tali da scemare grandemente, senza tuttavia escluderla, la sua capacità d'intendere e volere al momento dei fatti»; i periti comunque l'anno ritenuto «perfettamente idoneo, allo stato attuale, alla sottoposizione a processo penale» ed anche come «socialmente pericoloso».

Ed ecco il fatto, di cui il De Platzer si è reso responsabile unitamente al giovane coimputato Mario Viola, che verrà stamane vagliato dalla Corte d'Assise. La notte del 2 dicembre '61, essi avevano derubato un tale di 78 mila lire e quindi, noleggiato un taxi, si erano fatti trasportare a S. Donà di Piave, dove — ubriachi com'erano — erano stati fermati dai carabinieri. Trovati in possesso di 50 mila lire, essi avevano candidamente dichiarato che si trattava della residua somma fruttata loro da una rapina commessa a Trieste. Arrestati, i due erano stati immediatamente tradotti nella nostra città.

La discussione del relativo processo era già stata fissata per lo scorso marzo, ma il dibattimento era stato appunto rinviato all'attuale sessione di Assise onde consentire la sottoposizione del De Platzer a perizia psichiatrica.

LE ORE DELLA CITTA'

Messaggio del sen. Corbellini

In risposta al telegramma di felicitazioni inviato al senatore prof. Corbellini, presidente nazionale dell'Associazione tecnica dell'automobile, per la sua nomina a Ministro delle Telecomunicazioni, lo stesso, grato, ha telegraficamente ringraziato il presidente ing. de Antonellis, con cordiali saluti augurali ai consoci della sezione giuliana.

Per vincere un'auto

Acquistate subito una radio o un televisore all'*Universaltecnica*; questo è il momento più felice per tre motivi fondamentali: potrete seguire il Giro d'Italia e i Campionati di calcio in Cile; parteciperete, abbonandovi dal 1.o giugno al 10 luglio, al concorso «Giugno Radio-TV», che sorteggia decine di automobili tra i nuovi abbonati («Bianchina 4 posti», «Lancia Flavia», «Giulietta Alfa Romeo», «Innocenti Austin A 40», tutte con autoradio); godrete delle eccezionalissime agevolazioni dell'*Universaltecnica*, che in occasione della «Fiera degli elettrodomestici» pratica questi vantaggi: pagamento a lunghe rate, senza cambiali e senza scadenze fisse, e sconti sino al 50 per cento! *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4 e via Timeus 7.

Bagni Grignano - Riviera

La direzione rende noto alla sua spettabile Clientela che i due bagni sono aperti. Il secondo bagno completamente rifatto secondo i criteri più moderni è accessibile oltre che dalla normale strada lungo la spiaggia anche da un comodo ascensore che parte dall'Hôtel Riviera. Servizio continuato di autobus.

Concorso di canto

Il termine di presentazione delle domande di ammissione alla selezione provinciale al XXI concorso nazionale di canto, indetto dalla presidenza dell'ENAL, è stato protratto a tutto il 9 giugno onde consentire ai partecipanti di procurarsi i documenti necessari a corredo della domanda stessa. Il concorso ha lo scopo di reperire, preparare e valorizzare i giovani da avviare alla carriera lirica mediante l'assegnazione di borse di studio del Ministero dello Spettacolo. Gli interessati possono ritirare il bando-regolamento alla sede dell'ENAL provinciale, via Giulia n. 1.

L'U.P. a Servola

Il 2 giugno, Festa della Repubblica, ha avuto luogo nella scuola elementare «Ezio De Marchi» la cerimonia di chiusura delle attività culturali dell'Università Popolare a Servola. Sono intervenuti il presidente, prof. Picotti, ed i membri del consiglio direttivo dell'Ente, il vice Provveditore agli studi, prof. Fidenzi e le autorità locali. Dopo l'alzabandiera il direttore didattico Bortuzzo ha svolto la relazione finale e sono stati consegnati i diplomi ed i premi ai migliori allievi dei corsi di lingua tedesca, inglese, stenografia e taglio-cucito e ricamo. Particolarmente ammirata è stata la mostra dei lavori di ricamo e cucito allestita dalle allieve della prof. Gabri. La suggestiva cerimonia è stata allietata dalle note gaie della banda dei ricreatori comunali sotto la guida del maestro Iorio.

Pantofole estive

belle ed eleganti da *Silva*, via Imbriani 4.

Serata all'Auditorium

Giovedì, alle ore 20.30, nella sala dell'Auditorium, la sezione ritmica del Centro giovanile femminile di via Besenghi 6, diretta dalla maestra Anna Giani Castoldi, presenta su brani scelti di Prokofiev, «Cinderella». Prenotazione dei biglietti presso la Galleria Protti, compresa la serata dello spettacolo, fino all'esaurimento dei biglietti.

Stop!

Nel nuovo negozio *Stop!*, sito in via Carducci n. 39, di fronte al Mercato Coperto, troverete le drapperie e le confezioni delle migliori marche ai prezzi più bassi. *Stop!* Vi concede le massime facilitazioni rateali. Ricordate, *Stop!*, drapperie e confezioni in via Carducci 39.

Tappeti Persiani

cinesi, occasione unica: liquidazione di alcuni pezzi a prezzi bassissimi per trasferimento della *Casa d'arte orientale* da via Mazzini 7 a via San Lazzaro 17.

Haas occasionissima

Per pochi giorni ancora, sconto reale del 30 per cento su Linoleum, impermeabili, articoli gomma e plastica, pavimenti, calzature Superga. *Linoplast Haas*, corso Italia 2.

Una ventata di bellezza

sul vostro viso, nella *Profumeria D'Angelo* in piazza Unità 3-c, telef. 68-469. Una esperta della *Hanorah* con modernissimi mezzi scientifici è ancora, per poco tempo, a disposizione delle gentili Signore per trattamenti e consigli gratuiti.

Borsa di pilotaggio offerta ai giovani

La Cassa di Risparmio di Trieste, sempre attivamente presente in tutte le iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo interessanti la nostra città, con gesto veramente munifico, ha stabilito di costituire una borsa di pilotaggio per il conseguimento del brevetto di pilota civile presso la scuola del locale Aero Club.

Conseguentemente l'Aero Club triestino, incaricato della assegnazione, bandisce un concorso aperto a tutti i giovani, cittadini italiani residenti stabili a Trieste, di età compresa tra i diciotto ed i ventun anni di età. Le domande, in carta semplice, vanno indirizzate alla direzione dell'Aero Club di Trieste, in via Roma 20, entro il 20 giugno.

Nella domanda il candidato, oltre a specificare i motivi per cui intende conseguire il brevetto, dovrà indicare ogni sua precedente eventuale partecipazione a manifestazioni connesse con l'attività aeronautica; dovrà inoltre impegnarsi, qualora risultasse vincitore, a recarsi a Milano a sue spese (le uniche a suo carico) per sostenere la prescritta visita d'idoneità presso l'Istituto medico legale dell'Aeronautica.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria dello Aero Club Trieste, in via Roma 20, tutti i giorni dalle ore 18 alle 20.

Assemblea generale dei soci della Soc. Alpina delle Giulie

Domani, 6 giugno, alle ore 19 in prima ed alle 19.30 in seconda convocazione, avrà luogo l'annuale assemblea generale dei soci della Società Alpina delle Giulie, nella sede sociale di piazza dell'Unità 3, con la discussione del seguente ordine del giorno: 1) relazione dell'attività sociale per l'anno 1961 e relazione finanziaria; 2) elezione del nuovo consiglio direttivo, del presidente e dei vicepresidenti nonchè dei revisori dei conti e dei delegati all'assemblea centrale del CAI; 3) varie.

Passeggiata dolorosa

E' stata accolta nella divisione ortopedica dell'Ospedale, la signora Elena Marzari in Mattassi, di 82 anni, abitante in via delle Cave 20. L'anziana signora ha narrato che mentre faceva una breve passeggiata nei pressi di casa appoggiandosi ad un bastone, improvvisamente ha perduto l'equilibrio ed è caduta a terra. La donna che ha riportato la frattura del femore sinistro è stata ricoverata con prognosi riservata.

Ha ritirato l'Appello quello delle ingiurie

Il processo in Corte d'Assise d'Appello contro l'operaio Giuseppe Platania, di 25 anni, abitante in via del Bosco 23, il quale già era stato condannato dai giudici di primo grado quale responsabile di vilipendio alla Nazione e ubriachezza, si è concluso ieri mattina... quasi senz'essere iniziato: l'imputato ha infatti nel frattempo ritirato l'appello, sicchè alla Corte non è rimasto che prendere atto di tale decisione e confermare la prima sentenza.

Il Platania, come noto, era accusato di aver pronunciato frasi oltraggiose («italiani sporchi, italiani africani») all'indirizzo degli agenti che una notte, mentre transitava ubriaco in via Cavana, l'avevano invitatto a moderare il tono della discussione con un amico. Ed egli, inviperito, aveva appunto reagito in modo inconsulto. Pertanto, lo scorso marzo, egli era stato condannato a cinque mesi e 20 giorni di reclusione per il vilipendio e a 12 giorni di arresto per l'ubriachezza. Nel contempo gli erano stati revocati i benefici della condizionale e della non menzione che gli erano stati accordati nell'ottobre '58 dai giudici del Tribunale che l'avevano condannato, quale responsabile di furto, a cinque mesi e 10 giorni di carcere e 4 mila lire di multa.

Avendo rinunciato ora a interporre appello avverso la condanna inflittagli dalle Assise di primo grado, il Platania dovrà pertanto scontare anche questa seconda condanna, per furto.

Presidente, Palermo; P. M. Mayer; canc. Vascon; Difesa Amodeo (d'ufficio).

---

† **Ernesto Swagel**

si è spento il 3 corr. lasciando nel dolore la moglie MARIA, la cognata VALERIA, ALDO, i nipoti, i parenti e gli amici della Compagnia Carboni e Minerali.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Giuseppe Vesnaver**

si è spento il 4 corr., a 87 anni, lasciando nel dolore le figlie, i figli, i nipoti, le nuore, il genero e il fratello PIETRO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Casa E.C.A. di Muggia.

---

†

Tragico incidente ha stroncato la laboriosa esistenza di

Jolanda Cossutti

Costernati per l'incolmabile vuoto lasciato, lo annunciano la mamma, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 giugno, alle ore 17, partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prende viva parte al grave lutto la famiglia LORENZUTTI.

La P. A. G. ARRIGONI & C. S.p.A., costernata per la improvvisa perdita della sua valorosa dipendente

Jolanda Cossutti

esprime tutta la propria simpatia alla addolorata famiglia.

I colleghi della P. A. G. ARRIGONI & C. S.p.A., si associano al lutto dei familiari.

---

†

Munita dei conforti religiosi, il 4 corrente, dopo lunga malattia sopportata cristianamente, è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Concettina Borgna

Lo annunciano straziati i figli CAMILLO, PIERO, ALDO, le nuore, i nipotini e i parenti tutti.

Ai dottori Vincenzo Zucconi e Nicolò Pavlidis, amorevoli medici curanti, un commosso ringraziamento.

Si associa al lutto la fedele ANNA.

I funerali avranno luogo, mercoledì 6 corrente, alle ore 10.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale.

---

†

Il giorno 4 corr. mese, si è spento il

cap. Camillo Cernibori

Ne dànno il triste annuncio desolati la moglie, i figli, i genitori, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle 14.45, partendo dalla cappella dell'Ospedale.

I componenti il CORPO PILOTI DEL PORTO di Trieste prendono viva parte al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'apprezzato collega e amico

cap. Camillo Cernibori

---

† **Angelo Sudini**

Pensionato A.C.E.G.A.T.

si è spento il 3 corr. lasciando nel dolore la moglie, la figlia, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 16.30 dall'Osp. Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

---

† Si è spento il 3 corr. il nostro caro

Mario Pause

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per le onoranze tributate al nostro caro

Giuseppe Amadei

ringraziamo sentitamente quanti, in vario modo, vi presero parte.

In suffragio dell'anima Sua, verrà celebrata una S. Messa venerdì 8 giugno alle ore 7 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

I FAMILIARI

Profondamente commossi dalle sincere attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marco Rocco Postir

ringraziamo di tutto cuore quanti vollero in vario modo prendere parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

---

† Il giorno 3 corr. un atroce destino ha troncato la vita del nostro caro

Dino Carlin

lasciando nel dolore la moglie CARLA, la figlia PATRIZIA, i genitori, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La P. A. G. ARRIGONI & C. S.p.A., profondamente commossa per la tragica scomparsa del suo apprezzato dipendente

Dino Carlin

partecipa vivamente al dolore della famiglia.

I colleghi dipendenti della P.A. G. ARRIGONI & C. S.p.A., prendono viva parte al dolore della famiglia.

---

†

E' mancata improvvisamente l'anima tanto buona e cara del nostro adorato

Gino Corvo

Angosciati lo annunciano la moglie LUCY, la figlia EUGENIA, il genero DINO TOLLOY.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Domenica 3 giugno è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari, il

CAPITANO MARITTIMO

Nicolò Desimoni

nato a Lussinpiccolo nel 1878.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LENY, la figlia RENATA, il genero ENRICO MASSOCCO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo il 5 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Barbara alle Capannelle.

Roma, 4 giugno 1962

Ag. Servizi Funebri «TERZIGNI» Via Circumvallazione Gianicolense, 65, Telef. 503344 - 582932

---

† Il giorno 31 maggio munita dei conforti religiosi è spirata

Chiara Stalio

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio gli addolorati fratelli COSIMO con la moglie DINA, la cognata EMILIA, gli affezionati nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano tutti coloro che vollero onorare la memoria della cara Estinta.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata giovedì 7 corr. alle ore 8.15 nella cappella di S. Rita.

---

† Dopo breve malattia è morto il 4 corr.

Romano De Meda

d'anni 71 - rappresentante

Ne danno il triste annuncio i figli, la moglie, la nuora e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 5 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Santina

ringraziamo i Vigili del Fuoco di Trieste, i colleghi del figlio Uccio nonchè tutte le gentili persone che in vario modo vollero esserci vicine nel nostro dolore.

Un grazie particolare al medico curante dott. Perkan.

Famiglia DALFOVO

La figlia LOREDANA MAYER in MARINAZ ringrazia commossa per il tributo d'affetto dimostrato al suo caro papà

Nino Mayer

---

† Si è spento il 2 corr. dopo breve malattia il nostro caro papà

Luigi Delise

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA ed i figli TARCISIO e MARIUCCIA con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

Famiglie Delise e Vascotto

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Aldo Radojkovic

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Un particolare ringraziamento al Commissario Generale del Governo dott. Mazza, al Vice Prefetto dott. Pasino e a tutti i suoi collaboratori.

Famiglie: RADOJKOVIC e CORRADI

VOLUME-RICORDO PER UN BENEFATTORE

Nove anni dalla morte di Oscar Sinigaglia

Restano sempre vive le sue benemerenze nel vasto campo della solidarietà umana

A nove anni dalla morte di Oscar Sinigaglia, avvenuta il 30 giugno 1953, e alla vigilia del giorno in cui è stato intitolato al suo nome un viale del quartiere giuliano-dalmata in Roma, ha visto le stampe in sontuosa veste tipografica una commossa monografia a ricordo dell'illustre scomparso.

Uomo di grandi virtù civiche, valoroso combattente pluridecorato della prima grande guerra, industriale di rare capacità creative e organizzative, il nome di Oscar Sinigaglia è legato in modo indissolubile anche ai tristi eventi delle terre adriatiche, attraverso quell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, ch'egli patrocinò e sorresse con inesausto fervore. Non sarà inutile rifare, sia pure in sintesi rapidissima, la storia di questa iniziativa ad un tempo nobilmente umanitaria e patriottica.

Nel 1949, dopo il successo di una sottoscrizione nazionale che aveva consentito di gettare le basi d'un vasto programma a favore dei profughi, il Comitato d'assistenza venne ricostituito come Ente morale e la presidenza ne fu affidata all'ing. Sinigaglia. Sebbene oberato dai molti e pesanti impegni connessi alla sua attività pubblica e privata, egli accettò con entusiasmo la carica, profondendo tutte le sue migliori energie nella bella causa. Alcuni dati, puntualizzati nella presente pubblicazione, possono illuminare, al di là del secco referto delle cifre e meglio d'ogni commento, la portata dei traguardi raggiunti e delle realizzazioni compiute nello spazio, relativamente breve, di quattro anni.

In questo periodo ben sei istituti, oltre alla Casa dello studente di Trieste, furono potenziati o creati per assicurare assistenza continuativa a circa seicento bambini; colonie marine e montane venivano nel frattempo approntate per altri duemila. Sotto la gestione di Oscar Sinigaglia sorsero inoltre alla periferia di molte grandi città italiane le borgate e i villaggi giuliano-dalmati, che mettevano a disposizione dei profughi 1168 alloggi. Il primo villaggio fu quello creato nella zona dell'E-42 a Roma: alloggi, chiesa, ambulatorio medico, officine artigianali ed esercizi commerciali ne fecero un centro organico, che servì da esempio anche ad altre città.

Ma insieme al problema degli alloggi c'era da risolvere quello, non meno spinoso, del collocamento al lavoro dei profughi. Ed ecco che promuovendo numerose iniziative e stimolando al tempo stesso l'intervento del Governo, l'ing. Sinigaglia riuscì ad ottenere posti di lavoro per un gran numero di profughi e a far sorgere varie aziende artigiane e professionali in grado di assorbire la mano d'opera disponibile.

Il campo delle sue già cospicue benemerenze nei svariati settori della vita pubblica del Paese si allargava dunque in quest'ampia superficie di umana e fraterna solidarietà verso chi, tutto avendo perduto, si era ritrovato quasi all'anno zero della propria esistenza e doveva riprendere il cammino della speranza, reso meno faticoso dalla comprensione e dal sostegno morale e materiale di tutti gli italiani. [illegible] Oscar Sinigaglia-Mayer e congiunti, con ricco corredo di riproduzioni e documenti iconografici, da Tommaso Campani, Ernesto Manzelli e Bruno Palma.

g. b.

Millecinquecento medici al congresso di Grado

Circa millecinquecento medici sono presenti da ieri a Grado per partecipare al X Corso internazionale di medicina pratica. La cerimonia dell'inaugurazione ufficiale ha avuto luogo nella mattinata, nella sala del cinema «Cristallo», presenti il Prefetto Mitri, il Questore Pervilli, il maggiore Paggioni, comandante il gruppo Carabinieri di Gorizia, il Presidente della provincia Chiantaretto, lo arciprete mons. Fain, il Sindaco di Grado cav. Salvini e numerose altre autorità. Il Ministero della Sanità era rappresentato dal dott. Montagna.

Per primo ha portato il saluto al congresso il prof. Severing, di Monaco, vicepresidente della Camera dei medici della Germania, il quale ha quindi dichiarato aperto il decimo corso e ha fatto un po' la storia delle manifestazioni che si sono susseguite nella nostra città negli anni precedenti. Egli ha annunciato che nel 1963 il corso sarà svolto contemporaneamente in due centri, e precisamente a Grado e a Montecatini, visto il crescente sviluppo che ha assunto la partecipazione dei medici al convegno stesso.

Il Sindaco Salvini a sua volta ha inquadrato sotto il profilo storico l'importanza della manifestazione attuale. Egli ha ricordato che un medico fiorentino, l'illustre pediatra Giuseppe Barellai, [illegible] ad un vostro collega. A un medico che novant'anni fa aveva le stesse preoccupazioni che voi avete oggi. Novant'anni fa — ha proseguito — l'impegno di Giuseppe Barellai e dei suoi pochi coraggiosi proseliti, era quello di recare sollievo all'infanzia martoriata da tanti malanni. L'umanità però, nel frattempo, si è appesantita dal fardello di tante nuove angustie. Il grande convegno ha per tema infatti «Le malattie del nostro tempo». A nome della cittadinanza gradese quindi il Sindaco ha porto ai medici presenti il suo saluto augurale per un proficuo lavoro e un felice soggiorno sull'isola d'oro.

Il prof. Slavich, a nome del Comitato di consulenza medica dell'Azienda di cura di Grado, successivamente parlando del congresso, ha osservato che ciò che era stato iniziato come un timido esperimento, oggi si è affermato come una iniziativa veramente preziosa e salutare per tonificare lo spirito e soddisfare le esigenze culturali di chiarezza ai fini della pratica medica. Se la riuscita di questi corsi ha raggiunto livelli così elevati — ha soggiunto lo oratore — ciò lo si deve anche all'ambiente che Grado ha saputo offrire: ambiente familiare, di semplici e sane tradizioni venete e marinare, schietto nella sua intima essenza come sono schietti il mare, la spiaggia e lo sfondo del Friuli con le sue Alpi Carniche e Giulie, che vi accolgono e vi circondano con un affettuoso abbraccio.

Il saluto del Ministero della Sanità è stato porto dal dott. Montagna. [illegible] negli anni precedenti, e conoscendo l'importanza e l'attualità dei temi fondamentali e degli argomenti trattati, abbiamo potuto stimare anche gli illustri relatori succedutisi in vari congressi ed apprezzare altresì il valore del contributo di studi, di ricerche scientifiche e di relazioni cliniche apportato alla scienza medica dai suoi cultori delle scuole germaniche, austriache e di altre Nazioni. L'opera e l'interessamento degli organizzatori e dei colleghi medici ospiti di Grado — ha detto il dott. Montagna — hanno certo contribuito a diffondere all'estero una migliore conoscenza di questo centro, ma soprattutto si è creato e consolidato un grande ponte ideale tra Grado e i Paesi d'oltre Alpe, che potremo chiamare il Ponte dell'amicizia, realizzatosi all'insegna di Esculapio, cioè della medicina la quale per i suoi principi di carattere universale e di alto valore umano unisce i popoli in una superiore fraterna intesa e comprensione, sulla base dell'amore cristiano».

Messaggi augurali sono stati pronunciati inoltre dal prof. Pelser, per l'ordine dei medici isontini, dal prof. Glanz, per i medici francesi, e quindi dal presidente dell'Azienda di soggiorno prof. Fanuzio.

Il ciclo degli interventi è stato concluso dai prof. Schretzenmayer e Gasonik, rispettivamente presidente del corso di perfezionamento professionale della Germania e presidente dell'Ordine dei medici d'Austria. Sul palco erano state appese le nove bandiere del color delle Nazioni rappresentate dai medici presenti al congresso, e cioè: Germania, Austria, Francia, Svizzera, Inghilterra, Belgio, Svezia, Olanda e Stati Uniti.

Malattie contagiose denunciate dal 21 al 31 maggio: difterite casi 5 [illegible]; scarlattina 10; [illegible]; varicella [illegible]; parotite ep. 29; [illegible].

Primo premio

Questa fotografia di Ennio Cervi — una felice inquadratura dell'antico Duomo di Muggia Vecchia — ha vinto il «Leone di Muggia», nel concorso fotografico dell'Università Popolare

UNA INTERESSANTE CONFERENZA SCIENTIFICA

Come si combatte la paura del dentista

Giovedì il prof. Acht esporrà le sue teorie

Non c'è chi non veda nel dentista un certo che di temibile. Sebbene arte medica, farmaceutica e tecnica abbiamo migliorato l'attrezzatura e le possibilità di una cura sostanzialmente indolore, rimane nello animo del paziente una certa diffidenza che, proporzionata all'emotività individuale, potrà uscire dai confini del timore per raggiungere e superare talvolta i limiti della paura. Della natura intima di questa paura, che in certi casi si trasforma in vera fobia del dentista e del medico in genere, ci dobbiamo rendere conto allo scopo di escogitare ogni possibile mezzo per eliminarla o per ridurne gli effetti. Nel primo caso, trovate le cause della paura, cercheremo di rimuoverle facendo quindi una «terapia causale», notoriamente la più efficace. Nel secondo caso, sia che le cause rimangano ignorate, sia che, pur note non si possano totalmente rimuovere, ci accontenteremo di una «terapia sintomatica».

Nell'indagine che lo specialista compie per far affiorare le cause (di solito remote) della paura egli segue un metodo che è ben precisato dalla psicologia medica e quindi applica una vera e propria psicoterapia. Ecco dunque il medico dentista che si trasforma per necessità in psichiatra, ed ecco presentata una specialità intermedia fra odontoiatria e psichiatria, appunto definita: «Psicodonzia».

Di questa il maggiore e crediamo l'unico esponente in Italia è il dottor Bruno Acht. Il suo entusiasmo, il suo studio costante, sempre più approfondito ed esteso dell'argomento e, non ultime, le eccellenti doti organizzative, gli hanno dato sin dal XII Congresso internazionale di stomatologia (Roma 1957) la soddisfazione di veder benevolmente considerate le sue iniziative nel campo della nuova specialità. Insigni esponenti di psichiatria e psicologia quali Musatti, Gillo Dorfles, Origlia, Antonelli, hanno accolto con entusiasmo di collaborare con Acht sia recentemente ad una «tavola rotonda» inclusa nei lavori del XXXV Congresso nazionale di stomatologia (Milano: dic. 1961) sia ad una prossima assise internazionale che avrà luogo a Como nel mese prossimo e che richiamerà i più bei nomi delle due specialità, nazionali ed esteri.

Accennando al problema della «paura del dentista» s'è detto solo di un capitolo della psicodonzia, ma altri ancora sono gli argomenti trattati: il serramento e digrignamento notturno dei denti, il succhiamento del pollice del bambino, l'onicofagia (rosicarsi le unghie), i molteplici difetti d'occlusione dentale e di masticazione, le abitudini viziate, ecc. ecc. Tutti argomenti che il dottor Acht illustrerà, in una sintetica panoramica, ai medici dentisti, ai pediatri e ai neuro-psichiatri, giovedì sera presso la biblioteca dell'Ospedale maggiore.

Coloro che avessero il desiderio di seguire la conferenza possono richiedere un invito telefonicamente al dott. Stener (98191) presidente locale della Associazione medici dentisti italiani, che ha invitato il conferenziere.

I neuro-psichiatri concittadini dott. Missalia e dott. Tuvo siederanno presso il conferenziere per prendere parte attiva (con opportuni interventi) alla conferenza che si prospetta quindi sotto l'aspetto di uno scambio d'idee fra esponenti delle due specialità poste in contatto dagli argomenti.

I vespisti sono invitati a partecipare domenica 10 giugno al Rally «La scoperta dei Colli Euganei» che inizierà a Padova e si concluderà a Este. Per le iscrizioni e informazioni rivolgersi in via S. Francesco n. 44, telefono 28940.

Cronache della televisione

Libro bianco - Recini da festa

Un numero di «Libro bianco» sul primo canale, e una commedia sul secondo, dovevano formare ieri i due fulcri della serata televisiva. «Libro bianco» si occupava questa volta dei problemi di Roma, connessi al suo sviluppo demografico, all'espansione urbanistica e all'incremento della motorizzazione. Veniva naturalmente chiamata in causa anche l'annosa e dibattutissima questione del piano regolatore, che costituisce davvero una delle più pressanti esigenze della Capitale. Il tema, come si vede, era oltremodo attuale, e «Libro bianco» l'ha svolto con sufficiente chiarezza di idee e concretezza di argomenti.

Quanto alla commedia, programmata sull'altro canale, si trattava d'un vetusto pezzo (avrà suppergiù il suo secolo di vita) di teatro veneto: «I recini da festa» del benemerito autore veneziano Riccardo Selvatico. Una storiella molto semplice, dove si narra come una lite familiare tra figlio e genitori venga felicemente composta grazie alla nascita d'un bel fantolino, il quale avrà il potere, con la complicità di quei famosi orecchini, di sedurre il nonno paterno e abbattere le ultime resistenze del suo cuore, duro di fuori ma tenero di dentro. La commedia di Selvatico oggi non dice gran che, ma interpretata da quella mirabile bandiera del teatro veneto che è Cesco Baseggio, e dai suoi ottimi compagni, essa conserva ancora la sua forza di persuasione nella fresca e arguta parlata dialettale.

Si è accennato a «Libro bianco» e ai «Recini da festa». Tuttavia abbiamo buone ragioni di credere che l'avvenimento più atteso e seguito dal grande pubblico sia stato ancora una volta l'incontro di calcio, la cui cronaca filmata ha occupato il secondo posto nell'impaginazione del programma nazionale. La cronaca si riferiva infatti alla partita Cile-Italia, quella tempestosissima partita, finita, o meglio incominciata, a calci (molti negli stinchi e pochi sul pallone) e a pugni, con espulsioni di cui hanno fatto le spese i nostri giuocatori, e con uno strascico di polemiche e invettive assai poco degne di inserirsi perfino nel codice sportivo d'una qualche sopravvissuta tribù di cannibali. E in effetti da quanto s'è potuto vedere è stata una partita disgustosa. Il solo motivo d'interesse documentario che essa ha potuto offrire ai numerosi telespettatori appartiene all'ordine delle testimonianze negative, codificabili in un decalogo di tutto ciò che nel gioco del calcio, e in genere nell'esercizio dello sport, dovrebb'essere severamente bandito a norma di legge.

Ber.

Zaratini e dalmati al raduno di Bologna

Con la partecipazione di numerosi esuli provenienti dalla fascia del confine orientale ed in particolare dalle città di Trieste, Gorizia e Udine, si è svolto domenica scorsa a Bologna il IX Raduno nazionale degli zaratini e dei dalmati. La commovente festa del ritrovo e degli incontri, si è ripetuta in un'atmosfera di grande calore tipica del simpatico ed accogliente capoluogo emiliano. Dopo la Messa celebrata nella basilica di San Petronio dal sacerdote zaratino don Antonio Gazich, i partecipanti si sono dati convegno nell'ampio salone del Palazzo del Podestà, dove è avvenuta la breve ma significativa consegna del Gonfalone della città di Zara, offerto dalla Lega dalmata della ANVGD di Milano al libero Comune di Zara in esilio.

Il presidente nazionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia on. Barbi aveva inviato per l'occasione al vicepresidente dalmata del maggior organismo rappresentativo di tutti gli esuli nella Madrepatria, avv. Lino Drabeni, il seguente telegramma di saluto: «Nel ricordo nostra mai dimenticata italianissima nobilissima terra di Dalmazia pregola portare nome ANVGD e particolarmente mio personale fervido saluto a fratelli zaratini e dalmati facendo voti perchè raduno contribuisca rafforzamento unità pensiero opere esuli in Patria nell'interesse causa adriatica. Spiacemi veramente che impegni improrogabili impediscano mia diretta partecipazione raduno privandomi piacere incontro con miei conterranei».

MOSTRE D'ARTE

Sabato alle ore 18, in via S. Pellico 2, sarà inaugurata la mostra collettiva di pittura e scultura in onore di Antonio Lonza, illustre artista triestino, fondatore del Circolo Artistico di Trieste. La mostra resterà aperta al pubblico fino al giorno 20 giugno a. c. col seguente orario: giorni feriali dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20; giorni festivi dalle 10.30 alle 13 e dalle 17 alle 20. Ingresso libero.

Modificato l'orario delle trasmissioni radiofoniche

In seguito al rinnovamento degli schemi dei programmi radiofonici sulle tre Reti nazionali della RAI, anche i programmi regionali realizzati dalla sede di Trieste per il Friuli-Venezia Giulia subiscono delle notevoli modifiche d'orario e di struttura. L'edizione serale del Gazzettino Giuliano è anticipata alle ore 19.45 (mentre le altre due edizioni conservano l'orario attuale delle ore 7.30 e 12.40). Le rubriche domenicali «Vita agricola regionale» e «Oggi negli stadi» saranno trasmesse alle ore 9.30 e, rispettivamente, alle 12.15. I supplementi settimanali «El Campanon» (per Trieste) e «Il Fogolar» (per le provincie di Udine e Gorizia) andranno in onda alle ore 14.

I programmi artistici regionali sono anticipati, rispetto al vecchio schema e vanno in onda dalle ore 13.15 alle 14.55. La rubrica di musica leggera «Buon giorno con...» prevista finora solo nei giorni feriali sarà trasmessa anche la domenica alle 7.10 e sarà seguita da una breve presentazione dei programmi della settimana. Dalle ore 11.15 alle 11.30, sempre della domenica, sarà inoltre trasmesso un breve programma folcloristico triestino.

Pro natura carsica. Questa sera alle ore 19 nella sala dell'«Opera figli del popolo», via Duca d'Aosta 10, il segretario Giordano Ghezzo, in occasione della chiusura dell'anno accademico, farà una relazione sulla attività svolta dall'Associazione. L'ingresso è libero.

A BORDO DELLA MOTONAVE «EUROPA»

Le borse di studio del Lloyd Triestino

Consegnate ieri, assommano a 172

Nella festosa cornice della motonave «Europa», il presidente del Lloyd Triestino amm. Capponi, ha proceduto ieri sera alla consegna delle Borse di studio assegnate dalla Società, analogamente a quanto avviene nelle altre consorelle del Gruppo Finmare, ai figli meritevoli dei dipendenti di terra e di mare. Le borse di studio messe in palio dal Lloyd Triestino quest'anno per i tre ordini d'istruzione — media, superiore e universitaria — assomavano a ben 172, delle quali 80 riservate ai figli del personale amministrativo e di Stato maggiore e 92 per i figli dei marittimi. Durante la lieta cerimonia di ieri — cui sono intervenuti anche i direttori generali comm. Giugia e ing. Cirrincione, il direttore del personale dott. Bruno e il vicedirettore comm. Luccardi, con il comandante della nave cap. Gianelli, nonchè i capi delle Sedi triestine delle Società «Italia» e «Adriatica», comandante Pinotti e dott. Baici, e il direttore della Federlinea comandante Rizzi — sono stati premiati 92 giovani. Le altre borse di studio saranno conferite in analoghe cerimonie nelle Sedi succursali e d'armamento di Genova, Napoli e Venezia.

Prima di procedere alla consegna dei premi, l'amm. Capponi ha pronunciato un applaudito discorso, rivolgendo un ringraziamento alla Presidenza della Finmare — che ha consentito 24 erogazioni straordinarie, in aggiunta alle borse in palio — ed un elogio sia ai giovani che ai loro genitori, artefici primi d'ogni gioia familiare.

Ed ecco l'elenco dei premiati: 1) Figli di sottufficiali e comuni — A) Scuole medie inferiori (Borsa di 40 mila lire): Andrea Accardo, Livio Bernich, Bruno Clapci, Gianfranco Codiglia, Lauretta Corsi, Antonietta Costanzo, Giorgio Cusati, Laura Favento, Tiziana Ferlora, Nicolò Fillini, Giuseppe Gerini, Viviana Kufersin, Laura Kanobely, Loredana Luisa, Laura Pahor, Enrico Pobega, Liliana Rossi, Bruno Rigovich, Renato Saksida, Mario Tomicich, Maria Vianello, Nerina Vretenar, Bruna Zaro, Leda Zorro; B) Scuole medie superiori (Borse di 50 mila lire): Marino Bassi, Edmea Capitani, Giovanni Chersi, Mario Costanzo, Licerio Degrassi, Paolo Fatutta, Bruno Fillini, Nidia Giacchelli, Franco Legovini, Francesco Negovetti, Marina Oretti, Lucio Petronio, Lucia Pettener, Maria Pitacco, Dario Ranzatto, Sergio Sfetez, Clara Tento, Giovanni Tretjak, Mario Vascotto, Marisa Venier, Eliana Venturini, Dorina Viezzoli, Angelo Vlacci; C) Università (Borse da 100 mila lire): Ireneo Kikich, Luisa Simionato, Maria Luisa Taucer, Franco Terzon.

2) Figli di dipendenti amministrativi e di Stato maggiore: A) Scuole medie inferiori (Borsa di 30 mila lire): Fabio Antonini, Gianni Bronzin, Romana Derin, Fabio Flamini, Luciano Fornasier, Gianna Gherzei, Vera Metelli, Elio Padovan, Giuliano Pagot, Giorgio Penzo, Avetta Peri, Flavio Poldrugo, Giovanni Sartori, Livio Siro (Borsa doppia, spettante al primo in graduatoria), Marina Spazzapan, Sergio Steffè, Giuliana Steffè; B) Scuole medie superiori (Borsa da 40 mila lire): Guido Antonini, Andrea Degobbis (Borsa doppia a pari merito), Delia Farmakidis, Alessandra Fornasier, Giorgio Giadrossi, Paola Giraldi, Luisa Kristof, Luciana Granbassi, Maria Longo (Borsa doppia a p.m.), Piero Marzotti, Roberto Mellini, Enrico Panfili, Pierpaolo Poldrugo, Gianna Sturari, Luisella Tenente (Borsa doppia a p.m.), Franco Todero; C) Università (Borsa da 50 mila lire): Luciana Cesari, Steno Fenyo (Borsa doppia), Fabio Garbassi, Giovanni Giadrossi, Marina Granbassi, Vittorio Longo, Laura Rock, Maria Grazia Simico, Renzo Vittur.

(«Giornalfoto»)

Un momento della consegna delle borse di studio ai figli dei dipendenti del Lloyd Triestino

Adesioni al Consorzio per beni abbandonati

Come preannunciato hanno avuto ieri inizio le adesioni al Consorzio fra titolari di beni e diritti nelle zone cedute alla Jugoslavia ed in Zona B, promosso dall'Unione degli istriani.

Un nuovo romanzo di Bruna Battaglia

La scrittrice triestina Bruna Battaglia ha pubblicato in questi giorni, edito da «L'approdo del Sud» di Napoli, un nuovo romanzo dal titolo «Tutto si aggiusta a questo mondo». E' un lungo racconto ambientato nella nostra città con personaggi caratteristici e luoghi conosciuti. Come si ricorderà, Bruna Battaglia pubblicò nel dopoguerra due libri per ragazzi: «Bagù» e «Lupo Bigio».

LA VITA NEL PORTO

Partito il «Nereide» per il Sud America con un buon carico
Inizia la direttissima merci per New York - Tronchi africani

Nell'«Italia»

E' atteso per il 16 p. v. da New York la m/n «Vulcania», la [illegible] per il 20. [illegible] il Sud [illegible] il p.fo [illegible] caricato un [illegible] di ma[illegible] produzione [illegible] per scali [illegible] Brasile [illegible] Aires è [illegible] giorno 17. [illegible] mensile [illegible] - Nord [illegible] 13 la [illegible] con oltre [illegible] fra cui [illegible] Per il [illegible] inizierà il [illegible] rispettive di [illegible] porto.

Nel Lloyd

[illegible] la m/n [illegible] imbarcato [illegible] generale (tes[illegible] di ferro [illegible] Lloydiana, [illegible] Venezia, [illegible] per cari[illegible] alimen[illegible] oltre 400 [illegible] Livorno [illegible] colletta[illegible] sarà auto[illegible] di gene[illegible] Italia, dal [illegible] com[illegible] la toc[illegible] terà su [illegible] Ta[illegible] Ma[illegible] «Piave» [illegible] fat[illegible] i porti [illegible] rispettive [illegible]

Nella BOS

[illegible] U.BOS [illegible] movimenti di navi ad essa appoggiate: «Ilona» della società Sarliss del Pireo, arriva oggi per ripartire domani a pieno carico di merci varie. La nave è diretta ad Argostoli, Eleusis, Piero e Salonicco; «Blessas», pure della Sarliss, arriva il 10 e riparte il 12 per Pireo, Mitilene, Salonicco. Anche per questa partenza è assicurato il pieno carico in uscita; «Nikoas», della Sarliss, arriva il 10 e parte il 12 per Pireo (carico completo in uscita); «Georgios», della stessa società, arriva il 14 e parte il 18 per Pireo, Istanbul carico completo previsto in uscita); «Racisce», della società Medsea di Caifa, arriva il 12 e parte il 13 per Caifa-Tel Aviv (carico completo in uscita); «Michael», della Sarliss, arriva il 18, parte il 20 per Pireo, eventuale Salonicco, Izmir, Istanbul (carico completo).

Nella Ellerman Wilson

E' arrivata la m/n mista «Ege», di bandiera turca, che espleta il servizio passeggeri-merci Adriatico-Turchia-Mar Nero. Dopo lo sbarco di 120 tonn. di merci varie, l'unità caricherà 700 unità di nolo e passeggeri, per ripartire, domani, per i porti della linea.

Arriva il 6 la m/n «Jalavitrar» della Scindia Navigation Cy con tronchi di essenze esotiche e merci varie di provenienza Golfo di Guinea. La nave, assieme alle altre della serie «Yala», svolge il servizio mensile sulla rotta India-Sud Africa-Golfo di Guinea-Gibilterra - Mediterraneo - Adriatico-Mar Rosso-India. Ripartirà il 7 per Bombay e Calcutta.

E' atteso per il 7 l'argentino «Rio Cuarto», della ELMA di Buenos Aires.

Nella Audoly

Da Tunisi, Bengasi, Tripoli arriva l'8 la m/n «Carletta G.» della società Adriamar. Dopo le operazioni di sbarco, prenderà a bordo 400 unità di nolo di merci varie per i porti summenzionati. E' prevista partire per il 9. L'altra nave della rotta, la «Adelina», partirà il 17 con circa 500 unità di merci varie.

Circa la linea di Israele della ZIM Navigation Cy di Caifa, apprendiamo che il giorno 8 arriverà da Caifa, con 5000 casse di uova e 40 tonn. di varie. Il «Nahksohn», il quale ripartirà il giorno successivo con 300 unità di general cargo. L'altra unità della rotta, il «Travnik», sarà a Trieste il 18 con uova, arance e pistacchi. Ripartirà per Caifa e Tel Aviv il 21 con merci varie e macchinari.

Nella AMAT

Apprendiamo che la m/n «El Nil» della Arabnavi è attesa a Trieste il 28 di questo mese. La unità assumerà carichi per Alessandria, Port Said, Suez, Port Sudan, Aden, Cochin, Bombay, Caraci. La nave arriverà con un discreto carico di merci varie.

Nella Nord Adria

I servizi della Jadranska Linijska Plovidba di Fiume continuano a svolgere la loro attività con il consueto calendario. La società esercita questi servizi: Trieste-Pireo con le motonavi gemelle «Orebic» e «Opatija» (da 980 tsl. ciascuna, 37 posti letto). Le navi arrivano a Trieste ogni martedì al Porto Vecchio; Trieste-Creta, servito dal p.fo «Lastovo» (1.039 tsl., 50 posti letto) che arriva a Trieste ogni secondo venerdì al Porto Vecchio; Trieste-Ulcinj, servita dalla m/n «Mostar» di 574 tsl., 40 posti letto. Gli arrivi hanno luogo il mercoledì e la domenica alla Stazione marittima; Trieste - Capodistria - Umago con la m/n «Aleksa Santisc».

Nella Marittima Finanziaria

Il 29 maggio u.s. la m/n di 10.350 tpl. «Jesenice» è salpata per l'India, l'Indonesia e l'Estremo Oriente. Il 30 maggio u.s. la turbonave «Drvar» è partita per i porti del Golfo Persico. Il 1.o giugno ha lasciato il nostro porto per i porti dell'India e del Pakistan la m/n «Ucka». Le suddette tre unità sono modernissime e molto celeri e sono partite dal porto con ingenti carichi per le diverse destinazioni.

Attualmente si trova sotto carico la m/n celere «Srbija» che, come comunicato precedentemente, darà inizio alla prima partenza diretta senza scali intermedi Trieste-New York. Si tratta della nuova iniziativa della Yugoline, per cui su quattro partenze mensili Trieste- USA, si avrà alla fine di ogni mese una linea diretta Trieste-N. Y.

Durante questo mese ci saranno in arrivo e partenza da Trieste le seguenti navi: m/n «Skopje» (8-6) per il Levante; m/n «Primorje» (26-6) per India-Pakistan; m/n «Dinara» (30-6) per India-Pakistan; m/n «Primorje» (26-6) per Indonesia - Estremo Oriente; m/n «Rijeka» (9-6) per Nord Europa; m/n «Crna Gora» (1-7) per New York, Filadelfia, Baltimora.

Minerali per la Cecoslovacchia

L'agenzia Pilamar ci comunica i seguenti arrivi: 13 «Francoz», da Marmagoa (India), con 11.200 tonn. lunghe di minerali di ferro; 20 «Lorenzo Onorato» da Abou Zenima (Penisola del Sinai), con 1.900 tonn. lunghe di manganese. I due carichi sono in conto Cechofracht.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMMEDIANTI. (Piazza Giuliani), telefono 93-866. Alle ore 21: «Esami di maturità», di Fodor.

CIRCO INTERNAZIONALE ORFEI a Montebello. Oggi, due spettacoli: alle ore 16 e alle ore 21. Prenotazioni: UTAT, telefoni 36-372 e 38-547 e cassa del Circo, telefono 55-772.

ARCOBALENO. 16. Eccitante, comico, fantasioso e sexi: «Mondo caldo di notte», il superspettacolo che non teme confronti, in technicolor. Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 15: «Il conte di Montecristo», una nuova edizione, in cinemascope eastmancolor. Un film di Claude Autant-Lara, con Louis Jourdan e Yvonne Fourneaux. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (film) avrà inizio alle ore 22.

FENICE. 16: «Il ritorno di Texas John», in technicolor. Le nuove imprese di un autentico eroe del West, con Tom Tyron, Dan Duryea e Beverly Garland.

GRATTACIELO. 16: «All'armi, siam fascisti!». La più interessante documentazione di avvenimenti politici, storici e sociali dal 1911 al 1962.

NAZIONALE. 16: «Silvestro, pirata lesto», in technicolor. Un entusiasmante e divertente programma di cartoni animati.

SUPERCINEMA. 16: «Blue Hawaii». Uno smagliante film in technicolor e cinemascope che vi farà vivere due ore in un paese di sogno, con Elvis Presley, J. Blakman e A. Hausburg.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «Anni ruggenti», di Luigi Zampa, con N. Manfredi e R. Maggio. Uno spettacolo spassoso e divertente.

AURORA. 16.30. Un grande ed entusiasmante technicolor: «Robinson nell'isola dei corsari», con J. Mills e D. McGuire. Un meraviglioso spettacolo particolarmente adatto alla gioventù.

CAPITOL. 15.30: «Senilità», tratto dal romanzo di Italo Svevo, con Anthony Franciosa, Claudia Cardinale, Betsy Blair e Philip Leroy. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Brigitte Bardot e Marcello Mastroianni, in: «Vita privata». Eastmancolor Metro. Il film che ha entusiasmato il pubblico e la critica di tutto il mondo. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Winchester 73», con James Stewart, Shelly Winters e Dan Duryea.

IMPERO. 16.30: «Amore ritorna». Delizioso e divertentissimo technicolor, con Rock Hudson e Doris Day.

ITALIA. 16: «Tropico di notte». Superspettacolo in colorscope. Un paradiso proibito di bellezza e d'amore. Indimenticabile ed eccitante, ai confini del mondo. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «Ulisse contro Ercole». Spettacolare colorscope, con George Marchal, Alessandra Panaro e Dominique Boschero.

MODERNO. 16: «Il dubbio». Dal romanzo di Max Ehrlich, con Gary Cooper e Deborah Kerr.

VIALE. 16: «Il fantasma di Jess il bandito», con John Ireland ed Ann Dvorak. Una spettacolare avventura.

VITT. VENETO. 16.30. Cinemascope technicolor: «Angeli con la pistola», con Glenn Ford e Hope Lang. Capolavoro di Frank Capra. Divertentissimo. Da oltre due mesi in programmazione a Milano

ABBAZIA. 16: «L'assassino è alla porta». Giallo sensazionale, con S. Balker e J. Crawford.

ALCIONE. 15, 18.15, ultima 21.30. Premio Oscar 1962: «Vincitori e vinti», con Spencer Tracy, Burt Lancaster, Maximilian Schell, Marlene Dietrich e Montgomery Clift. Ultimo giorno, a grande richiesta.

ALDEBARAN. 16: «Il terzo uomo». L'insuperato capolavoro di Carol Reed, magistralmente interpretato da Joseph Cotten, Orson Welles, Trevor Howard e Alida Valli.

ARISTON. 16 (estivo, tempo permettendo 20.30): «L'inchiesta dell'ispettore Morgan». Eccezionale e diabolico intrigo risolto da Scotland Yard, con H. Kruger, S. Baker e M. Presle.

ASTORIA. 17.30: «Torna a settembre». Un meraviglioso technicolor, con R. Hudson e G. Lollobrigida.

ASTRA. 16.30: «Passaporto per Canton». Avventuroso technicolor Columbia, con R. Basehart.

IDEALE. 16: «L'ombra del gatto», il più giallo dei films gialli, con Andrè Morell, B. Shelley e W. Lucas.

MARCONI. 16: «Hellzapoppin». Divertentissimo, con M. Auer e M. Raye.

ARCOBALENO
ECCITANTE - FANTASIOSO COMICO SEXY
«Mondo caldo di notte»
TECHNICOLOR
Vietato ai minori di 16 anni
Inizio ore 16

GRATTACIELO
TUTTO E' STATO TENTATO PER IMPEDIRE LA DIFFUSIONE DI QUESTO FILM
«All'armi, siam fascisti!»

AL SUPERCINEMA
Uno smagliante technicolor e cinemascope
BLUE HAWAII
Vivrete due ore in un paese di sogno, con ELVIS PRESLEY
Grande successo

NOVO CINE. 16. Due interpreti magnifici: James Stewart e Audie Murphy, nello stupendo technicolor: «Passaggio di notte». Avventuroso.

ODEON. 16. Romy Schneider (Sissi) in: «Quarto fanteria». Deliziosa storia d'amore nella Vienna del valzer. In technicolor.

RADIO. 16: «Marisol, la piccola madrilena». In technicolor, con la voce d'oro di Marisol. A grande richiesta, ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30 (se maltempo in sala): «L'inchiesta dell'ispettore Morgan». Eccezionale e diabolico intrigo risolto da Scotland Yard, con H. Kruger, S. Baker e M. Presle.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Domani, mercoledì, alle 20.30 (cassa alle 20) (tempo permettendo), inizio della stagione, con il capolavoro: «Il gladiatore invincibile», con Richard Harrison e Isabelle Corey.

ARENA DIANA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «Macumba, l'isola dei vampiri». Il film del brivido, in technicolor, con W. Reed e Ziva Rodann.

«EX SOCI» (via S. M. M. inf. 132): «Ferro e fuoco in Normandia», con G. Fröbe e M. Schmid. Spettacolare film di guerra.

GIARDINO PUBBLICO. (Si ripete il primo tempo): «L'uomo senza paura». In technicolor, con Kirk Douglas, Jeanne Crain e Claire Trevor.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «Gli zitelloni», con Walter Chiari e Vittorio De Sica.

PARADISO. 20.30, cassa 19.45 (si ripete il primo tempo): «I ribelli del Kansas». Drammatico western, in techn. con J. Chandler e F. Parker.

PONZIANA. 20.15. Alfred Hitchcock presenta: «Intrigo internazionale». Vistavision, in technicolor, con Cary Grant e James Mason.

PRIMAVERA. (S. M. M. inf., filovie 19, 20 e 21). 20.30: «Una ragazza e una pistola». Avvincente, con R. Bray e W. Blake.

STADIO. 20.30: «La storia di una monaca». Humphrey Bogart e Peter Finch, in un film drammatico e umano. In technicolor.

VALMAURA. 20.15: «Gli eroi del Pacifico». Un grande successo, con John Wayne e Anthony Quinn.

SERVOLA. 16 (in sala), 20.30 (estivo). «Va nuda per il mondo», con Gina Lollobrigida, A. Franciosa ed E. Borgnine. Cinemascope in technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI. 17: «Anni ruggenti», con Nino Manfredi e Gino Cervi.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Circo Orfei, Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Garibaldi, Impero, Italia, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio, Secolo, Roma e Volta (Muggia).

NAVI IN PORTO

al giorno 4 giugno 1962

Banchina 10 «Risnjak» (Jug.); B. 26 «Borea» (It.); B. 29 «Europa» (It.); B. 31 «Lylepark» (Br.); B. 32 «Santagata» (Pa.); B. 33 «Sibilla» (It.); B. 34 «Mornar» (Jug.); B. 35 «Nereide» (It.); B. 36 «Ege» (Tu.); B. 42 «Alga» (It.); B. 44 «S. Caboto» (It.); B. 48 «Etna» e «Rovigo» (It.); B. 48 «San Sebastiano» (It.). Diga: «A. Bozzo» (It.). Arsenale: «Isarco» ed «E. Morasso» (It.); «Aquileia» e «Gabriele» (It.); «Vis» (Jug.); «Rio Carcarana» (Arg.); «Honestas» (It.). Italcementi: «Ossendrecht» (Ol.). Aquila: «R. Maersk» (Da.). San Rocco: «Cristiana» (It.). C. San Giusto: «Garthfield» (Pa.).

MOVIMENTI

4 giugno: «Rovigo» da B. 48 a mare; «Aquileia» dall'Arsenale a B. 43; «Risnjak» da B. 10 a mare; «Santagata» da B. 32 a mare; «Nereide» da B. 35 a mare; «Borea» da B. 26 a mare. 5 giugno: «Aquileia» da B. 43 a mare; «Fatezh» dalla rada a B. 43 o 35; «Europa» da B. 29 a mare; «Alga» da B. 42 a mare; «Opatja» da B. 16 a mare. 5 o 6 giugno: «Honestas» dall'Arsenale a B. 38; «Isarco» dall'Arsenale a ?

RICEVUTI IN VATICANO JUAN CARLOS DI BORBONE E LA MOGLIE

Sofia annuncia al Papa d'essersi fatta cattolica

La principessa greca ha pronunciato l'abiura nelle mani del Vescovo di Corfù
All'udienza papale si è presentata portando sul capo una «mantilla» spagnola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 4

Sofia di Grecia è giunta stamane in Vaticano con il marito Don Juan Carlos di Borbone, vestita da nobildonna spagnola, con il caratteristico velo detto «mantilla» fermato sul capo dal grande pettine. Una sorpresa certamente per gli addetti al protocollo papale i quali hanno rilevato con simpatia la ritrovata della principessa per indicare che ella ormai è figlia di una nuova patria. E' per sottolineare lo solito una delle occasioni più solenni. Ma un'altra sorpresa era riservata al Pontefice ed a tutti i prelati del Vaticano. Non appena la porta della biblioteca papale si è dischiusa ed è apparsa la figura del Papa Sofia si è inginocchiata, così come faceva il consorte: segno evidente che ormai aveva abbracciato la religione cattolica.

Nel colloquio che si è protratto per circa trenta minuti Don Juan ha annunciato al Pontefice che il 31 maggio scorso la sua sposa, nella chiesa cattolica di Corfù, aveva abiurato dalla religione ortodossa nelle mani di mons. Benedetto Printesis. Lo stesso prelato che aveva celebrato le loro nozze nella cattedrale di San Denis ad Atene. Sofia dal canto suo soggiungeva che ella stessa aveva voluto che la notizia fosse recata al Papa come una filiale primizia.

Giovanni XXIII, secondo quanto si dice in Vaticano, è rimasto molto commosso per la delicata attenzione dei due giovani principi e li ha ringraziati. Successivamente ha rievocato i suoi lunghi soggiorni in Grecia, i suoi viaggi in Spagna. A Sofia ha anche ricordato la visita dei suoi genitori Re Paolo e la Regina Federica compiuta in Vaticano nel 1959.

Sofia e Don Juan erano giunti con una macchina della Ambasciata di Spagna presso la Santa Sede nel cortile di San Damaso poco prima delle dieci; qui avevano trovato mons. Uricoechea della Segreteria di Stato e un gentiluomo d'onore che li hanno subito scortati attraverso le varie sale dell'appartamento papale fino alla Biblioteca privata del Papa. La principessa, che come s'è detto indossava un abito di seta nero lungo fino ai piedi; aveva le mani rivestite di guanti neri di merletto e quattro fili di perle attorno al collo. Don Juan vestiva il frac con decorazioni.

Alla sua prima visita in Vaticano Sofia è apparsa leggermente emozionata: l'abito nero sottolineava ancora di più un certo suo pallore del volto. Più disinvolto il consorte che, per essere stato più volte in Vaticano, è perfettamente al corrente del protocollo vigente nei palazzi apostolici. Al termine del colloquio con il Papa, i due principi si sono recati a far visita al Segretario di Stato card. Cicognani e, quindi, hanno raggiunto piazza San Pietro dove hanno sostato alquanto divertiti dalla intraprendenza dei fotografi.

Negli ambienti ecclesiastici romani a proposito della abiura della fede ortodossa della principessa Sofia sono stati ricordati analoghi casi. Così Elena di Montenegro abiurò prima delle nozze con Vittorio Emanuele III, e la stessa cosa fece la nonna di Don Juan prima di sposare Alfonso XIII; la regina Astrid del Belgio si convertì alla fede cattolica poco dopo le nozze con Leopoldo. Si sapeva già che Sofia, da vari mesi, studiava la religione cattolica: ma nessuno poteva prevedere che la sua decisione fosse così rapida. Le autorità ecclesiastiche non le avevano fatto pressioni di nessun genere: solo avevano richiesto, per concedere la dispensa per le nozze, delle cauzioni scritte contenenti il suo impegno a battezzare e ad educare i figli nella fede cattolica. Tali cauzioni furono recate a Roma dallo stesso Don Juan e consegnate al Card. Ottaviani in occasione del viaggio che il principe compì per appianare le difficoltà di ordine religioso. Come è noto la Santa Sede non sollevò obiezioni a che, dopo il rito cattolico, i due giovani si recassero nella chiesa ortodossa. Per tale ragione fu precisato da fonte vaticana che il primo rito costituiva il matrimonio, il secondo doveva essere considerato come una semplice cerimonia per la registrazione dell'atto nei registri dello stato civile. E' un diritto previsto nel codice di diritto canonico per i paesi nei quali il rito religioso cattolico non ha valore civile.

In merito alla abiura di Sofia s'è appreso che al rito hanno assistito due testimoni cattolici. Uno di essi era il padre domenicano Colajeros che aveva erudito la principessa nei dogmi della fede cattolica. La cerimonia è stata breve ed è consistita essenzialmente nella lettura della formula con la quale viene riconosciuta la autorità del Sommo Pontefice come Vescovo di Roma e come Capo della Chiesa universale e si promette obbedienza ai precetti della Chiesa. Nel loro soggiorno romano Don Juan e Sofia sono ospiti della principessa Beatrice Torlonia, figlia di Alfonso XIII. Non è dato sapere quanto si tratterranno a Roma; ma presumibilmente più di qualche giorno. Don Juan diceva egli alla sposa in piazza San Pietro di volerle mostrare gli angoli più belli della città dove è nato e dove ha trascorso la sua infanzia: una città che gli è rimasta nel cuore.

A. Paglialunga

(Telefoto al «Piccolo»)
Ecco Juan Carlos di Borbone e la moglie Sofia di Grecia poco prima di essere ricevuti in udienza particolare dal Pontefice

ANNIGONI FARA' il ritratto al Papa

Firenze, 4

Secondo informazioni raccolte negli ambienti artistici fiorentini, Papa Giovanni XXIII poserà per alcuni minuti, da domani mattina, per tre o quattro giorni consecutivi, per il pittore fiorentino Pietro Annigoni, autore dei ritratti di alcuni personaggi famosi nel mondo fra cui la Regina d'Inghilterra, il Principe Filippo e, ultimo in ordine di tempo, il Presidente degli Stati Uniti Kennedy, il cui ritratto è stato pubblicato, due mesi orsono, dalla rivista americana «Time-Life».

La riproduzione del ritratto del Papa dovrebbe essere pubblicata dalla stessa rivista americana in uno dei prossimi numeri.

RIUNIONE A MILANO di pubblicitari europei

Milano, 4

La C.E.O.P. — Comunità europea delle organizzazioni di pubblicitari — terrà a Milano, dal 7 al 9 giugno prossimi, una serie di riunioni internazionali delle sezioni specializzate di studio per le agenzie di pubblicità, per gli artisti pubblicitari, per la pubblicità su guide e annuari, per la pubblicità cinematografica e per la pubblicità diretta.

L'8 e il 9 giugno, avranno luogo a Milano, presso la Camera di commercio, le riunioni del Bureau esecutivo e l'assemblea generale, con la partecipazione delle delegazioni delle Federazioni nazionali della pubblicità dei sei Paesi del MEC. Presiederà i lavori il presidente della C.E.O.P. e della Federazione francese di pubblicità, sig. Raymond Méry. L'organizzazione delle riunioni è stata predisposta dalla Federazione italiana della pubblicità, con la sua delegazione composta dal comm. Dino Villani (presidente), dal dott. Arnaldo Bonfadini, dal dott. Enrico Martini Mauri, dal prof. Franco Mosca e da Antonio Valori.

INTERVISTA A PARIGI CON UN INTIMO DI CASA SAVOIA

Regna ancora la confusione nella mente di Vittorio Emanuele

Dopo lo scontro il principe non si è ripreso dal violento choc
Ventilata la necessità di un intervento chirurgico alla testa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Ho potuto avvicinare a Parigi una delle poche persone, intime di Casa Savoia, che ha avuto la possibilità di entrare nella clinica privata di Losanna dove si trovano ricoverati dopo l'incidente automobilistico il principe Vittorio Emanuele e la sua compagna, la giovane campionessa di sci acquatico, Marina Doria. La prima domanda è stata naturalmente sulle condizioni di salute del giovane principe. «Molti giornali hanno parlato di condizioni gravissime altre di condizioni ottime — mi ha risposto — entrambe le versioni sono esagerate. Vittorio Emanuele ha subìto com'è noto la frattura della rotula del ginocchio sinistro, ma quello che preoccupa di più i medici che l'hanno in cura è lo stato stazionario della commozione cerebrale subita per il violento choc. Ho sentito parlare della eventualità di un intervento chirurgico cranico ma non posso essere preciso su questo punto».

«Il principe Vittorio Emanuele ha ripreso conoscenza ed è conscio di quanto accadutogli?». «Vittorio Emanuele ha ripreso conoscenza per quanto lo choc traumatico agisca ancora su di lui. Non ricorda infatti nulla dell'accaduto ed è anzi convinto che gli sia stata "rubata" la sua Ferrari. E' quello che del resto ha detto lui stesso a Marina Doria che ha incontrato casualmente in un corridoio della clinica mentre lo portavano sul lettino in sala medicazione; "Cosa fai qui — ha detto il principe vedendo la ragazza che gli era al fianco la sera dell'incidente — lo sai che mi hanno rubato la macchina?"».

Vittorio Emanuele a più riprese ha già chiesto insistentemente che gli siano portati dei libri e che gli sia installato un telefono nella stanza — ha proseguito l'amico di Casa Savoia —. I medici si sono però opposti formalmente a queste due richieste. Il telefono lo voleva per comunicare con gli amici e anche per ordinare un aereo da turismo. In questi giorni ha infatti espresso più volte la sua intenzione di acquistarsi un aereo personale e non dover più noleggiarlo come ha fatto sino ad ora».

«Chi lo assiste?». «La madre; la regina Maria José è stata una delle prime a recarsi al suo capezzale e da allora ogni giorno viene a fargli visita e resta tutto il tempo accordatole dai medici vicino al figlio. Anche le sorelle sono venute a trovarlo ed alcuni amici intimi». «E Umberto?». «Il padre è venuto anche lui per una rapida visita ma ora si trova nella sua villa di Cascais da dove telefona più volte al giorno per sapere del figlio. Umberto si è recato anche al capezzale di Marina Doria a cui ha portato un mazzo di fiori e dei dolci».

«Perchè dalla clinica dove Vittorio Emanuele è ricoverato non trapelano notizie sulla sua salute?». «E' stata la stessa famiglia del principe a chiedere che sia mantenuto il massimo riserbo. Ho sentito dire che Umberto è rimasto molto adirato per le notizie pubblicate dalla stampa, specie da quella italiana, sull'incidente. Pare anzi che sia sua intenzione citare alcuni giornali che hanno pubblicato notizie a carattere scandalistico e tutt'altro che corrispondenti alla realtà».

«Quanto dovrà restare ancora in clinica Vittorio Emanuele?». «E' ancora presto per poter dare una risposta: tutto dipenderà dalle sue condizioni nei prossimi giorni e dall'eventuale operazione che dovrà subìre».

Vice

IL GENERALE GUILLET Comandante il Quinto C.d.A.

Vittorio Veneto, 4

Domani il generale di C. d'A. Umberto Turrini — destinato quale comandante della Regione Militare tosco-emiliana in Firenze — lascia il comando del V Corpo di Armata che reggeva dal 1.o ottobre 1960. Il comando del V Corpo sarà assunto dal generale di C. d'A. Giuseppe Guillet.

Il gen. Giuseppe Guillet è nato a Larino (Campobasso) il 22 agosto 1902. Nominato sottotenente dell'Arma di Artiglieria il 6 agosto 1922, fu promosso tenente in s.p.e. nel 1927, maggiore nel 1940, colonnello nel 1949, generale di Brigata nel 1955, generale di Divisione nel 1958, generale di Corpo di Armata nel 1962. Ha frequentato il 64.o Corso della Scuola di Guerra. Durante l'ultimo conflitto è stato comandante di gruppo di Artiglieria ippotrainato del 59.o Artiglieria della Divisione Fanteria «Cagliari» dal 1940 al 10 marzo 1941, data nella quale fu ferito in combattimento sul fronte greco-albanese.

Il generale Guillet è decorato di una Croce al Valor Militare (Busit, fronte greco-albanese, per l'azione nella quale fu ferito in combattimento) e di una Croce al Merito di Guerra.

Concessa a Franco Citti la libertà provvisoria

Roma, 4

Franco Citti, il giovanotto prelevato da Pier Paolo Pasolini in una borgata romana e lanciato con successo nel mondo del cinema, dove ha interpretato nel ruolo di protagonista il film «Accattone», ha ottenuto oggi dal giudice del Tribunale la libertà provvisoria. Era stato condannato un paio di settimane orsono ad un anno e cinque mesi per l'episodio avvenuto nella notte del 27 aprile scorso a piazzale Flaminio.

Il Tribunale ha concesso la libertà provvisoria a Franco Citti in considerazione delle particolari condizioni familiari in cui s'è venuta a trovare la famiglia dell'attore priva dell'unico suo sostentamento.

Franco Citti, che è stato posto in libertà questa sera, qualora fosse rimasto in carcere avrebbe perduto la possibilità di partecipare ad un nuovo film, diretto da Pier Paolo Pasolini, accanto ad Anna Magnani. Infatti il produttore cinematografico lo aveva avvertito che sarebbe stato costretto a sostituirlo non potendo attendere che egli finisse di scontare la pena.

SOTTO LA DIREZIONE DI UNA CONTESSA ULTRACINQUANTENNE

Quattro donne inglesi a quota 7000 sull'Himalaia

Una maestra di sci, una insegnante, una dottoressa e una casalinga
Londra sta preparando accoglienze trionfali alle brave scalatrici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Un gruppo di donne inglesi ha sconfitto l'Himalaia. Oggi a Londra è arrivata la notizia che quattro di esse, due alla volta, hanno raggiunto la catena del Kanjiroba e superato i settemila metri. Sulle montagne dell'India e del Nepal, altre signore d'Inghilterra si erano già misurate qualche anno orsono, purtroppo con non identico successo. Pare che affrontare l'Himalaia sia diventato di moda tra le donne inglesi, forse per il fascino del conquistatore dell'Everest Hillary, che la Regina Elisabetta ha fatto baronetto in seguito alle sue imprese, forse per una recrudescenza di quell'innato spirito femminista che è caratteristico del popolo britannico.

Organizzatrice della vittoriosa spedizione è la contessa Gravina, una nobildonna di capacità eccezionali, che all'età di 56 anni, non molto tenera per una scalatrice, ha affrontato un viaggio estremamente disagevole sui confini del Nepal ed è arrivata fino all'ultimo campo base. Di lì ha dato il via alle più giovani compagne: la ventiquattrenne istruttrice di sci, Scarr e la sua coetanea Spark, una maestra; e poi la trentasettenne dottoressa Smith e la signorina Wook di 27 anni, casalinga.

In entrambe le occasioni, c'erano con le ragazze due sherpa, che si sono sobbarcati il peso maggiore dei sacchi, ma che si dice abbiano faticato nella parte finale per tenere il passo delle signore. Le scalate hanno avuto luogo il 15 e il 16 maggio rispettivamente, e si sono concluse senza nessun incidente, nonostante la seconda fosse stata avversata da cattivo tempo. Gli sherpa che facevano parte della spedizione erano solo otto: fino a dove è stato possibile, le provviste e gli attrezzi sono stati trasportati a dorso di ponies. Londra ora aspetta le valorose atlete per un'accoglienza trionfale: ma non pare per ora che nessuna di esse sarà proclamata Lady.

Vice

SUCCESSO IN ISTRIA della Compagnia Baseggio

Fiume, 4

La Compagnia dialettale veneta di Cesco Baseggio ha concluso ieri sera a Fiume la sua tournée in Istria. Le sue commedie hanno ottenuto un gran successo. Prima di Fiume la Compagnia era stata a Nuova Gorizia, Isola, Capodistria, Rovigno e Pola.

RADIO e TELEVISIONE

Alberto Sordi (nella foto), che si è sempre negato alla televisione per non «bruciare» — a quanto si dice — la sua popolarità con un troppo ripetuto contatto con il pubblico, farà stasera la sua comparsa sui teleschermi come interprete secondario del suo primo film veramente impegnativo: «I vitelloni» di Fellini. Il film, che ha un suo preciso posto non solo nella storia della cinematografia ma anche in quella del costume italiano, verrà trasmesso alle 21.05 sul Programma nazionale. Alle 22, sul Secondo programma televisivo, verrà trasmessa invece la telecronaca filmata dell'incontro di calcio Svizzera-Germania giocato in Cile per i campionati mondiali di calcio. In precedenza il Secondo programma trasmetterà «Intermezzo a quattro ruote», un'inchiesta sugli aspetti minori della motorizzazione in Italia: le automobili con il motore «truccato», i go-karts, fino al mondo non ancora del tutto tramontato delle carrozzelle a cavalli che sopravvivono in alcune grandi città.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.25: Giugno Radio-TV 1962; 10.30: La radio per le scuole; 11: 45.o Giro d'Italia; 11.10: Omnibus; 12: Recentissime; 13: Giornale; 13.30: I successi di ieri - 45.o Giro d'Italia; 15: Giornale; 15.30: Recentissime in microsolco; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Concerto sinfonico; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - 45.o Giro d'Italia; 20.30: Giugno Radio-TV 1962; 20.35: «Gli ugonotti», di G. Meyerbeer. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Notizie per i turisti stranieri; 8.30: Notizie del Giornale; 8.35: Canta S. Bruni; 9: Edizione originale; 9.15: Edizioni di lusso; 9.35: Mi dica signor Brazzi; 10.30: Notizie del Giornale; 10.35: Giugno Radio-TV 1962; 10.40: Canzoni canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Discorama; 15.25: Giugno Radio-TV 1962; 15.30: Notizie del Giornale; 15.35: Sempre parole d'amore; 16: Ritmo e melodia - 45.o Giro d'Italia; 17.15: M. Marini e il suo complesso; 17.30: Notizie del giornale; 17.35: Il vostro juke-box; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 45.o Giro d'Italia; 20: Tema in microsolco; 20.30: Notizie del Giornale; 20.35: Studio L chiama X; 21.30: Notizie del Giornale; 21.45: Giugno Radio-TV 1962; 21.50: Musica nella sera.

RETE TRE

11.30: Musiche cameristiche di Brahms; 12.30: Musiche concertanti; 13.30: Quartetti per archi; 14.30: Un'ora con R. Schumann; 15.25: Concerto del pianista A. Rubinstein; 17: Una serenata; 17.45: Vita musicale del nuovo mondo; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: L'indicatore economico; 18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di B. Bartolozzi; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Erik Satie e il gruppo dei sei; 22.15: L'uomo a cui piaceva Dickens; 22.45: Le diaristiche filosofiche.

LOCALI — TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Musica leggera; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Come un juke-box; 13.35: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14: Autoritratto di Italo Svevo: «Zeno Cosini», a cura di Alberto Spaini; 14.15: Antonio Vivaldi: «Kyrie» per soprano e contralto soliste, due cori misti e due orchestre; 14.25: «Flôrs di prât». Prose e poesie in friulano; 14.40: Motivi di successo; 19.30: Musica leggera; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 8 (12): Antiche musiche strumentali italiane; 8.45 (12.45): Dalla letteratura pianistica; 9 (13): Cantate profane; 10.05 (14.05): Compositori contemporanei; 11 (15): Il virtuosismo nella musica strumentale; 11.40 (15.40): Danze in stile antico; 16 (20): Compositori slavi; 17 (21) *In stereofonia:* Musiche di Beethoven e Martinu; 18 (22): «Una notte in Paradiso» e «Il gioco del barone», di Bucchi; 19.05 (23.05): Concerti per solisti e orchestra da camera.

Musica leggera: 7 (13-19): Piccolo bar; 7.20 (13.20-19.20): Tre per quattro: I Mills Brothers, Delyle, Montand e Morgan in tre loro interpretazioni; 8 (14-20): Fantasia musicale; 8.30 (14.30-20.30): Musiche di Zelwecker; 9 (15-21): G. Sala e il suo complesso; 9.20 (15.20-21.20): Selezione di operette; 10 (16-22): Motivi dei mari del Sud; 10.15 (16.15-22.15): Suona l'orchestra diretta da Sciascia; 10.30 (16.30-22.30): Ballabili e canzoni; 11.30 (17.30-23.30): Retrospettive musicali; 12.35 (18.35-0.35): Tastiera.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 12.45: Roma: Festa dell'Arma dei Carabinieri; 13.30: Telescuola; 16: 45.o Giro ciclistico d'Italia; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Non è mai troppo tardi; 19.15: Galleria; 19.45: Chi è Gesù?; 20.10: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «I vitelloni», film; 22.50: Libri per tutti; 23.20: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Intermezzo a 4 ruote; 21.55: Intermezzo; 22: Cronaca filmata dell'incontro Svizzera-Germania; 23.30: Telegiornale; 23.50: Servizio speciale per il 45.o Giro d'Italia.

CON UN'ARRINGA DI PARTE CIVILE

RIPRESO IL PROCESSO PER I FATTI DI MAZZARINO

Nuova richiesta di condanna per i frati ad eccezione soltanto di Padre Vittorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Messina, 4

L'Accusa è tornata di scena al processo per i fatti di Mazzarino, nella odierna ripresa in Corte d'Assise di Messina, dopo i cinque giorni di sospensione. L'avv. Carmelo Jaria, secondo patrono della Parte Civile Eleonora Sapio (vedova del possidente Angelo Cannada, assassinato dai banditi per non aver voluto pagare la taglia di dieci milioni) ha ribadito in due ore di discussione, la impostazione della privata accusa, e cioè la piena responsabilità dei tre laici (Giuseppe Salemi, Filippo Nicoletti e Girolamo Azzolina) e di tre dei quattro religiosi (i frati Carmelo, Agrippino e Venanzio). L'unico escluso padre Vittorio, il frate per cui anche il Pubblico Ministero dott. Salvatore Di Giacomo, chiese l'assoluzione per insufficienza di prove.

L'oratore ha confutato la tesi della Difesa che vuole i frati succubi di una situazione di forza maggiore, rilevando che l'unico episodio, l'attentato ai danni di padre Agrippino, che potrebbe dare parvenza di veridicità all'invocato stato di necessità non è altro, che una messinscena prefabbricata dai religiosi a futuro «alibi morale». E' inverosimile che i presunti attentatori, con l'idea di rendere alla loro mercè successivamente i cappuccini, obbligandoli a cooperare nelle loro malefatte, abbiano avuto la possibilità di penetrare in convento indisturbati, esplodere i due colpi di fucile a lupara contro padre Agrippino, rifare la strada di ritorno senza incontrare anima viva (senza cioè imbattersi in padre Carmelo e padre Tommaso accorsi agli spari). Il terrore avrebbero potuto benissimo instaurarlo, secondo il legale, usufruendo di altre circostanze di tempo e di luogo.

Si tratta quindi — a giudizio dell'avv. Jaria — di un vero e proprio alibi messo su dai cappuccini per allontanare dal convento i sospetti dei carabinieri allorchè avrebbero messo in esecuzione i disegni criminosi, che ebbero inizio qualche mese dopo con l'estorsione subita dal farmacista Ernesto Colajanni, costretto a sborsare un milione di lire.

Il patrocinatore si è poi addentrato nell'esame dei singoli episodi contestati ai religiosi, sottolineando che unico fu il metodo usato nelle «operazioni»: intimidazione delle vittime fino a creare in loro uno stato d'animo di vero e proprio terrore, che non solo li costringeva a pagare il ricatto ma garantiva ai responsabili il silenzio. Così nel marzo 1957 padre Agrippino telefonò alla sorella del farmacista Colajanni invitandola in chiesa. Nel segreto della confessione la informò che ignoti malfattori avrebbero tentato di fare del male al nipotino ammenochè non avesse pagato una certa cifra. Le consigliò di non fare uscire da solo il piccolo: «Era questo il primo avvertimento — ha esclamato l'avv. Jaria — poi fu dato incarico a Carmelo Lo Bartolo, l'ortolano del convento, trait d'union tra i religiosi, ed i "manovali del delitto" (i tre laici) di incendiare la porta della farmacia del dott. Colajanni. Infine la visita dei due frati, Agrippino e Venanzio al dott. Colajanni e l'esortazione: «Ancora non vi decidete a pagare».

Dopo essersi occupato delle estorsioni subite dai frati Costantino e Sferlazzo, l'avv. Jaria ha ricostruito, in base alle risultanze processuali il ricatto in danno dell'agricoltore Angelo Cannada che si concluse con un omicidio. Il possidente infatti che non aveva voluto pagare la somma di dieci milioni richiestagli, venne affrontato dai banditi in contrada Prato, a cinque chilometri da Mazzarino ed ucciso con un colpo di fucile a lupara sotto lo sguardo atterrito della moglie. Il silenzio dei cappuccini che pur sapevano, secondo l'oratore la causale del delitto, è in riprova della loro connivenza con i banditi: «Come può dirsi vittima — ha esclamato il legale — colui che sa il nome dell'assassino e tace? Colui che aiuta l'assassino a fuggire alla legge. L'innocente chiunque esso sia, sente ribrezzo per il delitto».

L'avv. Jaria si è soffermato a sottolineare il comportamento dei religiosi nella loro mediazione. Quasi sempre indussero le vittime al pagamento, anzichè consigliare loro di rivolgersi alla polizia; raccomandarono loro di non rilevare i numeri di serie delle banconote versate; trattarono sul prezzo da pagare; arrivarono al punto di indurre le vittime che rappresentavano difficoltà finanziarie, a vendere le terre. Di qui la richiesta di condanna. Domani parlerà l'avv. Gullino difensore di padre Agrippino.

Nino Calarco

E' STATA PERDUTA DALLA DEPOSIZIONE DELLA FIGLIA

Condannati all'ergastolo Vera Bruehne e l'amante

Nell'ascoltare il verdetto la donna ha dato in clamorose smanie
Avevano ucciso per interesse un medico e la sua governante

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco, 4

«In base al Codice penale germanico la Corte condanna Vera Bruehne e Johann Ferbach alla pena dell'ergastolo». Il Presidente della Corte d'Assise ha pronunciato questa frase nella aula grande del Tribunale di Monaco mentre imputati, avvocati, giornalisti e pubblico trattenevano il fiato per non perdere nemmeno una delle parole. C'è un attimo di silenzio, un momento angoscioso poi le urla di Vera Bruehne hanno rotto l'incantesimo.

Rendendosi conto che le porte del carcere non si sarebbero mai più riaperte davanti a lei, l'imputata è stata colta da una violenta crisi isterica. Si è messa a strillare, ha tentato di strapparsi i vestiti, di uscire dalla gabbia e gli agenti del servizio di sicurezza hanno faticato non poco a ridurla all'impotenza ed a trasportarla fuori dell'aula. «E' un'infamia — urlava la Bruehne mentre gli agenti tentavano di agguantarla — è una sentenza assurda, sono innocente».

Il Presidente del Tribunale, dott. Seibert, ha interrotto la seduta per alcuni minuti, ordinando che Vera Bruehne venisse tradotta fuori dell'aula affinchè potesse riprendersi. Fuori, il pubblico che stipava i corridoi non avendo potuto trovare posto nell'aula — molti avevano trascorso la notte sulla gradinata del palazzo — ha manifestato la sua ostilità contro la donna alla maniera tedesca, con grida di «Pfui». Al suo rientro nell'aula, l'imputata, che piangeva ancora silenziosamente, era affiancata da un medico. La lettura del verdetto ha potuto così proseguire.

Mortalmente pallido Johann Ferbach ha invece accolto la sentenza in silenzio, senza un gesto, senza tradire alcun sentimento. Ha ascoltato la sentenza a denti serrati, gli occhi fissi nel vuoto, le mani che si stringevano dietro la schiena. Del resto per tutto il processo l'imputato era riuscito a controllare i suoi nervi: si era difeso accanitamente e con estrema energia, ma non era mai esploso in crisi isteriche.

Come punto decisivo nella loro valutazione della colpevolezza degli accusati, i sei giurati che da martedì si erano riuniti in camera di consiglio assieme ai tre magistrati hanno considerato la testimonianza della figlia di Vera, Sylvia Cossy, negando ogni valore alla sua ritrattazione a così lunga scadenza di tempo dalla prima deposizione, in considerazione anche del fatto che quest'ultima non era stata resa soltanto alla polizia bensì anche ad altre persone. A nulla è dunque valsa la ritrattazione della ragazza, che i giurati hanno ritenuto combattuta fra il tremendo segreto di cui la madre l'aveva resa depositaria e che poneva le sorti di Vera Bruehne nelle sue mani e l'amore materno. Sylvia Cossy è così la vera vittima del processo alla «dolce vita» di Monaco, giacchè su di essa è ricaduto il tremendo peso di un dramma di coscienza che già ha profondamente inciso sulla sua personalità tormentata.

Si è così concluso il processo per l'assassinio del dott. Otto Praun e della sua governante e amica Elfride Kloo.

Vera Bruehne, prima di essere implicata nel delitto, era considerata una «arrampicatrice sociale» di dubbia moralità. Secondo la Corte essa aveva visto nel dott. Praun la migliore occasione per diventare ricca. Ella non indietreggiò poi neanche dinanzi all'assassinio per diventare la padrona di una lussuosa villa sulla costa Brava. Una villa che il medico le aveva promesso in regalo, ma che poi le aveva negato. In questa orribile storia Johann Ferbach fu il complice, l'anima nera della donna.

Dopo l'annuncio della sentenza i difensori della «coppia diabolica» hanno immediatamente interposto appello. «E' una sentenza — ha dichiarato uno dei difensori — che non si basa su prove oggettive, ma su opinioni. Non si possono condannare due persone all'ergastolo sulla base di impressioni».

U. P. I.

CONCLUSO IL CONGRESSO DEL LAVORO MENTALE

La terapia anti-fatica illustrata da un «Nobel»

Pavia, 4

Si è concluso, all'Università, dopo tre giorni di lavori, il Convegno nazionale di studio su «Lavoro e fatica mentale». Nell'ultima giornata si sono avute le relazioni dei professori Bovet, Premio Nobel per la medicina, ed Adami, docente di farmacologia presso l'Università di Milano. L'argomento delle relazioni è stato: «I farmaci nella fatica mentale, fondamenti fisiologici e farmaco-terapici». Dopo aver ricordato i farmaci usati fin dall'antichità nella terapia della fatica (bevande alcooliche, piante ricche di caffeina, tabacco, mahuang, coca), i relatori Bovet e Adami hanno affermato che la vera e propria terapia farmacologica della fatica mentale è molto recente.

Negato ogni valore agli stimolanti che semplicemente contribuiscono a mascherare la fatica con un senso di esaltazione momentanea, i relatori hanno affermato che la moderna pratica medica può trovare, per la terapia anti-fatica, notevole ausilio in alcuni recenti farmaci ad azione equilibratrice. Numerosi sono stati fino ad ora gli esperimenti effettuati su larga scala con questi farmaci e particolarmente interessante è lo studio della dott.ssa Jole Verde sui bambini. La dott.ssa Verde ha riferito infatti sui risultati positivi ottenuti somministrando farmaci ad azione equilibratrice a bambini ed a studenti nei periodi dell'anno scolastico in cui essi presentano sintomi di svogliatezza, di stanchezza, di scarso rendimento.

A MONTECATINI il Re dell'Arabia

Roma, 4

Re Saud, ha lasciato stamane Roma per raggiungere con il suo seguito, composto da circa quaranta persone, Montecatini, in auto. Nella stazione termale il Re dell'Arabia Saudita si tratterrà tre settimane.

la donna · il bambino · la casa

I cappelli estivi sono quasi tutti in paglia. In questa stagione si vedranno molti cappelli a tesa rovesciata, alla «bretone». Sono realizzati con paglie leggere, in colori brillanti e decisi. Di moda anche i cappelli chiari con interno scuro. E a proposito di accessori, le collezioni quest'anno hanno molto indugiato nella ricerca dei particolari: le *cinture* sono larghe e morbide, in chevreau o in box, fermate da una larga fibbia rettangolare. Per il cocktail, le cinture sono sostituite da nastri annodati di velluto o di seta. I *guanti* — lunghi o corti — sono beige rosato o bianchi panna per il giorno. Di sera si portano guanti lunghissimi in contrasto con il colore degli abiti. I *bottoni* sono spesso di metallo, per il giorno; di strass, per la sera. *Gioielli fantasia* in gran numero: collier di perle rotonde di tutti i colori, scostate dal collo. Gli orecchini tornano di moda e diventano per la sera importanti: molti sono di forma «pendentif» e si portano senza collane, come unica guarnizione, risultando molto decorativi.

TEMPO DI ESTATE

La moda del 1962 guarda con molta simpatia le ragazze giovanissime. Grande sfilata perciò di marinaie e di abiti di stile «twist», con gonne cortissime e tutte pieghettate: a plissé, o a cannoncini piatti. Le casacche sono lisce. In cambio, si guarniscono con catene d'oro, spille alla Chanel, e collane fantasia. Nella foto, uno dei modelli più rappresentativi di questo stile giovane. Una marinaia di LUCIANI, tutta pieghettata con colletto grande, bordato di bianco.

GREGORIANA propone un tailleur elegante in leggera lana nera, operata. La blusa, in chiffon nero, è guarnita con applicazioni di margherite bianche. Il modello, comparso nella collezione «Spiga di Grano», è stato presentato recentemente a Roma. Le sartorie della capitale hanno rilanciato per l'estate uno degli accostamenti tradizionalmente eleganti: il bianco e nero. L'unione di questi due colori genera uno stile vero e proprio, che finirà con l'affermarsi anche nel campo della confezione. Il bianco si può anche accostare al grigio scuro, l'insieme risulta meno contrastato, ma più facile da portare. Molti modelli presentati dalle Case romane erano eseguiti anche in bianco e peltro (una varietà di grigio), e in bianco e marrone scuro - visone.

Per l'estate, le casacche, le gonne ampie, i vestiti originali non devono distrarre dall'abito tipicamente 1962, sobrio, adatto a tutti i tipi e facile da portare: è un semplicissimo insieme, che si ripete in due versioni. Ecco la prima, presentato da LUCIANI: tailleur a gonna stretta e giacca breve, chiusa da due soli bottoni (foto in alto a sinistra). Con questo capo, saranno particolarmente indicati gli accessori brillanti. La seconda variante (in alto a destra) è altrettanto semplice: giacca diritta, senza maniche, con la vita bassa, segnata da una cintura allentata e da due fiocchi piatti. Il modello è di LUISA SPAGNOLI: gli abiti di questa collezione sono costruiti secondo una formula molto misurata e risultano corti, leggeri e disinvolti, adatti per ogni occasione e per ogni ora del giorno.

Lettrici,

se avete dei quesiti da porre scrivete a: «La posta di Anna Maria» - via S. Pellico n. 8 - Trieste

I FIGLI: questi sconosciuti

Due specialisti della psicologia infantile vi spiegano come conoscere meglio il vostro bambino:

- Osservatelo, senza giudicarlo.
- Ogni bambino appartiene a un *tipo* di carattere.
- Ogni *tipo* esige un'educazione differente.
- Ci sono dei segnali d'allarme: non trascurateli.

Conoscere bene il carattere dei propri figli è l'A B C del mestiere di genitori: gli atteggiamenti da prendere, gli errori da evitare, possono essere completamente differenti per bambini differenti. Il carattere non è una cosa semplice. E' formato da più elementi essenziali, che si possono analizzare separatamente. Il primo di questi elementi, il più importante, forse, è stato chiamato dagli psicologi: l'emotività. *Osservate, ad esempio, il modo con cui il bambino reagisce ad una brusca sorpresa: mettiamo, quando un altro bambino cerca di fargli paura, nascondendosi dietro la porta. Cosa fa vostro figlio? Si volta con calma, o sussulta e lancia un grido? Ecco due modi di reagire, due tipi di bambini: quello che si volta con calma è meno emotivo di quello che ha sussultato.*

Come sapere se il vostro bambino è un emotivo? Non è sempre facile. Per esempio: davanti ad un pericolo, un bambino può reagire visibilmente con un tremito nervoso e occhi sgomenti. Egli esteriorizza *la sua emozione. Mentre un altro rimane immobile e impassibile in apparenza, ma i battiti del suo cuore accelerano in modo notevole. Questi* interiorizza *la sua emozione. Così, nonostante le apparenze, è altrettanto emotivo del primo.*

Se egli esteriorizza le sue emozioni, reagirà con dei segni visibili (sussulti, tremiti, grida o pianti). Se le interiorizza, sotto un'apparenza calma, celerà segni difficili da scoprire (battiti di palpebre, accelerazione del cuore, difficoltà di respirazione). Tuttavia, dopo averlo attentamente osservato, potrete rispondere sì o no a queste 10 domande:

1. Arrossisce o impallidisce facilmente?
2. Lo vedete ridere o piangere per un niente?
3. Lascia vedere il suo turbamento interiore, sia con l'espressione della sua fisionomia, sia con un cambiamento della voce?
4. Sussulta e trasalisce facilmente?
5. Lo vedete innervorirsi per delle piccolezze?
6. E' molto sensibile alle malignità, agli scherzi?
7. E' d'umore variabile, ora allegro, ora malinconico?
8. Ha un'immaginazione viva?
9. S'innervosisce facilmente quando qualcosa non va come vorrebbe?
10. Reagisce con vivacità agli imprevisti?

Contate il numero dei «sì» e dei «no». A partire da 5 «no» o più, è molto probabile che il vostro bambino non sia emotivo. A partire da 6 «sì» almeno, il vostro bambino è quasi sicuramente un emotivo. Se ottenete 10 «sì», il vostro bambino è un «iperemotivo» e la sua sensibilità eccessiva pone già qualche problema.

Come agire con i bambini

Non si può allevare allo stesso modo un bambino emotivo e un bambino che non lo è affatto. Tutti e due esigono delle precauzioni diverse e dei mezzi di azione diversi.

EMOTIVI

COSA BISOGNA ACCETTARE:

- L'emotività in se stessa. Beninteso voi potrete con l'educazione, insegnare ad un bambino a controllarsi. Ma non potrete mai sopprimerla.

VOI ACCETTERETE DUNQUE SENZA IRRITARVI

che il piccolo emotivo:

- sia d'umore mutevole, alle volte felice di vivere, alle volte depresso. A scuola, per esempio è discontinuo: svogliato la maggior parte dell'anno, compie invece miracoli al momento degli esami. E' il suo modo di fare.
- sia suscettibile. Reagisce volentieri al minimo dispettuccio. Prendete delle precauzioni.

COME AGIRE BENEFICAMENTE SU DI LORO?

- Tenendoveli vicino. Essi hanno un gran bisogno di essere capiti.
- Circondandoli di calma, per attenuare le loro reazioni troppo violente. La calma dei genitori smorza l'irritabilità dei caratteri aperti; ed impedisce ai bambini più «interiori» di drammatizzare le loro piccole noie.

NON-EMOTIVI

COSA BISOGNA ACCETTARE

- La non-emotività, come tale. Evidentemente, voi potrete suscitare delle reazioni affettive in loro, ma non ne farete mai degli emotivi.

VOI ACCETTERETE DUNQUE SENZA IRRITARVI

che il non - emotivo:

- sia un pochino egoista. Se ciò che succede a lui stesso non ha la forza di scuoterlo, come volete che faccia fuoco e fiamme per gli altri? Ci tiene alle sue piccole comodità, alle sue piccole manie. Non contrariatelo.
- manchi di slancio e di entusiasmo. Ricordatevi che ciò non gli impedisce di essere affettuoso.

COME AGIRE BENEFICAMENTE SU DI LORO

- Utilizzando il loro buon carattere, che li farà riuscire nella vita.
- Dimostrando autorità. Essi ne sentono il bisogno e non si rivoltano mai contro di essa. Sono molto più docili degli emotivi, e di conseguenza hanno più bisogno di essere guidati. Un atteggiamento fermo, non riesce mai nocivo.

PETTINATURE «GIORNO» E «SERA»

L'estate 1962 predilige le pettinature a frange. Ve ne presentiamo perciò due esempi: nella foto sopra un'elegante pettinatura per il giorno, realizzata tutta in altezza, con un movimento che taglia la fronte in diagonale. Sotto: per la sera, ancora una pettinatura in altezza: un diadema di strass trattiene il grande nodo di capelli sulla sommità del capo.

UNA NUOVA CURA DI GIOVENTÙ

L'inverno con i suoi agenti atmosferici esterni lascia tracce evidenti sulla epidermide. Il freddo intenso, il vento, l'eccessiva umidità, sono tutti elementi negativi per la bellezza del viso. E' stato recentemente scoperto un estratto cellulare, lo SKIN SERUM, che ha la stessa costituzione chimica delle cellule della pelle, e si rivela particolarmente efficace per una cura radicale della epidermide. Questo SKIN SERUM, mediante un incremento dei processi biochimici, migliora e rigenera gli elementi cellulari, alterati dall'inverno, o dall'età. Esso, in pratica, apporta alle cellule esaurite una nuova linfa vitale.

COME SI APPLICA LO SKIN SERUM

Bisogna innanzi tutto procedere ad un'accurata pulizia e tonificazione della pelle, allo scopo di facilitare la penetrazione dello Skin Serum. Dopo questa operazione, si versa lo intero contenuto di una fiala (che appena aperta deve essere immediatamente adoperata), nel cavo della mano, ed usando i polpastrelli delle dita si spande un po' di liquido con movimento ascendente e picchiettando per favorirne la penetrazione nella pelle.

Si ripete l'operazione finchè il liquido è completamente finito, tamponando sempre leggermente. Non bisogna dimenticare le palpebre, ma attenzione agli occhi, perchè il liquido li irrita.

Skin Serum — per le applicazioni serali — va lasciato agire per tutta la notte. Se l'applicazione viene fatta, invece, al mattino, basterà poi un maquillage leggerissimo, in quanto la pelle apparirà già luminosa.

Torna di moda lo stile Ottocento

L'OTTOCENTO, *in arredamento, assume vari nomi: Biedermeier in Austria, Luigi Filippo e Secondo Impero in Francia, Vittoriano in Inghilterra; ma le caratteristiche rimangono dappertutto le stesse: linee ondulate, gambe ricurve, schienali incavati, che favoriscono il riposo. Questo stile — molto contrastato agli inizî — divenne col passare del tempo sempre meglio accetto, e oggi piace a molti amatori dell'antico. Inoltre è lo stile che si trova più facilmente a Trieste; i prezzi sono accessibili, sia dagli antiquari che nei negozi d'arredamento.*

LE CARATTERISTICHE

Destinato com'era ad un vasto pubblico borghese, è comodo, pratico e d'apparenza lussuosa. Gli ebanisti dell'epoca fecero un'invenzione interessante: i mobili a doppio uso, come l'armadio a specchio, cioè armadio più psiche. Nell'Ottocento, il cliente non si rivolge più soltanto agli artigiani; spesso trova quanto gli occorre nei negozi di mobili, che appaiono in quest'epoca.

IL MATERIALE

Il mogano *è il più pregiato; ma si usano anche legni europei come l'olmo, il* noce, *e le* radici *di noce o di tasso. Da notare, che in questo periodo si comincia ad usare materiale diverso dal legno: primo fra tutti,* il ferro.

LE GUARNIZIONI

Qui, bisogna distinguere: i mobili d'influenza inglese sono privi del tutto di guarnizioni. Per gli altri, torna nuovamente importante la opera dei tappezzieri. L'epoca non crea mobili completamente nuovi, ma si rifà piuttosto ai modelli del passato, perfezionandoli dal lato del comfort.

TECNICA

L'Ottocento segna quasi la fine dell'artigianato. La macchina d'ora in poi sostituirà sempre più l'opera dell'uomo. Risale alla metà dell'Ottocento l'uso d'impiegare il legno compensato.

LO STILE OTTOCENTO SI ADATTA FACILMENTE

Questo stile, reso attuale dalla moda, può dare agli ambienti una certa grazia, e riesce piacevole a chi ama le stanze arredate in modo riposante e comodo. Certi mobili dell'Ottocento, — come le sedie, ad esempio — sono facili da ambientare e trovano posto dappertutto: sono di misura non ingombrante, di costruzione razionale e fabbricate spesso con bel materiale.

Le sedie antiche devono a volte venir ricoperte. Se è il caso di quelle che avete comperato, esaminate attentamente prima di foderarle, che il legno non sia scollato e, se necessario, rendete più solidi i piedi con l'aiuto di tasselli di legno. La copertura di una sedia ottocento, esige qualche precauzione, al fine di conservare l'estetica del passato e insieme il comfort. Le spalliere devono essere imbottite, e il tessuto che le ricopre, fermato con «galloni» o con chiodi speciali a capocchia larga e lavorata.

L'Ottocento tenta gli architetti moderni, che spesso si fanno ispirare dalle sue linee, sia per i mobili da loro disegnati, che per gli arredamenti in genere. Naturalmente, in casi come questi, l'architetto si rifà alle «invenzioni» dell'epoca, rendendole più agili e moderne. Si nota un po' dappertutto nella produzione attuale, questo interessante ritorno all'Ottocento, anche rustico. Ecco nella foto una sedia di paglia ridisegnata da Gio Ponti: gambe sottili in noce e schienale leggermente piegato ad angolo.

Sempre d'ispirazione «Ottocento», ma a schema più classico, la sedia a spalliera imbottita, di Gio Ponti, presentata nell'altra foto.

Sosta in Boutique

Anche in Boutique, nella scelta degli accessori, si nota quest'anno il ritorno ad una moda più equilibrata e lineare. Il nuovo stile moderato e sobrio sembra abbia fatto definitivamente tramontare gli estremismi delle passate stagioni. Una signora elegante deve tenere costantemente d'occhio, per il proprio guardaroba, la moda degli accessori, che — come si sa — bastano spesso a trasformare con il loro stile, anche il più semplice degli abiti, in un insieme squisito. In queste ultime stagioni si è andato sempre più affermando l'importanza tutta speciale dei particolari. C'è oggi una moda per le borsette, come c'è una moda per le scarpe — sia da giorno che da sera —, che si evolve con sempre nuove proposte in una continua ricerca di eleganza. Presentiamo qui sopra alcuni accessori — semplici ma raffinati — delle SORELLE FONTANA. *Foto 1* - PER IL GIORNO: Un nuovo abbinamento di pelle e stoffa: borsetta in tela rossa con pattina di pelle lucida e scarpe in tela rossa con punta in pelle nera lucida. Il fiocco che le guarnisce è pure nero. *Foto 2* - PER LA SERA: Scarpe e borsa in raso. Un paio è guarnito alla scollatura da perline a forma di petali. Il secondo, completato da borsetta, è guarnito da passamaneria.

CRONACHE SPORTIVE

54 I SUPERSTITI NELLA SEDICESIMA TAPPA DEL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

TACCONE, BALMAMION E MECO IN CRESCENDO NELLA TAPPA VINTA DALLO SPAGNOLO SOLER

Anglade perde ancora terreno - Offensiva dei corridori italiani della nuova generazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pian dei Resinelli, 4

Vito Taccone è balzato al quinto posto della classifica generale del «Giro» e, superato Baldini, si è ulteriormente avvicinato a Defilippis, Massignan, Perez Frances che lo precedono nella graduatoria.

Scatenatosi sulla salita finale, che porta ai 1276 metri del Pian dei Resinelli, dov'era situato lo arrivo, l'ardente abruzzese ha irresistibilmente staccato i «primi della classe» rosicchiando loro quasi un minuto. Addirittura meglio di lui ha fatto Balmamion, protagonista di una bella fuga finale in cui è stato l'ultimo a cedere all'implacabile spagnolo Soler che ha vinto la tappa. Il giovane canavesano si è però piazzato buon secondo, non solo, ma, guadagnando quattro minuti e mezzo ai «big», si è portato a sua volta in «zona da classifica». Al settimo posto.

Se a tutto questo si aggiunge che, oltre al davvero sorprendente passista Adorni che si sta rivelando forte pure in salita, Bailetti e Meco hanno fornito un gran finale si possono trarre ulteriori conclusioni alquanto confortanti. Per contro il francese Anglade, che dal secondo posto assoluto ieri era retrocesso al quinto, oggi ha compiuto un nuovo capitombolo, ed è rotolato in ottava posizione. Scosso da una gran tosse, con la respirazione difficile, il lionese non riesce più a reggere al ritmo imposto dai più forti. Così lo sfortunato Carlesi, anch'egli indisposto, che oggi ha perduto altro terreno ed è relegato ora al quattordicesimo posto. Nencini, poi, è arrivato addirittura dopo «Coppino».

In conclusione, nonostante la prevista — e, diciamolo pure, meritatissima — vittoria di Angiolino Soler, questa breve Lecco-Pian dei Resinelli ha dunque visto una ulteriore offensiva dei nostri, segnatamente dei giovani. Dapprima con una coraggiosa fuga del toscano Corsini, poi con gli attacchi di Balmamion, Bailetti e Cerato, infine con Meco, Taccone, Adorni e persino De Rosso, i nostri «nuovi» sono emersi. Tutto questo in una tappa in cui i «big» hanno badato a sorvegliarsi. Battistini ha una volta di più validamente difeso la sua Maglia rosa e si è soprattutto preoccupato di non perdere di vista neppure per un attimo il temibile spagnolo Perez Frances. Questi continua a meravigliare. E' affiancato da una squadra piuttosto modesta, eppure è sempre lì con i più forti. Battistini ha cercato liberarsene nell'ultimo tratto di salita. Risultato? Ha preceduto, sì, l'ormai assottigliato gruppetto dei «big» sul traguardo d'arrivo, nello sprint per l'undicesimo posto, ma subito dietro, c'era proprio lui, il giovane iberico.

Una volta di più Defilippis ha attuato la tattica di non compiere sforzi di sorta. Il campione d'Italia è al suo undicesimo «Giro» e mai prima d'ora ha corso tanto intelligentemente. Contrariamente agli anni scorsi, egli ora non cerca eventuali successi di tappa, che pur servirebbero a corroborare il morale. Guarda invece più in alto, il «cit» fatto ormai uomo. Il suo intento è chiaro: risparmiarsi quanto più possibile per poi partire all'attacco della Maglia rosa. Battistini è però un leader molto solido. Per di più dispone della squadra numericamente più forte; se saprà fare lavorare i suoi, ossia se non si spremerà troppo per difendere la Maglia rosa che meritatamente indossa, il suo duello con il campione d'Italia, e quanti altri ne insidiano la posizione di capolista, offrirà sicuramente fasi emozionanti.

Angiolino Soler, divenuto capofila della «Ghigi» dopo il ritiro di Ronchini, ha fornito un altro convincente saggio delle sue ormai note doti di scalatore. Già a Panicagliora, dove aveva vinto, ed all'alpe di Nevegal, dove era stato «bruciato» da Carlesi che aveva avuto una clamorosa impennata dovuta soprattutto alla sua classe, lo spagnolo era esploso. Senza il crollo nella tremenda tappa dolomitica in cui, paralizzato dal freddo ha perso undici minuti, a quest'ora si troverebbe nelle zone alte della classifica. Meglio così, visto che di salite in questo «Giro» ce ne sono ancora parecchie.

La graduatoria ora, ci sorride sempre più. Sei nostri corridori sono nei primi sette posti: inserito fra essi non c'è che Perez Frances. Da anni, ormai, non si verificava una situazione così privilegiata per il ciclismo italiano. Questi sei nostri atleti sono Battistini, Massignan, Defilippis, Taccone, Baldini e Balmamion.

La Aprica - Pian dei Resinelli ha avuto un inizio velocissimo, a ottanta orari. Partiti alle 13.17, i cinquantaquattro superstiti si sono infatti lanciati lungo la velocissima discesa su Tresenda; circa ottocento metri di dislivello in tredici chilometri. Giocando d'audacia, Nencini, si è avvantaggiato, assieme a Cerato, indi a Benedetti, Neri, Fallarini, Brugnami, Moser, Sabbadin, Accordi, Baffi e Bailetti che lo hanno poi raggiunto. Ad una ventina di secondi veniva un gruppetto con Battistini, la sua «ombra» Perez Frances, Meco, Anglade, Defilippis e Massignan mentre un altro gruppo era a 50". In quest'ultimo troncone c'erano Baldini, Taccone e Carlesi: è facile immaginare la caccia che si è scatenata. Solamente a Sondrio, dopo 31 chilometri (di discesa) percorsi a ben cinquantuno di media è avvenuto un ricongiungimento generale.

E' cominciata a questo punto una coraggiosa fuga solitaria che, nonostante un violento vento sfavorevole, ha condotto Corsini ad accumulare quasi tre minuti di vantaggio. Costeggiato il Lario, intascato il «traguardo Tricolore» di Colico, con 2' e 40" sul gruppo in cui Nencini, Benedetti e Angella sono caduti, fortunatamente senza conseguenze, Corsini ha attaccato la salita che porta a Colle Balisio. Era ormai in fuga da oltre cinquanta chilometri e il suo vantaggio si è rapidamente ridotto. Tanto più che dal gruppo dapprima Soler e Cerato, indi Bailetti, Balmamion e Ruegg avevano preso frattanto il largo.

Acciuffato Corsini, lo scatenato spagnolo se ne è andato, avvantaggiandosi rapidamente. Senonchè dopo la prima impennata c'era un tratto di discesa (in cui, nel gruppo, Taccone è caduto) e Balmamion, Ruegg e Corsini lo hanno raggiunto. I «big», dal canto loro non sembravano preoccupati della situazione che si andava delineando. Infatti il loro ritardo saliva in breve a cinque minuti.

Superato Colle Balisio con Soler in testa e Balmamion in seconda posizione, i quattro fuggitivi hanno infilato un nuovo tratto di discesa che li ha portati al piede dell'impennata finale. Seicento metri di dislivello in otto chilometri presenta il «muro» che porta al Pian dei Resinelli, lungo una strada tortuosa, altamente panoramica. Appena profilatasi la salita conclusiva, Soler ha rotto gli indugi e Balmamion, dopo avergli coraggiosamente resistito per un po', ha dovuto lasciarlo andare. Scalatore possente, buon stilista nonostante la severa pendenza, lo spagnolo ha avuto così la corsa in mano e ha vinto. Balmamion, incoraggiato lungo il percorso dal non dimenticato zio Ettore, che prima della guerra si distinse in parecchi Giri d'Italia, ha conservato un meritorio secondo posto, mentre dapprima Meco, poi — manco a dirsi — Taccone che vedendo muovere il rivale si è scatenato a sua volta, e infine altri, hanno staccato i «big».

Un gran bel finale di tappa, insomma. Ora, terminato il penultimo ciclo di salite, Il «Giro» irrompe in Piemonte. Domani da Lecco si andrà a Casale Monferrato. E' la prima volta che il «Giro» fa tappa nella bella cittadina piemontese le cui tradizioni sportive sono legate ai nomi di Ticozzelli (calciatore e ciclista), Monzeglio, Caligaris, Barbesino, ai gloriosi «nerostellati». E' una tappa di 194 chilometri in cui i corridori dovranno dapprima superare, in partenza, la breve salitella di Onno, indi qualche saliscendi per poi infilare strade bellissime, pianeggianti attraverso Oleggio, Momo, Carpignano Sesia, Vercelli e Stroppiana. L'arrivo a Casale avverrà in piazza Castello.

E' un privilegio per il Piemonte di accogliere, il «giro» nella sua fase maggiormente attesa, poichè da Casale si andrà poi a Mondovì e — con un passaggio intermedio a Torino — a St. Vincent. E' dunque proprio sulle strade piemontesi che si deciderà la grande corsa popolare.

Raro

Ordine d'arrivo

1) **ANGELO SOLER** (Ghigi) in 3 ore 31'25", alla media di chilometri 34,906;

2) Balmamion (Carpano) a 1'27"; 3) Ruegg (Molteni) a 2'21"; 4) Cerato a 4'25"; 5) Bailetti a 4'25"; 6) Meco a 4'41"; 7) Armando Desmet a 4'44"; 8) Taccone a 5'; 9) Adorni a 5'06"; 10) De Rosso a 5'13"; 11) Battistini a 5'53"; 12) Perez Frances a 5'53"; 13) Defilippis a 5'53"; 14) Baldini a 5'53"; 15) Massignan a 6'04"; 16) Fallarini a 6'18"; 17) Zilverberg a 6'43"; 18) Sabbadin a 6'43"; 19) Barale a 6'43"; 20) Assirelli a 6'46"; 21) Suarez a 6'46"; 22) Sanemeterio a 6'46"; 23) Benedetti a 7'11"; 24) Manzoni a 7'11"; 25) Galeaz a 7'23".

Classifica generale

1) BATTISTINI	in	92.22'31"
2) Perez Frances	a	31"
3) Massignan	a	1'18"
4) Defilippis	a	2'20"
5) Taccone	a	3'17"
6) Baldini	a	3'42"
7) Balmamion	a	4'23"
8) Anglade	a	5'03"
9) Adorni	a	5'13"
10) Suarez	a	7'54"
11) Desmet	a	8'48"
12) Zilverberg	a	10'38"
13) Meco	a	10'58"
14) Carlesi	a	11'46"
15) Brugnami	a	14'15"
16) Nencini	a	16'39"
17) Soler	a	16'45"
18) Sabbadin	a	21'56"
19) Conterno	a	28'02"
20) Fallarini	a	37'27"

Con metri 61,64 a Mosca Trusenev recordman mondiale del disco

Mosca, 4

L'agenzia Tassa riferisce che Vladimir Trusenev ha stabilito il nuovo record mondiale del disco, lanciando l'attrezzo a metri 61,64. L'atleta sovietico ha migliorato di 54 cm. il record stabilito il mese scorso dallo americano Al Orther.

Il formidabile exploit, tanto più eccezionale in quanto è la prima volta che un atleta sovietico stabilisce un record mondiale nella specialità, è stato ottenuto nel corso di una riunione svoltasi a Leningrado.

Buoni risultati sono stati ottenuti anche a Riga. Il primatista mondiale di salto in alto, Valeri Brumel, ha raggiunto i metri 2,17, confermando il suo ottimo stato di forma. Secondo il suo allenatore Alexis Diackhov, l'atleta sovietico in questa stagione non solo tenterà di battere il proprio primato, ma punterà ai m. 2,30.

Giovedì sera a Santiago, avversaria dell'Italia sarà la Svizzera. Ecco Rivera sugli spalti dello stadio, conversare amichevolmente con Roger Vonlanthen e con Marcel Vonlanden. Egli non sa ancora che non scenderà in campo dopodomani contro la squadra elvetica

CONFERENZA STAMPA DEL PROF. FRANCHI

NELL'ESPOSTO ALLA F.I.F.A. DOMANDATA SOLO UN'INCHIESTA

«Si ristabilisca la giusta realtà dei fatti»

Santiago, 4

Il capo-equipe della comitiva italiana nel Cile, prof. Artemio Franchi, ha indetto oggi una conferenza stampa per illustrare la situazione e l'azione della delegazione italiana.

Dopo aver rilevato che numerosi dirigenti ed anche arbitri facenti parte dell'organico dei presenti campionati del mondo hanno espresso agli italiani la loro solidarietà per il comportamento del pubblico e dell'arbitro Aston durante la gara Cile-Italia ed alcuni hanno perfino sostenuto la tesi che l'Italia non avrebbe dovuto ripresentarsi nel secondo tempo, ma ritirarsi, Franchi ha dichiarato: «A noi l'idea del ritiro non è venuta mai in testa; quando si fa parte di una organizzazione bisogna accettarne le conseguenze buone o cattive».

Franchi ha quindi parlato dell'esposto presentato poco prima al Comitato organizzatore della FIFA.

«Non si tratta, ha aggiunto Franchi, di un reclamo che potrebbe apparire come un tentativo esteriore di sovvertire il risultato, tentativo che noi sappiamo già che non avrebbe avuto la benchè minima possibilità di accettazione, bensì un esposto con cui chiediamo sia aperta un'inchiesta sul comportamento dell'arbitro in relazione all'influenza che egli avrebbe potuto subire dall'atteggiamento del pubblico e dalla campagna di intimidazione organizzata contro gli italiani. Si vogliono accusare esclusivamente i nostri giocatori di gioco scorretto in base alle espulsioni dell'arbitro decretate con spirito di parzialità. Ebbene tutto ciò è inesatto».

«Con l'inchiesta intendiamo che si appuri che l'arbitro ha svolto con parzialità il suo compito favorendo i nostri avversari, togliendo ogni velleità di successo alla nostra squadra, lasciando intatta la squadra avversaria e facilitandola così nella vittoria nonostante i falli gravi commessi dai suoi giocatori. Leonel Sanchez, tra l'altro ha colpito con un pugno David in presenza dell'arbitro e del segnalinee Buergo Alcuaz fratturando in seguito il setto nasale a Maschio. L'espulsione di Leonel Sanchez avrebbe posto la partita sui binari della correttezza, invece l'arbitro, dopo le gravi mancanze di Sanchez, ha espulso ingiustamente David per fallo di gioco pericoloso che il regolamento punisce con un tiro di punizione e non con l'espulsione non essendo Sanchez rimasto infortunato in detto episodio. Con questo atto ingiusto l'arbitro ha fatto perdere la partita all'Italia, avendo esasperato i superstiti giocatori azzurri. Oltre ad essere stati facilitati nella vittoria dei loro colori dall'inconcepibile comportamento arbitrale, la radio e la stampa cilene cercano di diffamare i giocatori italiani, accusandoli di avere essi soltanto praticato un gioco scorretto».

«Poichè il fatto che l'arbitro abbia espulso soltanto due giocatori italiani e nessun cileno — ha aggiunto Franchi — potrebbe avvalorare la tendenziosa e interessata campagna, chiediamo che si indaghi sul comportamento dell'arbitro. Numerose testimonianze possono essere trovate tra gli spettatori neutrali o tra i giornalisti».

Nell'esposto italiano secondo quanto abbiamo appreso non si chiedono particolari provvedimenti nei confronti di Leonel Sanchez, ma si ribadisce che gli incidenti avvenuti sono stati conseguenza di un comportamento ostile, minaccioso ed intimidatorio del pubblico. E' chiaro, inoltre che la mancata espulsione di Sanchez e l'ingiusta e precipitosa espulsione di David, sono le conseguenze della pressione del pubblico, cui Aston non ha avuto il coraggio di resistere. Nella seconda parte l'esposto italiano stigmatizza l'assurda e ingenerosa campagna, dimentica perfino dei doveri di ospitalità e condotta dalle trasmittenti radio e da alcuni giornali cileni contro giocatori ingiustamente e illogicamente tenuti responsabili di due articoli risultati sgraditi e si sottolinea la completa assenza di doverosi interventi chiarificatori delle autorità sportive cilene, ed in particolare del Comitato esecutivo cileno che nulla ha fatto per frenare la campagna intimidatoria. Dopo aver accennato all'assalto contro il pullman della squadra italiana dopo la partita con il Cile, nell'esposto si legge la seguente conclusione: «Poichè abbiamo diritti fondamentali che discendono, oltre che da doveri di ospitalità, dagli obblighi regolamentari imposti agli organizzatori cileni, chiediamo alla Commissione esecutiva della FIFA provvedimenti che ristabiliscano nella loro giusta realtà i fatti e individuino le vere responsabilità, facendo cessare uno stato di cose che non può ulteriormente continuare perchè fuori dallo spirito e dai regolamenti di un torneo che non riconosce privilegi particolari, oltre a quelli già considerevoli in via sportiva, concessi al paese che organizza la competizione».

Il prof. Franchi ha continuato nella sua conferenza dicendo che i giocatori italiani erano stati avvertiti («ve ne faranno di tutti i colori» è stato ammonito), raccomandando di non reagire. «Riconosciamo che fummo dalla parte del torto quando qualche giocatore non ha saputo controllarsi, ma è doveroso precisare che la maggior parte della squadra si è comportata correttamente. Dobbiamo esprimere tutta la nostra ammirazione per Maschio rimasto in campo in condizioni precarissime: col suo comportamento si giustifica nel migliore dei modi il recente provvedimento della FIGC di considerarlo italiano a tutti gli effetti, assieme ad alri oriundi, anche esordienti, che hanno tenuto i nervi a posto. Riconosciuti i nostri torti — ha proseguito Franchi — chiediamo siano riconosciuti i torti degli altri. Il Comitato esecutivo è gentilissimo nei nostri riguardi formalmente, ma non ha fatto alcun passo per i nostri giocatori: solo pretendiamo che con lo stesso metro siano giudicati arbitro e giocatori cileni.

SVIZZERA, MESSICO E BULGARIA FANNO LE VALIGIE

Primo bilancio cileno dopo quattro giornate di gara

Si preannuncia una "congiura„ per gabbare gli azzurri?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago del Cile, 4

Tiriamo le prime somme sulla Coppa del Mondo 1962. O meglio enumeriamo le squadre che hanno già raggiunto l'approdo dei quarti di finale. Ci accorgeremo così che la situazione è ancora terribilmente confusa. Soltanto il Cile può cantare vittoria completa. La sua posizione è sostanzialmente inattaccabile. Nella peggiore delle ipotesi i padroni di casa possono classificarsi al secondo posto. Ed il regolamento della «Taca Rimet» ammette due lasciapassare per ogni raggruppamento. Siamo di fronte, in definitiva, ad un dilemma minore, ad una questione di dettaglio.

Anche le squadre con prenotazione di ritorno già fissata sono pochissime: Svizzera, Messico e Bulgaria, per la precisione. La Bulgaria, ad onor del vero, non è ancora matematicamente spacciata, ma un suo recupero è legato a due condizioni gravosissime: battere con punteggio a parecchie dimensioni l'Inghilterra (minimo 4-0); approfittare di una sconfitta di robuste proporzioni dell'Argentina. E' come chiedere la luna nel pozzo calcistico. Comunque, con un arbitro tipo Aston tutto può accadere... Logica vuole, tuttavia, che la Bulgaria venga confinata almeno nella «zona dei miracoli», trascurando quasi completamente le sue possibilità di rivalsa.

Ciò premesso, procediamo per ordine. Nel girone di Arica la Colombia, pareggiando nella più rocambolesca delle maniere (rimontando tre gol nel finale della gara) con l'URSS, ha sconvolto i piani di tutte le antagoniste. Se, infatti, nella prossima giornata la Colombia dovesse piegare la Jugoslavia e la URSS dovesse subire una sconfitta ad opera dell'Uruguay, potremmo giungere persino all'incredibile, vale a dire alla liquidazione delle speranze della Jugoslavia e dell'URSS. Naturalmente sovietici e jugoslavi godono tuttora di una stima superiore. Ma Colombia ed Uruguay sono in possesso di risorse agonistiche tali, da poter sovvertire anche il più limpido degli oroscopi. Valga come esempio il risultato registrato ieri ad Arica (URSS-Colombia 4-4). Pensate: il più celebrato portiere del mondo, Jascin, costretto a capitolare quattro volte, tre delle quali nello spazio di tredici minuti.

Nel girone di fuoco di Santiago, l'Italia non è ancora alla rassegnazione. Il suo compito è arduo, ma non del tutto proibitivo. Gli azzurri potranno qualificarsi soltanto per «quoziente reti», soltanto come «secondi», ma possono covare qualche tiepida velleità. Se il Cile potesse far valere anche ai danni della Germania il vantaggio di un pubblico e di un direttore di scontro amici, la Italia potrebbe, poi, tentare giovedì di costruire, a spese della cenerentola Svizzera, il trampolino di rilancio per un miglior goal-avarage. Ed, a guardare al 2-1 ottenuto ieri dalla Germania contro i «propagandisti» del catenaccio, un simile sforzo non può venir considerato tremendo. Il guaio è che sono in pochi a scommettere sul successo del Cile sulla Germania; le due rivali di mercoledì prossimo potrebbero, infatti, evitare ogni rischio (il Cile quello di perdere il primo posto, la Germania quello di vedersi scavalcata in extremis dall'Italia), accordandosi per un pareggio obbligato. Un punto per uno non fa male ad alcuno, si suole sostenere in simili circostanze. Auguriamoci che certi patteggiamenti di comodo vengano scacciati dal sacro tempio di una competizione mondiale. Ma, dopo il caso Aston, è lecito essere un po' scettici. E' chiaro che l'Italia non è gradita. In molti, quindi, hanno in animo di confinarla al più presto nel novero delle indesiderabili. E' questo il clima più propizio per una congiura di palazzo. Purtroppo.

Anche il Brasile è sotto spavento: Pelè è in cura presso la infermeria di Vina del Mar; Vavà e Didì non stanno carburando come ai tempi belli di Stoccolma. Il famoso attacco delle «perle nere» (o grigie) si è lasciato irretire dai «corazzieri» di Cecoslovacchia. Perchè allora, non accordare anche alla Spagna parecchie probabilità di affermazione contro gli incompleti campioni del mondo? Da altra parte la Spagna giocherà il tutto per tutto con alla guida l'intramontabile Di Stefano. L'alternativa è appassionante: Brasile o Spagna. Una delle due dovrà uscire dalla comune iridata o sparire. A meno che il Messico non mortifichi la inviolata retroguardia della Cecoslovacchia senza uno scopo pratico, ma per sole ragioni di orgoglio e di prestigio. Conclusione: la Cecoslovacchia non potrà temere che l'imprevisto. Brasile e Spagna, invece, dovranno giocare sul filo del rasoio di una condizione di inopinata ansietà. Il che non è davvero tonificante. L'orgasmo, di norma, è un pessimo consigliere. Può tradire anche dei «fuori classe», come i carioca.

Meno apprensivo e meno ingarbugliato il quadro attuale del gruppo Rancagua. L'Ungheria, in virtù del 6-1 di ieri vittima non illustre la Bulgaria, dovrebbe poter affrontare serenamente anche l'alea di uno smacco. Il suo quoziente è a prova di scosse. Nè, d'altra parte, l'Argentina ha manifestato una eccessiva salute offensiva. La selezione platense potrebbe anche prevalere, ma non certo con cifre strepitose. L'Inghilterra, infine, dovrà vedersela con la Bulgaria che i critici imparziali hanno definito l'unica «compagine - cuscinetto» attualmente in Cile. Da qui la considerazione che, sia pure di misura, anche l'Inghilterra dovrebbe inserirsi nella cerchia delle otto «grandi» del fooball mondiale, con la compagnia nobilissima della risorgente Ungheria di Albert, Gorocs e Tichy.

E quale la opinione corrente? Le sibille del Pacifico stanno puntando su URSS, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Brasile, Cile, Germania, Ungheria e Inghilterra quali principali candidati ai «quarti». Uruguay, Colombia, Italia, Spagna e Argentina non sono da ritenersi spacciate, ma è evidente che il loro mandato è aspro e scabroso. Dobbiamo ammetterlo, anche se ci rifiutiamo ancora di accettare la prospettiva di un'Italia fuori lizza al primo severo setacciamento, al primo assalto potremmo dire.

Sono in corso, intanto, i primi scrutini per una catalogazione delle migliori individualità, sfilate sinora sulla passerella tempestosa di Arica, Santiago, Vina del Mar e Rancagua. E' stata già effettuata una cernita, varata a furor di tecnici e di critici, della rappresentativa di gruppo. In base alle risultanze della settimana inaugurale, siamo pervenuti alle seguenti conclusioni:

Squadra di Arica: Jascin; Surkovic, Jusufih; Voronin, Maslenkin, Netto; Aceros, Svanov, Ponedelnyk, Sasia, Skoblar.

Squadra di Santiago: Fahrian; Schnellinger, Weler; Contreras, Maldini, Rojas; Mora, Haller, Altafini, Toro, Lionel Sanchez.

Squadra di Vina del Mar: Schroif; Djalma Santos, Nilton Santos; Zito, Santamaria, Masopust; Garrincha, Scherer, Vavà, Pelè, Gento.

Squadra di Rancagua: Springett; Armfield, Sarosi; Solymosi, Sacchi, Floers; Sandor, Göröcs, Albert, Sanfilipo, Charlton.

A voler, infine, cercare la formazione ideale v'è da proseguire sulla traccia sottoindicata: Schroif; Djalma, Santos, Sarosi; Zito, Maldini, Netto; Garrincha, Ivanov, Albert, Pelè, Charlton. Valore presunto: tre miliardi.

Sergio Chizzola

DOPO IL RITORNO DELL'U.S. TRIESTINA NELLA SERIE CADETTA

Radio si confessa dopo 34 settimane

I fattori principali dell'ambito successo: pubblico, squadra e dirigenti

«E' finita! Che tortura! Non ho mai sofferto tanto per la mia società, neppure quando vestivo la maglia rossoalabardata. E son già passati una quindicina d'anni». Enrico Radio ieri sera si è sfogato, ha vuotato il sacco ed ha raccontato tutto, anche quello che era riuscito a nascondere in tanti mesi di lotte e di ansie. Diciamo nascosto, ma non c'è nulla di male o di preoccupante: Radio è stato per tutti i cronisti come un libro aperto dalla prima all'ultima pagina. Forse si sarà scordato (volutamente o no, questo rimane ancora da accertare...) di qualche appendice, ma nel complesso si è difeso bene dalle insidie tesegli nelle settimanali interviste.

«La Triestina ha vinto il campionato soltanto perchè aveva... dieci chilometri in più nelle gambe dei suoi giuocatori rispetto gli avversari. Noi avevamo... cinque marcie gli altri disponevano solo di quattro. Questa mia tesi è dimostrata dai risultati che abbiamo conseguito, ma soprattutto dai secondi tempi che la squadra ha disputato. Anche domenica contro la Biellese, benchè l'emozione e l'orgasmo avessero tagliato il fiato un po' a tutti (e non solo ai giuocatori in campo: eravamo in ventimila e più a soffrire!), la nostra squadra ha avuto una tenuta regolare». Così l'allenatore alabardato sintetizza a grandi linee il successo della sua squadra, che è stato anche una chiara ed inequivocabile manifestazione di simpatia della cittadinanza.

Ma Radio ieri ha voluto analizzare questo ritorno in Serie B soffermando la sua attenzione su tre punti. Noi avremmo desiderato un quarto punto includere nell'agenda, ma lui, il diretto interessato, ha voluto saperne. E questo punto, forse il più importante, determinante in massima parte, lo faremo nostro. Quindi, secondo Radio, in ordine di precedenza i fattori determinanti del successo sono stati il pubblico, la squadra ed i dirigenti. Seguiamolo nel discorso.

«Il pubblico, questo generoso pubblico, che temevamo di aver smarrito per sempre, lo abbiamo ritrovato compatto, unito e deciso a recitare la parte di primo attore. Perchè la promozione era facile desiderarla, difficile a realizzarla. I tifosi triestini, ed anche quelli che frequentano Valmaura solo quando c'è il... sole o nelle grandi occasioni, ci sono stati sempre vicinissimi. Hanno vissuto la vita della società. Hanno dimostrato un effettivo attaccamento alla bandiera rossoalabardata. Agli sportivi sono state raccontate le cose come stavano, senza montature... propagandistiche. Forse mi si riterrà un dittatore del football. Non sono un grande stratega, ma con la collaborazione e coll'incitamento dei tifosi si possono toccare vette insperate. Quando si ha tutta una città dietro alle proprie spalle, per forza di cose si deve raggiungere la meta. Nei confronti del pubblico, che io rispetto immensamente, ho agito con lealtà, con sincerità e da sportivi a sportivi abbiamo trovato presto la via giusta, una comunicativa che ha agevolato i miei compiti e quello degli atleti. Per me non vi sono dubbi: se la Triestina è ritornata in «B» lo deve al cinquanta per cento a coloro che sono ritornati a Valmaura dopo le scottanti delusioni provate in passato».

Il protagonista numero due è stata la squadra. Radio si è espresso in questi termini: «Circondata dal clima creato dai tifosi, la squadra non poteva che trarre i migliori frutti. Ai giuocatori è stato chiesto il massimo impegno e tutti, nessuno escluso dal capitano Brach alla più umile riserva, si sono prodigati in maniera ammirevole. Energie, le migliori, gli sforzi ed i sacrifici sono stati condivisi dai nostri giuocatori per un interesse comune: riportare la Triestina nel campionato che le compete. Qualche volta ho usato il pugno di ferro per tenerli uniti, con la persuasione ho ottenuto risultati che fanno onore a tutti i giuocatori. Tutti ad un certo punto si sono resi conto che potevamo avere una squadra di valore e di consistenza tecnica ed allora si sono messi sotto al lavoro, tenace ed oscuro».

A questo punto Radio ha dovuto interrompere la conversazione perchè l'argomento si faceva scottante. «Quanti giuocatori sono stati puniti o multati dalla società nel corso del campionato?...». Replica immediata: «Non vi abbiamo mai dato notizia di queste... cosette interne per non intaccare la buona armonia della squadra. Se volete vi faccio i nomi, ma ormai che importanza ha?... L'elenco contiene pochi nomi e ciò dimostra che a «sgarrare» sono stati in pochi». Sembrerebbe che nell'elenco dei puniti figurino i nomi di Risos, Secchi, Santelli, Rocco, Sadar e Bretti. «Cose di poco conto, ha detto Radio, ma la disciplina prima di tutto, e poi tutti sono eguali di fronte alla società. Sciocchezzuole queste; siamo in «B» e questo è quello che conta. E poi queste punizioni hanno servito, eccome! I nomi sono racchiusi in una sola mano..!».

Un ruolo importante del successo alabardato è stato svolto dai dirigenti. Radio ha così visto i suoi... padroni. «Siamo partiti con un numero limitato di giuocatori. Alle volte una sostituzione in prima squadra doveva venir rinviata per mancanza di adeguati rincalzi. Quelli che hanno raggiunto l'«optimun» della forma e delle condizioni non l'hanno toccata per un breve periodo, ma per tutto il campionato. Questi risultati si potevano ottenere soltanto avendo al proprio fianco dei dirigenti appassionati e capaci. E' stata la mia grande fortuna trovare dei dirigenti, dal presidente all'ultimo consigliere, che hanno agevolato il mio compito. Mi hanno permesso di lavorare in tranquillità e con serenità. Ciò è difficile trovare. Trovare dei dirigenti buoni è difficile quanto trovare dei giuocatori buoni. Io non ho avuto dei... padroni, ho avuto degli amici al mio fianco che hanno dato tutto e sofferto con me e coi giuocatori per l'Unione».

Di Radio allenatore non si è voluto parlare. Era naturale che Rico scansasse l'argomento. I meriti di Radio — occorre dirlo? — sono espressi in pochi dati: l'avvenuta promozione, il ritrovamento del pubblico e la composizione di una direzione che è stata la valvola della... valanga. Per Radio tre sono stati i punti del successo alabardato: col concorso del quarto elemento si sono create tutte le premesse per cancellare la «Ferrara 1961».

Finito il campionato i giuocatori rimarranno a disposizione della società ancora per qualche giorno. Non è stato varato il programma post-campionato, ma tutto lascia supporre che il rompete le righe verrà dato tra giorni. Un campionato tirato allo spasimo, sino all'ultimo minuto di giuoco, non può aver che un seguito, la vacanza, in attesa di riprendere l'attività a fine luglio per una Serie B che è una... «A» camuffata.

Ieri la sede della Triestina è stata letteralmente invasa da telegrammi giunti da tutte le parti della Penisola. La Juventus, come è noto, ha battuto con uno sprint alla... Van Looy tutti in volata. Poi sono fioccate altre testimonianze di simpatia e di affetto nei confronti del sodalizio alabardato. Impossibile citarle tutte. Stralciamo soltanto un piccolo elenco dalle centinaia di telegrammi. Mantova (con due telegrammi, uno del presidente Nuvolari), Treviso, Messina, Ivrea, Pordenone, Foggia, Casarsa, Cervignano, Pieris, Siena, Arezzo, Latisana, San Daniele: questi alcuni nomi presi a caso. Poi la Lega semiprofessionistica di Firenze, l'allenatore Salar da Vittorio Veneto, l'allenatore Mario Ventimiglia da Sanremo, gli «ex» giuocatori Renosto e Zorzin, il neo alabardato Renzo Vit da Casarsa, uno dei... Varglien da Torino, il presidente Cotterle della Lega regionale giovanile.

Tra le autorità in prima fila il Sindaco Mario Franzil ed il suo capo Gabinetto dott. Aldo Gerin. A tarda sera sono arrivati telegrammi da Udine, da Napoli e da Palermo. La Libertas Trieste ha accompagnato il telegramma con un mazzo di fiori. Innumerevoli i telegrammi personali inviati al presidente Giorgio Guarnieri, ad Enrico Radio ed a Luciano Cotta.

Il conte Giorgio Guarnieri ci ha comunicato che il consiglio direttivo, al gran completo, si riunirà sabato mattina per fare il punto della situazione. Guarnieri non ha voluto fare delle antecipazioni. Si è limitato a dire: «Amici della stampa, vi ringrazio tutti per quello che avete fatto. Non abbiate fretta. Le notizie che v'interessano arriveranno tra breve e saranno ovviamente interessanti. Quando avremo fatto il punto sul corso della... bilancia della società, seguirà il resto. Per ora non abbiamo progetti, speranze moltissime, sì».

B. I.

L'ALLENAMENTO AZZURRO DI IERI

L'Italia ritorna alla «squadra tipo»

Diplomatica malattia dell'arbitro Aston: è stato eliminato dal Comitato della FIFA

Santiago, 4

Gli azzurri hanno oggi effettuato un sostanzioso allenamento sul terreno di gioco della Scuola dell'Aeronautica. Erano assenti Maschio (con la caviglia destra ingessata) e Rivera, costretto a letto da un attacco febbrile (angina, ha diagnosticato il dott. Magistrato). Trapattoni ha collaudato con giri di campo, scatti, palleggi e, infine, partecipando ad una partitella in famiglia, le sue condizioni; ha dimostrato di essere «abile ed arruolabile» per l'incontro con la Svizzera di giovedì prossimo.

Altre fonti del clan italiano affermano tuttavia che nella comitiva azzurra serpeggia un «vivo malcontento nei confronti dell'altro direttore tecnico Paolo Mazza. Le fonti — che non hanno voluto si facessero i loro nomi — hanno affermato che è stato Mazza e non Ferrari a volere i mutamenti apportati alla formazione che ha giocato contro il Cile.

Ferrari ha escluso che all'interno del clan italiano siano sorti dei «contrasti». «I cambiamenti apportati alla formazione per l'incontro contro il Cile furono decisi di comune accordo dai dirigenti tecnici».

Mazza e Ferrari, dopo la sgambatura odierna, hanno lasciato comprendere che la formazione italiana ricalcherà quella che ha pareggiato con la Germania nella partita inaugurale. Indisponibile Rivera e ristabilitosi Trapattoni, è probabile che vengano allineati: Buffon; Losi, Radice; Salvadore, Maldini, Trapattoni; Mora, Sormani, Altafini, Sivori, Menichelli. Non è da escludere, però, che Bulgarelli possa venir preferito a Sormani.

Per domani pomeriggio è preventivato un altro incontro di collaudo tra titolari e riserve. Subito dopo, i due selezionatori azzurri dovrebbero svelare, almeno in parte, i loro piani. «Nella speranza, ha aggiunto Mazza, che il Cile avverta il dovere morale di battere anche la Germania. In tal caso potremo giocare contro la Svizzera le nostre carte per tentare di ottenere un quoziente reti migliore di quello tedesco. La situazione, insomma, è difficile, ma non ancora da rassegnazione. Certo alla Germania basta un pareggio...

Aston quasi certamente non arbitrerà più in questa Coppa del Mondo. Il comitato esecutivo della FIFA ha informato i rappresentanti della stampa internazionale che Aston ha chiesto alcuni giorni di riposo, avendo accusato una distorsione alla caviglia destra nel corso della gara Italia-Cile di sabato scorso. Aston, per la verità è stato visto «camminare allegramente» per le vie di Santiago. La versione ufficiale, comunque, è quella che vi abbiamo riferito più sopra.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso **la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

STABILE oppure giornata referenziata. Cassetta 25983 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA sala cerca albergo gradese per stagione, conoscenza tedesco. Tel. 8667. 64969 B

FAMIGLIA con cameriera cerca donna per cucina e alcuni lavori domestici. Trattamento ottimo. Scrivere: Pio, viale Belisario 2, Milano, telef. 483787. 6032 B

PERSONA sola cerca cuoca solo referenziata media età, lavori domestici a mezzo o intero servizio. Dettagliare pretese a cassetta 26003 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 68327. 64966 C

AUTISTA meccanico patente D E disposto a prova offresi. Fermoposta carta identità 0011149, Trieste. 26022 C

GIOVANE militesente patente C passaporto offresi qualsiasi lavoro. Salone Pino, via Pondares 2. 26017 C

IMPIEGATA pratica lavori ufficio contabilità corrispondenza inglese tedesco conoscenza francese, adatta posto responsabilità, offresi. Cassetta 64955 C, UPI

PENSIONATO offresi quale fattorino, riscuotitore o altro lavoro analogo. Offerte cassetta 64962 C, UPI.

SIGNORINA 18enne conoscenza dattilografia e perfetta lingua inglese, cerca impiego come corrispondente. Cass. 25993 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

ARTIGIANO muratore esegue accurati lavori edili. Tel. 23467. 26020 CC

INSTALLATORE impianti sanitari bagni completi riparazioni lavoro accurato. Telef. 39569. 26002 CC

PARCHETTI, riparazioni raschiature elettriche accurate applicazioni Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 43725 CC

PIASTRELLISTA pavimenti rivestimenti lavoro accurato. Tel. 50112, ore 15-17. 25972 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO banconiere, banconiera e apprendisti cercansi. Bar Pipolo, XX Settembre. 25994 D

AIUTO banconiera pratica e ragazzo 16-17enne per consegne, cercansi. Torrefazione Bahia. 64963 D

APPRENDISTA impiegata 15-17 anni cercasi. Tel. 38758. 25985 D

APPRENDISTA, mezzalavorante sarte uomo, ottima paga da stabilirsi. Tel. 41658. 26012 D

APPRENDISTA pratica manicure, mezzalavorante parrucchiera doppia paga, cercansi. Telefonare 72348. 25991 D

APPRENDISTA commessa 15enne cercasi per negozio abbigliamento. Carducci 16. 25982 D

APPRENDISTA banconiera 16-18 anni per turno mattino cercasi. Bar Poker, Fabio Severo 5. 25981 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera cercansi. Bar Cristallo, v. Ghirlandaio 12. 25966 D

APPRENDISTE attitudine disegno. Presentarsi Sanfrancesco 38 II, Petris. 26019 D

APPRENDISTE due, mezzalavorante, cercansi subito. Salone Fiammetta, via Nordio 6, telefono 94543. 64954 D

APPRENDISTI, mezzolavoranti pittori per carrozzeria, cercansi. Carrozzeria Farina, Istria 135 telefono 80282. 64958 D

BANCONIERA e aiuto banconiera cercansi. Bar alla Pineta, telefono 61839. 25980 D

COMMESSA esperta vendita calzature abituata contatto clientela raffinata cercasi. Cassetta 26009 D, UPI.

CUOCA e sottocuoca capaci per ristorante cercansi. Presentarsi Crispi 8. 26001 D

CUOCO albergo-pensione veramente capace cercasi stagione estiva. Telef. 31317. 26011 D

GARZONA o garzona pratica cercasi. Salone Dina, via delle Ginestre 12, tel. 29139. 26005 D

GIOVANE 18-22enne cercasi. Alimentari, Coroneo 30. 25973 D

GUADAGNERETE bene colorando a domicilio stampe per nostro conto. Scrivere Kolor, Fontanaliri (Frosinone). 12436 D

IMPIEGATA pratica contabilità ufficio, paghe, previdenze sociali, cerca impresa costruzioni. Chiedonsi referenze. Cassetta 43731 D UPI.

INDUSTRIA periferia Torino assume venti tornitori e caposquadra paga adeguata, alloggio gratuito. Elementi scapoli. Scrivere cass. 2006 SPI Torino. 5957 D

MANICURE cercasi, presentarsi pomeriggio Salone Pia, via Polonio, 5, I piano. 55/1 D

MOBILIERE capace cercasi. Falegnameria Conte, via Pacinotti 7, telef. 95083. 25986 D

RAGAZZO 16-17enne cercasi. Benzina Agip, Coroneo 9. 26000 D

SEGRETARIA cerca albergo gradese per stagione conoscenza tedesco; pronto impiego. Telefonare 8667. 64969 D

SIGNORINA cercasi perfetta conoscenza (scritta e parlata) lingua italiana e inglese con pratica di ufficio. Inviare referenze a cassetta 7722 D, UPI.

STIRATRICI per vestiti, garzone per negozio e stabilimento e sarte cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1935 D

F Off. camere e pens. L. 30

A.A. CENTRALE lussuosa tutti comforts affittasi distinto. Telefonare 31477. 25977 F

A. CAMERA cucinetta ripostiglio indipendenti; altra camera, tutto vuoto, in villa zona Ronco affittansi a persone perbene occupate. Tel. 28561. 26021 F

A. CENTRALE mobiliata acqua corrente 1-2 distinti affittasi. Telefonare 30327. 64973 F

A. CENTRALISSIMA elegante indipendente mobiliata acqua corrente bagno affittasi 31998. 26010 F

CENTRALISSIME due affittansi anche brevi soggiorni. Telefonare 36217. 64974 F

MOBILIATA affittasi. Sanzio, telefono 41072 ore 11 in poi. 25965 F

STANZA e stanzetta comunicanti ingresso libero affittansi via Carducci 28, I. Telef. 37269. 64975 F

G Istruzione L. 30

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BORSETTA bambina bianca rafia caro ricordo smarrita galleria Sandrinelli. Telef. 95473 presso Giovannini. 64961 H

BRACCIALE oro smarrito domenica ore 18.30 linea 29 tratto colorificio Veneziani piazza Goldoni. Generosa mancia riportandolo Limido, v.le XX Settembre 84. 64952 H

GONNA blu smarrita domenica mattina via Marchesetti (Cacciatore). Adeguata mancia riportandola via Ghirlandaio 26. 25971 H

OCCHIALI sole smarriti domenica S. Croce scale trattoria Bellavista. Telefonare 23-742. Mancia. 64957 H

OCCHIALI busta tipo portamonete, smarriti, mancia, telefonare 77702. 26004 H

PAPPAGALLINO azzurro smarrito paraggi Rossetti, mancia. Telefono 43063 o 24186. 343 H

PORTACHIAVI argento moneta con chiavi macchina, caro ricordo, smarrito domenica. Mancia competente telefonando 41848. 25987 H

SPILLA piccola con pietra blu centrale carissimo ricordo, perduta cinema Nazionale e dintorni, grande mancia. Tel. 30517. 25974 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.X. CENTRALE 2 stanze, cucina, ripostiglio, WC, affittasi 18.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A.A.X. LOCCHI in palazzina signorile, prontaentrata, 2 stanze, cucinetta, bagnogabinetto, poggiolo, termonafta, citofono, affittasi senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A.A.X. NUOVISSIMO Castagneto, stanza, stanzetta, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, ripostiglio, affittasi senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A.A.A.X. PRONTAENTRATA casa nuova, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggioli, ascensore, ripostiglio, riscaldamento, affittasi senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 I

A.A. LOCALI d'affari nuovi, consegna giugno, varie grandezze, affittansi. Immobiliare Nistri. Orologio 6. 7724 I

A. INDIPENDENTI stanze appartamento bellissimo, negozio, affittansi, Palma, Goldoni (nove). 64967 I

A. ZONA Garibaldi, I piano, 3 stanze, cucina, adatto ufficio o sartoria, affittasi. Informazioni 95982. 25990 I

APPARTAMENTI nuovi centralnafta, 2 stanze ripostiglio 25.000, 3 stanze 35.000. Centralissimi riscaldamento autonomo, 4 stanze 30.000, 6 stanze 40.000, affittansi Torrebianca 41, Rosa. 26007 I

APPARTAMENTINI camera cucina 10.000; camera cameretta cucina gabinetto 13.000 piccole spese; marina due stanze cucina 19.000 mensili affittansi, largo Barriera Vecchia II, I piano angolo Pondares. 25997 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi via Picciola Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 25968 I

APPARTAMENTO centralissimo stanze soggiorno, cucinino, bagno 19.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 7727 I

APPARTAMENTO due stanze stanzino cucina, vicino giardino Pubblico, I piano. Affitto 19.000, piccole spese. Telefonare 62194. 1050 I

APPARTAMENTO lussuoso, salone, bistanze, stanzetta, 2 bagni, ripostiglio, terrazza, poggiolo, cantina, garage, giardino, centralnafta, vista mare, affittasi, Carli, piazza S. Antonio, 6. 7729 I

APPARTAMENTO zona Rozzol, bistanze, cucina, bagno, prontingresso, affittasi, Carli, piazza S. Antonio, 6. 7730 I

APPARTAMENTO paraggi Università vecchia, 2 stanze, 1 salone, cucina, accessori, affittasi lire 25.000. Telefonare 61155 ore 10-13. 64970 I

CAMERA, cucina, gabinetto in comune, giardino, affittasi lire 14.000, via Romagna 11. Telefonare 61155, ore 10-13. 64970 I

MAGAZZINO centralissimo zona Viale, 2 fori, mq. 750; altro interno, via Udine, mq. 650, affittansi. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 25968 I

QUARTIERE 3 camere, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi, v. Bosco 12 II. Visitare dalle 15 alle 17. Telefonare 37471, Iole Petronio, v. Coroneo 38. 25967 I

4 STANZE via Battisti IV piano (senza ascensore) cucina, bagno, affittasi per agosto, informazioni 95982. 25990 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO 1-2 stanze, soggiorno, bagno cercasi in affitto. Telefonare 23364. 7734 L

APPARTAMENTINO stanze, stanzette, cucina cercano coniugi marittimi anche compensando spese massimo 130.000. Telefonare 38720. 7726 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, accessori, riscaldamento centrale cercasi in affitto. Telefonare 23363. 7738 L

APPARTAMENTO 2 o 3 stanze possibilmente riscaldamento cercano coniugi distinti. Telefonare 30077. 7725 L

APPARTAMENTO cerco in affitto, tristanze, bagno, accessori, anche periferia. Offerte dettagliate specificando pigione. Esclusi intermediari o compenso spese. Cassetta 64965 L UPI

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi, pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140. 1724 M

MACCHINA a mobile Borletti seminuova L. 45.000. Visitare dalle 9-12, Scala Monticello n. 4 II, Semprini. 64953 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 25760 M

PELLICCIA castorino nuova colore naturale bellissimo, centocinquantamila occasione ottima. Telefonare 50109. 64959 M

PELLICCERIA Ziliotto, migliore qualità pelli estere, modelli nuove creazioni, prezzi incredibili. Persiani da 150.000, castori, visoni, castorini, lontre ratmosqué da 13.000, pelli guarnizioni. Ziliotto via Milano, 16 III. 25998 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477. 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ATTENZIONE compero salotti antichi quadri tappeti porcellane camere letto cucine mobili singoli. Telefonare 28551 oppure 39518. 64683 N

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti mobili in genere. Telefonare 30358. 26013 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 26014 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze letto cucine. Telefonare 38196. 26015 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

NN Mobili e pianof. L. 40

ATTACCAPANNI assortimento vastissimo, accettiamo ordinazioni. Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/1 NN

CUCINA tavolo sedie formica vendesi. Tamaro, Fabio Severo n. 39. 26008 NN

CUCINA bella marmi vasca bagno materassi lana vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 64940 NN

MATRIMONIALE completa 25 mila; altri mobili singoli vendo occasionissima. Bosco 12, magazzino. 26018 NN

PIANINO ottimo stato vendesi. Reperti, Madonizza 2. 25995 NN

O Commerciali L. 40

SEGA boschiva universale brevettata segagione tronchi et tavolame pratica economica facilmente spostabile raccomandabile zone disagevoli montuose. Chiedere cataloghi: Cavallini-Macchine, Firenze. 6026 O

P Rappr. piazzisti L. 35

INDUSTRIA VINI Sede Marsala primaria importanza cerca rappresentanti introdotti clientela grossista et dettagliante. Scrivere Casella Postale 112, Marsala, referenziando. 6025 P

PROPAGANDISTA medicinali veramente introdotto per Udine, Trieste, Gorizia cercasi subito, ottime condizioni. Curriculum, referenze. SPI Cassetta 69/A, Padova. 6036 P

RAPPRESENTANTE introdotto alimentari mense Udine e provincia, auto propria cercasi da importante industria assicurando alta provvigione. Scrivere dettagliando Cassetta 25978 P, UPI.

RAPPRESENTANTE introdotto alimentari, mense, alberghi Trieste cerca importante industria assicurando alta provvigione. Scrivere dettagliando Cassetta 25976 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUSTIN Innocenti «A 40» berlina perfetta occasione vendesi. Autorimessa Giulia 60. 25984 Q

LAMBRETTA 150 1960 carrozzino laterale perfetta occasione vendesi. Valdirivo 30. 25984 Q

«500» B vendesi. Pelosi, Manna 17 ore 13-15. 25995 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 7722 R

CASALINGHE concediamo prestiti restituibili dieci rate. Riservatezza, informazioni 95056. 64964 R

FINANZIAMENTI vari, ricupero crediti, amministrazione stabili. Studio Torrebianca 22, tel. 68659. 64971 R

(Continua in 12.a pagina)

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI piazza della Scala
LEONARDI galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: procedono ininterrotti all'aeroporto d'Orly gli arrivi quotidiani dei profughi d'Algeria

IL PIANO PER IL CONTROLLO DEGLI ACCESSI A BERLINO

Alla ricerca di un'intesa tra Bonn e Washington

Si è fatto qualche passo avanti nei nuovi incontri dell'Ambasciatore Grewe al Dipartimento di Stato

Bonn, 4

L'Ambasciatore della Germania Ovest a Washington, Wilhelm Grewe, si è incontrato oggi al Dipartimento di Stato americano con Foy Kohler, Assistente Segretario di Stato per gli Affari europei e al termine del colloquio ha dichiarato che «eccellenti progressi» sono stati compiuti al fine di coordinare i punti di vista tedeschi e americani sul problema di Berlino.

Grewe ha precisato che sono ancora in corso certi studi sulla questione di una autorità internazionale di controllo delle vie di accesso a Berlino: al termine dell'incontro odierno «resta soltanto qualche cosa che debba essere ulteriormente discussa». Principale argomento delle discussioni odierne sono state le controproposte tedesche al progetto americano per una soluzione provvisoria della questione del controllo degli accessi a Berlino (gli Stati Uniti hanno suggerito una autorità internazionale di 13 membri con l'inclusione di rappresentanti delle due Germanie).

Grewe riferirà immediatamente a Bonn e spera di incontrare nuovamente Kohler, o anche il Segretario di Stato Rusk, se riceverà nuove istruzioni dal suo Governo.

A quanto si apprende, Bonn ha insistito perchè le quattro grandi potenze assumano sempre pienamente la responsabilità ultima per quanto concerne le vie di accesso a Berlino.

Non si sa ancora se, in caso di accordo tra Bonn e Washington prima della metà di giugno, Rusk avrà un nuovo incontro con l'Ambasciatore sovietico a Washington o se attenderà, prima di presentare formalmente all'URSS le proposte per Berlino e la Germania, di effettuare la serie di incontri che deve avere a partire dal 19 giugno in alcune capitali europee.

A Dortmund, parlando davanti alla commissione «ad hoc» del Congresso nazionale dell'Unione cristiano-democratica tedesca incaricata di studiare il progetto di riforma dello statuto del partito, il presidente della Dieta federale e capo dell'ala protestante del raggruppamento democratico - cristiano, Eugen Gerstenmaier, ha affrontato i problemi della successione al vertice della «CDU», accennando direttamente per la prima volta al ritiro del Cancelliere Adenauer dalla vita politica. Nel suo discorso d'apertura dei lavori dell'assise, l'anziano statista renano, com'è noto, aveva ieri recisamente smentito il suo prossimo abbandono del potere affermando che l'«era di Adenauer non è ancora conclusa» e che egli non si era impegnato a rinunciare al mandato ad una data precisa, ma solo di dare tempo al suo successore di acquistare sufficiente esperienza per poter affrontare le prossime elezioni politiche che si terranno nel 1966.

Gerstenmaier, prima di leggere la sua relazione dedicata [illegible] al vertice della «CDU», ha voluto precisare: «Quando [illegible] questo rapporto, non pensavo che il Cancelliere si sarebbe astenuto dall'assistere al mio intervento. Ciò non [illegible] dal dovere di esprimere il mio pensiero sulla questione che lo riguarda così intimamente».

A giudizio dell'esponente cristiano-democratico, il problema della successione è tanto più delicato ed importante se si tien presente la figura storica del Cancelliere Adenauer. La Unione cristiano-democratica deve perciò esaminare la questione della successione con senso di opportunità, equità e tatto. La riforma degli organi direttivi del partito mira proprio ad agevolare la soluzione di questo grave compito che si propone al congresso.

Gerstenmaier ha soggiunto ponendo in rilievo l'esigenza, nel predisporre le misure statutarie, che il cambio al vertice della "CDU" non intacchi e pregiudichi la capacità d'azione, la determinazione e il prestigio politico all'interno ed all'estero del suo [illegible].

La preannunciata riforma statutaria, già approvata dal Comitato direttivo della «CDU» e che domani sarà sottoposta all'approvazione del congresso, prevede la creazione della carica di un «presidente delegato» da affiancare a quella di presidente del partito, ora attribuita al Cancelliere Adenauer. A ricoprire tale carica sarà proposto un professionista cattolico, l'avvocato Josef-Hermann Dufhues, Ministro dell'Interno nel Governo della Renania-Vestfalia.

Il Ministro federale degli Esteri Gerhard Schroeder, nella relazione sui problemi di politica estera svolta questo pomeriggio al congresso, ha auspicato un miglioramento dei rapporti culturali ed umani fra i tedeschi della Repubblica federale ed i popoli dei Paesi dell'Europa Orientale. «Anche senza farci eccessive illusioni — ha aggiunto — noi dobbiamo imboccare questa strada e percorrerla passo a passo, con grande pazienza e longanimità, ricordando che anche le genti del patto di Varsavia appartengono all'Europa».

Dopo aver posto in rilievo la necessità di giungere ad una rappacificazione con il mondo orientale, rimuovendo ogni motivo capace di alimentare la campagna d'odio e di rancori svolta dai comunisti e che turba i rapporti del popolo tedesco con i popoli confinanti, Schroeder ha così proseguito: «Noi tedeschi viviamo nel bel mezzo dell'Europa ed i nostri fratelli separati, più di qualsiasi altra gente, devono subire le conseguenze del dissidio tra l'Est e l'Ovest. Spetta pertanto a noi, superando tutte le resistenze frapposte dall'altra parte, di gettare un ponte oltre il sipario di ferro in un tentativo di eliminare l'attuale disunione».

Sempre a proposito dei rapporti con i Paesi comunisti il Ministro degli Esteri tedesco ha affermato che la Repubblica federale «non persegue, nè si propone di seguire in futuro, una politica "revanchista" o "di restaurazione": noi non guardiamo al passato — ha detto — ma all'avvenire della nostra patria, avendo come meta suprema, come il Governo federale ha ampiamente dimostrato con la sua collaborazione nello sviluppo del nuovo ordine politico nella Europa occidentale, l'inserimento della Germania, attraverso equi e pacifici accordi, in una comunità libera e democratica».

PER FAR FRONTE ALLA SCARSITA' DI CARNE

KRUSCEV HA ORDINATO DI PESCARE MOLTO DI PIU'

Si tratta di provvedimenti intesi a rassicurare gli strati più poveri della popolazione dell'URSS

Mosca, 4

Le autorità sovietiche hanno annunciato oggi delle misure intese ad aumentare i rifornimenti di pesce «in modo da soddisfare più completamente le necessità alimentari della popolazione».

L'annuncio, riferisce l'agenzia «Tass», precisa che il quantitativo del pesce pescato deve essere aumentato a quasi cinque milioni di tonnellate annue, vale a dire circa il 25 per cento di più del pesce pescato attualmente.

Il comunicato sottolinea la necessità di migliorare la direzione della flotta peschereccia ed il lavoro organizzativo; saranno adottate misure per aumentare il numero dei bacini di carenaggio ed è stato approvato un piano relativo alla costruzione di nuove unità pescherecce nel periodo 1963-'65.

L'annuncio rileva che nell'ultimo decennio il quantitativo del pescato si è quasi raddoppiato e la flotta peschereccia si è quasi triplicata, ma «le vaste possibilità dell'industria peschereccia sovietica sono lungi [illegible]».

[illegible]

...duttore. In terzo luogo, i russi hanno impedito che i componenti il complesso di Goodman continuassero a distribuire bottoni dei loro abiti ai giovani fans sovietici, che ieri sera a centinaia facevano ressa per averne.

Stasera poliziotti sovietici hanno trattenuto la folla al momento in cui membri dell'orchestra uscivano dal teatro. Quando un componente la banda ha ignorato l'ordine e, strappatosi un bottone, ha fatto l'atto di darlo ad un russo, un poliziotto arrabbiatissimo ha ingiunto all'autista dell'autobus di partire immediatamente per l'albergo dove l'orchestra risiede.

Da Pechino si apprende che la Cina popolare ha respinto le asserzioni indiane secondo le quali «il Governo cinese avrebbe accettato senza riserva la sovranità indiana sul Kashmir, e che, di conseguenza, non vi sarebbe frontiera comune tra la Cina ed il Pakistan».

Questa presa di posizione è formulata in una nota inviata all'India il 31 maggio in risposta [illegible] pregiudizievole ad una definizione pacifica della vertenza indo-pakistana per il Kashmir, e e che potrebbe, anzi, essere riveduto in seguito a una tale definizione.

La nota ricorda, inoltre, i rifiuti opposti finora dall'India alle proposte cinesi di studiare la questione delle frontiere cino-indiane, e critica il Governo di Nuova Delhi per il suo «sciovinismo eccessivo di grandezza», mettendolo in guardia contro un eventuale sfruttamento delle questione del Kashmir, per «seminare la discordia fra la Cina ed il Pakistan».

Knappstein succederà a Grewe a Washington

Washington, 4

Gli Stati Uniti hanno dato il benestare alla nomina di Karl Heinrich Knapostein quale nuovo Ambasciatore tedesco a Washington. Knappstein, attualmente osservatore tedesco all'ONU, succederà all'Ambasciatore Wilhelm Grewe verso settembre od ottobre.

Colloquio di Kruscev con Walter Ulbricht

Mosca, 4

Il Primo Ministro sovietico, Nikita Kruscev, si è incontrato oggi con il leader della Germania orientale, Walter Ulbricht. Essi hanno avuto uno scambio d'idee e il colloquio si è svolto in un'atmosfera «amichevole». Non è stata rivelata la sostanza della loro conversazione.

ONDATA DI VENDITE alla Borsa di New York

New York, 4

Alla Borsa di New York sono state registrarte perdite per un totale valutato in circa 11 miliardi di dollari in seguito ad una nuova ondata di vendite che ha provocato per molti titoli perdite di un paio di punti nelle quotazioni.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SORTE DELL'EX GENERALE DIPENDE SOLO DA DE GAULLE

RESPINTO IL RICORSO DEI DIFENSORI DI JOUHAUD

Il Presidente potrebbe far conoscere oggi la sua decisione — Tregua ad Algeri - Nuove trasmissioni della radio pirata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

Il ricorso presentato dai difensori di Edmond Jouhaud contro la sentenza dell'Alto Tribunale militare che il 13 aprile scorso ha condannato a morte il secondo dell'ex generale Salan, è stato respinto stasera dalla Corte di Cassazione. La sorte di Jouhaud dipende ora soltanto dal generale De Gaulle: se il Presidente della Repubblica rifiuterà la grazia, l'ex generale potrebbe comparire davanti al plotone di esecuzione entro 48 ore.

I giudici della Cassazione hanno accolto la tesi dell'avvocato generale Reliquet, il quale, basandosi sulla legge istitutiva dell'Alto Tribunale militare aveva sostenuto che il ricorso era, in linea di diritto, irricevibile. La Cassazione non è quindi nemmeno scesa ad esaminare il merito.

La discussione è stata condotta da ambedue le parti esclusivamente sul piano giuridico: le tirate politiche ed i riferimenti alla situazione algerina che avevano caratterizzato lo svolgimento del processo hanno ceduto il posto ai più sottili argomenti di diritto ed ai riferimenti ai precedenti giudiziari ed ai testi di legge. L'avvocato Mayer, che sosteneva la tesi della Difesa, ha invano invocato i fatti nuovi verificatisi dopo il verdetto: processo Salan, arresto degli assassini del maggiore Post, la uccisione era stata imputata a Jouhaud, probabile falsità della lettera inviata dall'OAS alla vedova del colonnello Rancon, una delle vittime della organizzazione clandestina. Il Pubblico Accusatore ha ricordato che la legge istitutiva dell'Alto Tribunale militare escludeva ogni possibilità di ricorso, ed i giudici gli hanno dato ragione.

Nella stessa seduta, la Cassazione ha esaminato anche un altro ricorso per revisione: quello presentato dai difensori del sergente Bobby Dovecar, condannato a morte per l'uccisione del commissario Gavoury. Nonostante che l'avvocato generale non avesse presentato obiezioni circa la ricevibilità di questo secondo ricorso esso si riferiva ad una sentenza pronunciata da un organo diverso da quello che aveva condannato Jouhaud, i giudici si sono pronunciati per la negativa.

De Gaulle, si ritiene, potrebbe fare conoscere la propria decisione nel corso della riunione di domani. [illegible] preferenza [illegible] di riflessione ed attendere l'evoluzione della situazione in Algeria. Ciò permetterebbe al Capo dello Stato — praticamente «tagliato fuori» dall'iniziativa dell'OAS di prendere contatto con i rappresentanti del FLN direttamente ad Algeri — di reinserirsi, con in mano una carta di grande importanza, nella dinamica della situazione algerina. La testa di Jouhaud contro il proseguimento [illegible].

Per il momento, ad Algeri, la tregua continua. Ma le trasmissioni-pirata dell'OAS diffuse quotidianamente alla radio della capitale algerina, reclamano [illegible] e minacciano di riaprire le ostilità se un accordo non verrà raggiunto entro domani. Tuttavia, i contatti fra rappresentanti della comunità europea e i membri dell'esecutivo provvisorio proseguono: anche oggi il Presidente Fares ha ricevuto un esponente [illegible] con il quale si è intrattenuto in lungo colloquio. Fares persegue con tutti i mezzi l'obiettivo della riconciliazione fra europei e musulmani: «Se la tregua non viene interrotta, ha dichiarato, mi recherò ufficialmente ad Algeri, sul Forum, per fare un nuovo tredici maggio. Un 13 maggio vero, questa volta».

Un altro motivo di speranza è rappresentato dall'appello lanciato ieri dal Papa Giovanni XXIII per il ritorno alla pace in Algeria. Le parole del Santo Padre sono riportate con rilievo da tutti i giornali parigini, i quali esprimono unanimi il voto che [illegible], placati gli odi di parte, sappiano intendersi finalmente nel reciproco rispetto degli altrui diritti. I rappresentanti dei musulmani sono favorevoli a un accordo: lo è, in sostanza, il FLN, a condizione che l'OAS non [illegible] delle clausole che contraddicano gli accordi di Evian; e dovrebbe esserlo anche il M.N.A. di Messali Hadj, il quale ha annunciato di essersi trasformato in partito politico legale per poter partecipare alla campagna elettorale per la autodeterminazione. Anche il FLN, del resto, vuole trasformarsi in partito politico (il partito nazionale democratico), e Ben Bella assumerebbe la carica di segretario generale.

Le uniche difficoltà per il raggiungimento di un accordo dovrebbero venire da parte dell'OAS: una trasmissione pirata diffusa a Orano, che negava ogni valore alle attuali trattative, dimostra infatti che l'organizzazione clandestina è profondamente divisa. [illegible] Che non tutta l'OAS sia d'accordo con la tregua di Algeri lo dimostrano, del resto, gli attentati che continuano a verificarsi a Orano e nel «Bled», e anche un nuovo colpo — incruento — commesso dai terroristi ad Algeri: un «commando» dell'OAS è penetrato la notte scorsa nella tipografia del giornale «La Depeche d'Algerie», obbligando gli operai a stampare una «edizione pirata», contenente due pagine dedicate alla attività dell'organizzazione clandestina. Le autorità hanno disposto la sospensione del giornale fino a nuovo ordine.

Una operazione di sorpresa, compiuta in vari caffè del quartiere di Bab el Oued, ad Algeri, ha portato all'arresto di sedici persone (tra le quali tre uomini che farebbero parte di un «commando Delta») ed al recupero di numerose armi. Un'altra operazione, effettuata ad una decina di chilometri da Algeri, si è conclusa con 85 fermi e con il sequestro di due mitra ed altre armi.

Alcuni soldati francesi hanno scambiato colpi di arma da fuoco con un gruppo di musulmani armati nel sobborgo di Saint Eugene. Una pattuglia di militari stava per entrare in una villa, dove risultava che si erano nascosti una dozzina di arabi, quando questi ultimi hanno aperto il fuoco ferendo un soldato. Dopo un breve scontro, venivano tratti in arresto otto arabi e venivano sequestrati quattro mitra.

L'agenzia di notizie «Algerie Presse Service» comunica che i capi dell'OAS di tutta l'Algeria si sarebbero riuniti venerdì, sabato e domenica nel capoluogo in seguito alle difficoltà che l'organizzazione sta incontrando, specie a causa dell'esodo massiccio degli europei. L'agenzia aggiunge: «Sembra sempre più chiaro che la pseudo-tregua, decisa in questi ultimi giorni ad Algeri, aveva per unico scopo quello di consentire ai dirigenti fascisti di consultarsi, onde adottare nuove misure a proposito dell'esodo degli europei. L'applicazione degli accordi di Evian impone più che mai, l'eliminazione dei criminali dell'OAS».

Anche al Parlamento francese il problema algerino sarà domani all'ordine del giorno.

Vice

Nuovi arresti in Spagna di elementi clandestini

Madrid, 4

Una vasta azione di polizia è in corso da qualche giorno in tutta la Spagna contro il movimento d'opposizione conosciuto come «Fronte di liberazione popolare». Un centinaio di dirigenti e militanti del «Fronte di liberazione popolare» sarebbero stati arrestati a Madrid, a Barcellona e nelle Asturie. Parecchie delle persone arrestate sono state trasferite a Madrid e incarcerate nella prigione di Carabanchel. Altre persone si troverebbero nella direzione generale di polizia per gli interrogatori.

Tra i più importanti dirigenti del «Fronte» in stato di detenzione è Nicola Sartorius, avvocato di 23 anni, accusato di essere stato l'ispiratore del sistema di rotazione applicato dagli scioperanti nelle miniere delle Asturie. Nicola Sartorius è figlio dell'Ammiraglio Sartorius che durante la guerra civile prestò servizio con la flotta nazionalista. Tra le persone arrestate vi sono inoltre Maria Elena Salas, impiegata di 21 anni e Martin Montalvo, un cittadino spagnolo tornato in patria di recente e che era in contatto con Maria Elena Salas.

Il «Fronte di liberazione popolare», nato nel 1958 nella clandestinità, è un movimento socialista di sinistra. Nelle sue file vi sono molti elementi cattolici. Il 22 maggio scorso il «Fronte» aveva pubblicato un manifesto nel quale chiedeva il ripristino di un Governo democratico con il diritto di sciopero, la libertà d'informazione e la costituzione di sindacati liberi.

Il Ministero delle Informazioni avrebbe ordinato a tutte le stazioni radio trasmittenti spagnole di sospendere sino a nuovo ordine la trasmissione radiofonica della Messa alla domenica. La misura sarebbe stata motivata da un sermone dedicato in gran parte a questioni di carattere sociale e che è stato pronunciato di recente da un padre gesuita in una chiesa di Barcellona. La ritrasmissione del sermone attraverso Radio Barcellona venne bruscamente interrotta.

Veto alla Cina di Mao per l'esposizione a New York

New York, 4

Il Presidente Kennedy ha posto il veto alla partecipazione della Cina popolare all'esposizione mondiale di New York del 1964-65, secondo quanto ha dichiarato il presidente del comitato organizzatore Robert Moses.

Moses ha anche rivelato che sono in corso trattative per ottenere che la «Gioconda» di Leonardo venga spedita a New York dal Louvre per essere esposta in un padiglione della fiera.

UNA NUOVA ROMANZESCA VERSIONE

Bormann ancora vivo in una foresta argentina?

Raccolta da un giornalista francese la testimonianza di uno spagnolo che lo avrebbe aiutato a fuggire da Berlino

Parigi, 4

Martin Bormann sarebbe vivo, e risiederebbe in una località del Sud America: un giornalista francese lo avrebbe appreso dall'uomo che fuggì con lui, nel 1944, da Berlino. Il quotidiano «Paris Jour» pubblica oggi tale informazione. «E' una storia fantastica, scrive, ma molto probabilmente è vera: nel momento in cui Adolf Eichmann veniva giustiziato, un giornalista francese ritrovava nell'America del Sud l'uomo che aveva fatto evadere il «padrone» di Eichmann, Martin Bormann.

«Quest'uomo, uno spagnolo, Alcazar Y Velasco, è l'unico forse che può sapere se Bormann sia tuttora vivo. Nel 1944, a Berlino, in un bunker martellato dall'artiglieria sovietica, Hitler beve l'ultimo bicchiere dei condannati. Al suo fianco sono Martin Bormann e Velasco, il quale è un agente segreto che vende i suoi servizi al miglior offerente. Quando i primi carri armati russi entrano nella Berlino distrutta, Bormann e Velasco sono scomparsi. Li si crede morti: in realtà, sono riusciti a fuggire. A piedi, o con i mezzi più diversi, raggiungono un porto segreto dove un sottomarino li attende. Qualche settimana dopo sono in Argentina. Là i due uomini si separano.

«L'anno scorso, Velasco, il quale si è stabilito a Madrid, dove cerca di ricostituire delle cellule naziste, vuole mettersi il cuore in pace: riparte per la Argentina, per sapere se Bormann sia ancora vivo. Per sei mesi, esplora tutta l'America del Sud. Ed un giorno, nella giungla, proprio quando sta per rinunciare alle sue ricerche, arriva ad una baracca dove degli uomini si decidono a parlare. «Sì, Bormann è qui».

«Queste parole — scrive «Paris Jour — noi le abbiamo sentite grazie al nastro magnetico che le ha registrate. Esso è stato portato in Francia dal nostro collega: per un'ora e mezzo svela le confidenze di Alcazar Y Velasco, il quale racconta, tra l'altro: «Una guida mi condusse attraverso la foresta. Camminammo tre giorni, finchè giungemmo davanti a un villaggio di capanne di paglia e argilla. Vi erano un centinaio di guardie indiane. In una delle capanne, una mezza dozzina di tedeschi... e Martin Bormann. Era invecchiato. Non era rasato, gli occhi cerchiati, pieno di rughe. Il dorso incurvato...».

A PUERTO CABELLO NON SI SPARA PIU'

DOMATA LA RIVOLTA SCOPPIATA NEL VENEZUELA

I morti avrebbero raggiunto la cifra di 135 e i feriti di 400 — Comunisti arrestati perchè implicati nella ribellione

Puerto Cabello, 4

Le truppe governative hanno ultimato oggi l'occupazione di Puerto Cabello, con la cattura di centinaia di civili nelle azioni di rastrellamento dopo la fallita rivolta. Fonti governative annunciano che i combattimenti sono sospesi completamente. I feriti sarebbero, secondo valutazioni ufficiose circa 400.

Le truppe regolari sono state fatte segno al fuoco di franchi tiratori che sparavano dai tetti e dalle finestre. Alcune unità ribelli sarebbero fuggite verso le montagne a Sud di Puerto Cabello. La città, dove vige il coprifuoco, è pattugliata da truppe governative appoggiate da carri armati pesanti e da pezzi semoventi di artiglieria. Un cappellano delle truppe governative, padre Natalio D. Rivera, ha riferito che le forze regolari hanno avuto almeno 120 morti e da 300 a 400 feriti. Le perdite dei ribelli sono ignote.

Gli osservatori non escludono che la rivolta di Puerto Cabello possa portare ad un profondo rimaneggiamento dell'alto comando della Marina. Ieri sera, il Presidente Betancourt aveva dichiarato in un discorso che «forze dittatoriali e di sinistra» sono «responsabili del sangue venezuelano versato a Carupano (teatro recentemente di un'altra rivolta) e a Puerto Cabello». Il Presidente aveva aggiunto che le forze ribelli miravano al rovesciamento del Governo e ha fatto appello alla popolazione esortandola a difendere il Governo costituzionale. «L'esercito, aveva aggiunto Betancourt, sta dando ai ribelli la lezione che si meritano». Il capitano di vascello Pedro Medina Silva, uno dei capi della ribellione catturato a Puerto Cabello, ha da parte sua preannunciato nuovi tentativi di rivolta. Da buone fonti si apprende infatti che l'ufficiale ha affermato: «Ci saranno altri Carupano e Puerto Cabello».

Il Presidente Betancourt ha intanto annunciato che l'esponente comunista Teodoro Petkof, membro dell'Assemblea dello Stato di Miranda, è stato tratto in arresto perchè coinvolto nella ribellione di Puerto Cabello. In questa località, ha aggiunto il Presidente, i ribelli hanno assassinato almeno due ufficiali e venti soldati rimasti fedeli al Governo. Secondo le notizie giunte a Caracas, i franchi tiratori a Puerto Cabello erano in maggioranza civili di estrema sinistra liberati dai ribelli dalla locale prigione dove erano in attesa di essere processati per aver fatto parte di bande di guerriglieri antigovernativi.

Anche il leader comunista venezuelano Gustavo Machado è stato arrestato oggi all'aeroporto internazionale al suo ritorno da una visita a Mosca. Machado, benchè abbia fatto valere la sua immunità parlamentare è stato tradotto in custodia a Caracas. E' stato inoltre arrestato Raul Lugo Rojas, del movimento rivoluzionario che si presume sia implicato nella sollevazione militare di Puerto Cabello. Speciali misure di sicurezza sono state prese nelle regioni vicine a Puerto Cabello per catturare i ribelli che vi si sono rifugiati dopo avere abbandonato la città che è attualmente sotto il completo controllo delle forze governative. Secondo fonti non ufficiali il numero delle vittime dei combattenti di Puerto Cabello sarebbero di 135 morti e circa 400 feriti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

NON HA SAPUTO REDIMERSI LA CELEBRE TROMBA

Chet Baker arrestato a Monaco dopo un concerto

L'imputazione è sempre la stessa: stupefacenti

Monaco, 4

Contro Chet Baker, la celebre tromba del jazz americano, è stato spiccato stasera mandato di cattura sotto l'accusa di violazione della legge tedesca sugli stupefacenti, di furto e di falsificazione di documenti. Il comunicato ufficiale della polizia tedesca non dice quando Baker è stato arrestato.

Secondo il comunicato, Baker, nel corso di un primo interrogatorio, avrebbe ammesso di aver recentemente ingerito una dose quotidiana di circa 70 compresse. Il musicista, continua il comunicato, aveva chiesto a una clinica di Monaco una ricetta per quelle che la polizia chiama «compresse di jetrum». Approfittando di un momento di disattenzione dei sanitari, Baker si appropriò di un certo numero di ricette in bianco che tentò poi di utilizzare presso una farmacia di Monaco.

Poche ore prima del suo arresto, Baker aveva detto a un giornalista: «Il mio passato sta alle mie spalle come un brutto sogno».

Sabato scorso Baker aveva partecipato a un concerto nel Teatro di Stato di Monaco. Era questa la sua prima visita in Germania, dopo le recenti vicende giudiziarie che per analoghe accuse lo aveva portato davanti a un Tribunale italiano.

Chet Baker che si trovava in Italia ancora sotto sorveglianza, aveva ottenuto dalla polizia italiana l'autorizzazione a recarsi per 24 ore a Monaco per partecipare ad un concerto.

FRUTTA-VERDURA affittasi via Buonarroti prolungata. Telefono 75489. 64968 R

NEGOZIO centralissimo cedesi arredato con vasta licenza pretese minime per ritiro commercio. Offerte Cassetta 25996 R, UPI.

OFFICINA meccanica 140 dipendenti bene attrezzata forgiatura stampaggio, reparto costruzione stampi lavorazione meccanica, trattamenti termici, sabbiatura, clientela scelta, lavoro assicurato lungo periodo, cedesi. Scrivere Casella 104 EF, Pubblifior Varese. 6028 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 64948 R

URGENTE bisogno prestito lire 200.000 causa malattia con garanzia. Cassetta 64960 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1111. FLAVIA-MASCAGNI (capolinea 19), appartamenti 3 stanze, soggiorno, consegna dicembre, centraltermica. VICOLO OSPEDALE MILITARE (300 metri Severo-Catullo) appartamenti ogni grandezza, comfort, consegna aprile 1963. TIGOR 30, palazzina lusso, appartamenti 2 stanze, salone, consegna giugno, visitabili 11-13. CARMELITANI 14 (GRETTA) consegna luglio, panoramici 2-3 stanze, visitabili 14-17. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 163 S

A.A.A.A.A.A.X. AFFARONE casa nuova, vista mare, 2 stanze, cucina, bagno-gabinetto, poggiolo, ascensore, riscaldamento, ripostiglio vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 S

A.A.A.A.A.A.X. COMBINAZIONE in palazzina signorile, castagneto, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, poggiolo, termonafta, ascensore, ripostiglio vendesi prezzo occasione. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 S

A.A.A.A.A.A.X. IPPODROMO-POLLAIUOLO pronta entrata, vista libera, ultimi disponibili, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, poggioli, ascensore, termonafta, scarico immondizie, ripostiglio, armadio muro, vendesi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 152 S

A.A.A.A. CENTRALI 2 stanze, cucina, 3 stanze soggiorno, cucinino, bagno, liberi, occupati, prezzi ottimi vendonsi condominio. Largo Nicolini 2. Visite: 16-18. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 7723 S

A.A. APPARTAMENTI condominio piazzale Broletto, 2 stanze, soggiorno e cucinino, ripostiglio, bagno, poggiolo, cantina, centralnafta, ascensore, soleggiatissimi, vista mare prenotansi. Amministrazione Alberti, Santacaterina 1. 25959/2 S

A.A. PALAZZINA zona Commerciale, panoramica, soleggiata. Appartamenti 2-3-4 stanze, servizi, ampi poggioli, vista mare, centralnafta, ascensore, giardino, eventuale garage, vende impresa. Facilitazioni pagamento. mutuo. S. Francesco 9, II. 64972 S

A. ALLOGGIO tre camere consegna settimana magnifica posizione massime facilitazioni. Impresa: Baiamonti 58. 64956 S

A. APPARTAMENTO palazzina nuova costruzione, 2 stanze, salone, servizi, centralnafta, poggioli, cantina, autorimessa, giardino. Amministrazione Alberti, Santacaterina 1. 25959/3 S

A. LOCALE affari ottima posizione angolo, popoloso rione, adatto qualunque genere vendesi o affittasi. Impresa: Baiamonti 58. 64956 S

AFFARONE! Negozi occupati 130 mq. Battisti; 400 mq. 16 fori Ventisettembre; altro libero 70 mq. Battisti; 45 mq. Revoltella vendonsi. Telefonare 37379. 7695 S

AFFARONE! Appartamenti liberi, signorili 3-5-6-10 stanze, centralnafta, ascensore, citofono, restaurati vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare Battisti 20, III. 7687 S

AFFARONE! Appartamenti liberi e occupati 2 stanze stanzetta accessori vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 15-17, Gambini 5. 7688 S

APPARTAMENTI 3 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, costruendo edificio Piccardi, vendonsi facilitazioni. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, pomeriggio. 25970/3 S

APPARTAMENTI stanza. stanzetta, servizi, centralnafta, ascensore, costruendo edificio Revoltella, vendonsi facilitazioni. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, pomeriggio. 25970/2 S

APPARTAMENTI 3-4 stanze, doppi servizi, giardino, centralnafta, ascensore, costruenda palazzina panoramica Buonarroti, vendonsi facilitazioni. Amministrazione Cesanelli, Mazzini 30, pomeriggio. 25970/1 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona Gretta, vista mare, 2-3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, poggioli, vendonsi, Carli, piazza S. Antonio 6. 7731 S

APPARTAMENTI condominio lusso vendonsi zona panoramica. Facilitazioni pagamento. Telefonare pomeriggio 30815. 26016 S

APPARTAMENTINI stanza soggiorno cucinino bagno riscaldamento annesso piccolo terreno consegna luglio vendonsi. Visita ore 11.30-13, via D'Angeli 8. 26023 S

APPARTAMENTINO stanza, cucina, bagno, vendesi occupato per investimento capitale Carli piazza S. Antonio 6. 7735 S

APPARTAMENTO tre stanze, terrazze, centralnafta, vendesi. Carli piazza S. Antonio 6. 7736 S

APPARTAMENTO paraggi Sonnino bistanze, cucina, bagno vendesi occupato ottima rendita Carli piazza S. Antonio 6. 7734 S

APPARTAMENTO paraggi Giardino, 2 stanze, stanzettta, cucina, rimesso nuovo, soleggiato vendesi Carli piazza S. Antonio n. 6. 7733 S

APPARTAMENTO centrale, bistanze, cucina, gabinetto, corridoio, vendesi, Carli, piazza S. Antonio 6. 7732 S

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno poggioli ascensore pressi Besenghi vendesi, telefono 43144. 25975 S

ATTICO zona Rossetti, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, centralnafta, vendesi. Informazioni 95982. 25990 S

BELLISSIMO in palazzina, vista mare, zona Carlalberto, sala, 3 stanze, soggiorno, cucinetta, accessori moderni, vendesi. Informazioni 95982. 25989 S

CONDOMINIO Gretta camera soggiorno cucinino bagno vendesi 2.100.000; altri due tre stanze vendesi facilitazioni pagamento Largo Barriera vecchia 11, I p. angolo Pondares.

GIULIA 55. Consegna estate 1962. Disponibili singoli appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, ampi poggioli soleggiati. Finiture accurate. Agevolazioni pagamento fino 50%. Vendite dirette, visite sul posto. 7728 S

LOCALE mq. 75, zona Terzarmata, fitto aggiornato, buon reddito, vendesi. Amministrazione Alberti, Santacaterina 1. 25969/1 S

LOTTI terreno 600 mq. circa, vista mare prezzo conveniente vendesi, condizioni di pagamento. Scrivere cassetta 25992 S UPI.

MODERNO zona Rossetti, I piano, 3 stanze, cucina, accessori, veranda, terrazza, vendesi. Informazioni 95982. 25989 S

SIGNORILE in palazzina, zona Severo, I piano, salone, 5 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, vendesi. Informazioni 95982. 25989 S

TERRENO vendesi Gorizia. Scrivere Missera via Tradate n. 9, Milano. 6033 S

TERRENO edificabile via Revoltella, zona C2, mq. 1600, vendesi. Informazioni 95982. 25988/3 S

VILLA vendesi, metà proprietà indivisa, via Crispi, vicino Politeama. Scrivere Cassetta num. 25979 S UPI.

VILLA nuova bellissima, centro Opicina, con vasto giardino, garage, vendesi. Informazioni tel. 95982. 25988/2 S

VILLA signorile Opicina, sei stanze, stanzetta, cucinina, accessori, garage, magnifico parco, vendesi. Informazioni 95982. 25988/1 S

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA . piazza Acquaverde
PAGANETTO . piazza Principe
GISELDA . piazza Deferrari
MORCHIO . portici Accademia
GRAFFEO . piazzetta Labo
PATRINI . via XX Settembre . Ponte
TRUSSI . piazza Fontane Marose

T Villeggiature L. 60

BOLZANO, metri 265. L'ospitale centro delle Dolomiti vi invita a partecipare all'Auto-Quiz, un divertente viaggio di scoperta attraverso l'Alto Adige, aperto fino al 7 ottobre e dotato di ricchi premi. Informazioni e regolamenti: Azienda di Soggiorno e Turismo. 161 T

BORCA DI CADORE, metri 942. Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco, telefono 82015. 159 T

CALALZO CADORE. Albergo MARMAROLE, II categoria, rinomato ambiente, ottima cucina. Amena posizione, raccomandato. Albergo CALALZO, dei f.lli Riva. Bar, ristorante. Posizione incantevole sul lago. Trattamento familiare. Acqua corrente calda e fredda, riscaldamento centrale. Aperto tutto l'anno. Telefono 3282. 158 T

CAMPOROSSO (TARVISIO). Albergo Edi Kraner (ex Krenn). Completamente rinnovato, tutti comforts, bar, garage, giochi dei birilli. Prezzi modici, cucina familiare. Telef. 61375. 151 T

CAMPO TURES, metri 865. Valle Aurina, soggiorno incantevole tra ghiacciai e boschi. Clima costante. Alberghi e appartamenti per ogni esigenza. Cinema nuvo, TV, pesca, tennis. Informazioni: Pro Loco, tel. 88076. 163 T

CAREZZA, metri 1700. ALBERGO SAVOY, garage, bar, ristorante. Tutti comforts, 60 letti, camere con bagno e doccia. Pensione bassa stagione da L. 2000 tutto compreso. Telefono 61024. 166 T

DOBBIACO, metri 1250. Oasi di pace e di romantica bellezza. Alberghi e pensioni di ogni categoria, ville e appartamenti privati, farmacia, tennis, piscina, cinema, seggiovia, bellissimo lago. Informazioni: Azienda autonoma di soggiorno, telef. 72132. 165 T

DOMEGGE DI CADORE, metri 800. Stazione climatica estiva e invernale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Sports e pesca sul lago. Completa attrezzatura turistica. Autolinee dirette con Trieste e Udine. Informazioni: Ufficio turistico, tel. 72078. 157 T

FIE' ALLO SCILLIAR, metri 908, 16 km. da Bolzano. Ideale soggiorno estivo, alberghi, pensioni, appartamenti. Laghetto, Equitazione, escursioni, roccia. Preferite i seguenti alberghi: Hotel Völserhof, III cat., 60 letti; Hotel Torre, III cat., 60 letti; Albergo Croce Bianca, IV cat., 40 letti; Albergo Bagni di Fieno, III cat., 40 letti; Albergo Rosa, IV cat., 35 letti; Pensione Waldsee, IV cat., 45 letti; Albergo Laghetto di Fiè, IC cat., 20 letti - Club d'equitazione, campo ostacoli, passeggiata. 164 T

FOLGARIA (Trentino) m. 1168 - Serrada - Costa S. Sebastiano - Carbinare . Nosellari. Soggiorno incantevole. Informa Azienda Soggiorno, Folgaria. 5994 T

FRASSENE', metri 1082. Ameno centro di villeggiatura, salubre, riposante. Albergo POSTA A. De Marco. Autorimessa, acqua corrente calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 160 T

FUSINE VALROMANA 1.o luglio apertura nuovo Albergo-Pensione «Roccalba». Ogni comfort, bella posizione tranquilla in mezzo al verde. 150 T

L'EUROTEL ha risolto il problema delle vacanze. Esso sostituisce la villa al mare, ai monti, ai laghi. Soggiornate negli Eurotel di Merano, Alpe di Siusi, Garda. Org. Eurotel Bolzano, p.zza Vittoria 7, tel. 24460. 167 T

LAVARONE - m. 1170 Soggiorno incantevole, lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno, tel. 9.

LOZZO DI CADORE, metri 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis, telefono 76051. 156 T

MARCENA (Trento) - Albergo «Margherita», m. 1000. Posizione tranquilla, pinete, bar, TV, bocce. Pensione 1300, 1400, 1500. Telefono 6217. 5960 T

MERANO. HOTEL CREMONA RITZ, telefono 22159. Posizione tranquilla, centrale, giardino, garage. Ottima cucina italiana. 162 T

PALUZZA, metri 660. Albergo Marconi, nuova gestione Canciani. Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, attrezzato per pranzi, rinfreschi. Posteggio, Aperto tutto l'anno. Telefono 300. 152 T

FORNI DI SOPRA, metri 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridenti località dotate di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati. TV. Informazioni: Azienda autonoma di soggiorno, telefono 24. 153 T

SAPPADA DI CADORE. Ristorante Albergo «AL SOLE», aperto tutto l'anno, gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Pensioni, saloni per feste e banchetti. Albergo Ristorante «ITALIA» totalmente rinnovato, pensione completa, ristorante ottima cucina casalinga, ambiente familiare, garage. Sconti giugno e settembre. Telef. 69115. 154 T

SARNONICO (Trentino) metri 1000 (Valle di Non) Albergo Centrale. Ogni comforts, trattamento familiare. facilitazioni fino 20 luglio. 5975 T

VALLI SOLE-RABBI (Trentino) - Alberghi, pensioni, appartamenti ogni categoria, altitudine, acque salsojodiche Rabbi. Informa Azienda Soggiorno - Malè (Trento). 5963 T

VIGO DI CADORE, metri 951. LAGGIO m. 947, PELOS m. 785, PINIE' m. 800. Incantevole soggiorno estivo: boschi, prati, passeggiate, escursioni. Alberghi, pensioni, appartamenti. Servizio giornaliero diretto autocorriere per Trieste. Informazioni: Pro Loco, Vigo, tel. 84002. 155 T

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA . corso Vitt. Eman
PRONOTTO corso Vittorio
LIGURE . piazza C Felice
ALLEMANDI . via Buozzi
ROSSO . piazza S. Carlo
PASQUALE . piazza S. Carlo
DAVICO . via Viotti
TROVATO . piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia - Roma
9.52 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A Portogruaro
12.50 R Venezia
13.34 A Portogruaro
14.50 D Venezia - Milano - Parigi
16.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
17.50 DD Venezia - Bari
18.40 R Venezia
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R Venezia
11.41 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58 A Cervignano - Monfalcone
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.16 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.12 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.28 A Udine
13.55 D Udine - Calalzo (*)
14.35 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.35 A Udine
19.14 D Udine
19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A Udine
21.32 A Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
8.05 A Udine
8.22 D Udine
9.17 A Udine
9.53 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A Tarvisio - Udine
15.07 A Udine
17.37 A Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.03 A Udine
22.58 A Udine
23.12 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 D Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A Poggioreale
8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.01 A Poggioreale
20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
9.10 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.05 A Poggioreale
17.13 DD Zagabria - Fiume - Poggioreale
19.38 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A Poggioreale
22.48 R Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale